DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139- N° 295

Venerdì 12 Dicembre 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
L'export della regione è il primo in Italia
Alle pagine II e III

Padova
Se un avvocato "sposa" l'arte: in mostra la raccolta Centanini
Cozza a pagina 17

Coppe
Champions, solo la Dea già sicura Europa League: ok Roma e Bologna
A pagina 21

NORDEST
da vivere
L'INVERNO A PORTATA DI MANO
DOMANI A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Risparmio, stop a Natixis

▸Salta il contestato maxi-polo della gestione da 1.900 miliardi di euro tra Generali e Bpce

▸L'intesa era stata criticata perché affidava i soldi italiani a una società a guida francese

Lo stop alla joint venture tra Generali e i francesi di Bpce-Natixis evita che 650 miliardi di risparmio italiano finiscano sotto controllo estero. Le consultazioni con gli stakeholder hanno dato esito negativo. Salta così un'operazione giudicata anomala e rischiosa. Dubbi e critiche riguardavano lo spostamento dei centri decisionali e la gestione di capitali strategici per il Paese. Generali assicura che il tramonto di questa alleanza non avrà impatti sul piano industriale e ribadisce gli obiettivi al 2027.

Bassi a pagina 14

Il commento

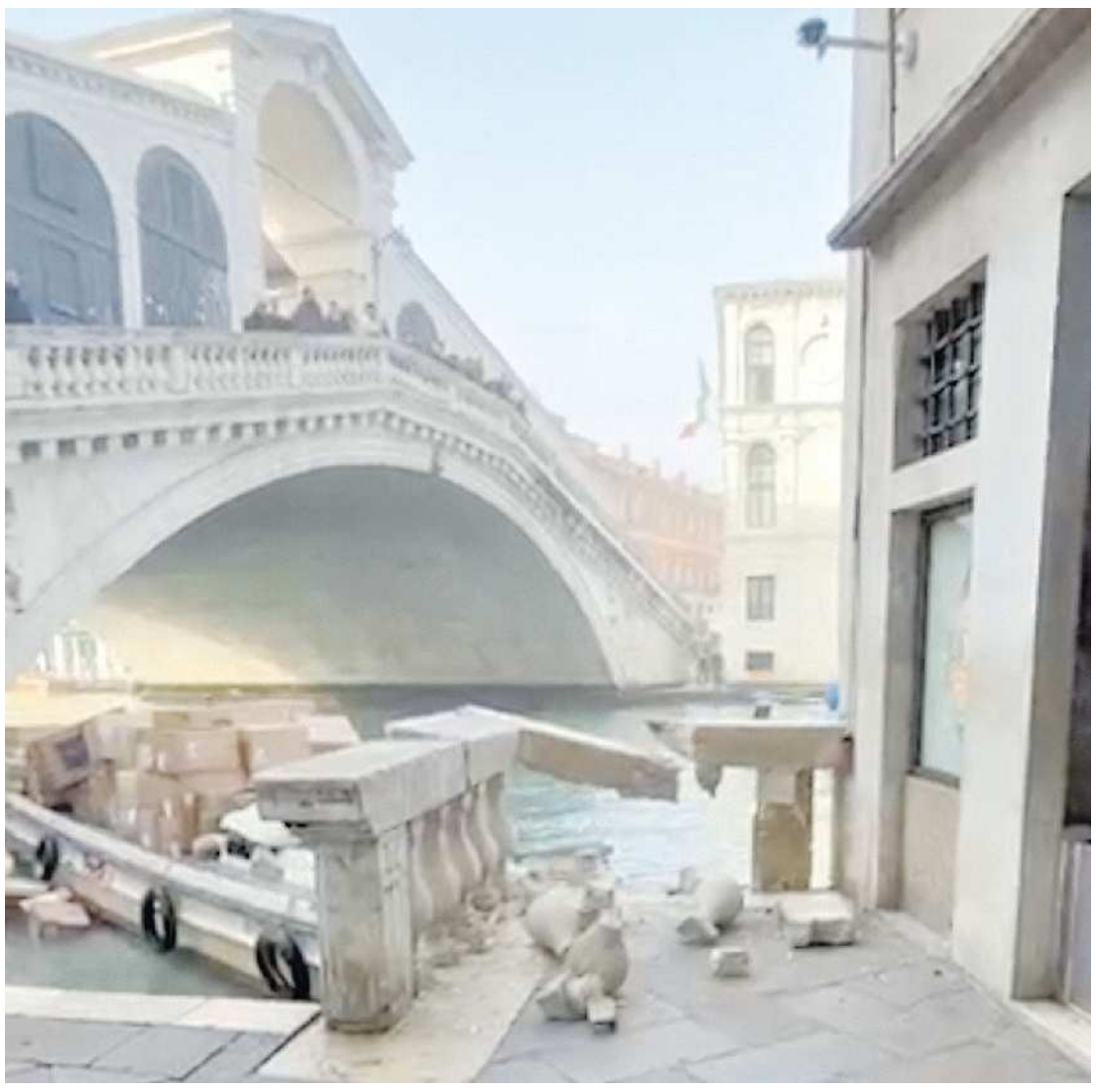
Un'operazione rischiosa per il Paese: giusto fermarla

Il risparmio degli italiani è salvo. È doveroso riconoscerne il merito a chi se ne è accorto prima degli altri e ha assunto una posizione chiara. È doveroso prendere atto che c'è stato un signore in Italia, Francesco Gaetano Caltagirone, azionista di Generali ed anche editore di questo giornale, che ha assunto tale posizione e ha lottato per difendere un capitale di 850 e passa miliardi che appartiene alle famiglie italiane e si voleva affidarlo in gestione all'estero.

Non esistono altri commenti possibili davanti a un comunicato che annuncia che Assicurazioni Generali e la francese BPCE, controllante di Natixis, hanno posto termine alle trattative per la creazione di una joint venture nell'asset management, un maxi polo del ruisparmio gestito. Soprattutto perché comunicano di averlo fatto dopo "le consultazioni previste con gli stakeholder interessati". A riprova ulteriore della fondatezza delle ragioni di chi aveva visto per primo i rischi di questa operazione. Non abbiamo nient'altro da aggiungere. (R.N.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia. Distrutta una balaustra: arrestata donna di Padova



Ruba barcone carico di pacchi e si schianta sul ponte di Rialto

IL BOTTO E LA FUGA **La balaustra distrutta sotto il ponte di Rialto dalla donna residente a Padova che si era messa al timone del barcone da trasporto**

G.Costa a pagina 11

Regione Veneto

Giunta: Sanità ancora in bilico, ma Stefani vuole chiudere oggi

Alda Vanzan

Alle 8 del mattino Alberto Stefani era già a Palazzo Balbi. «Buongiorno, Alberto», la sua presentazione ai dipendenti. Subito dopo l'incontro con i dirigenti: «Ci troveremo frequentemente». Le prime carte da firmare con il segretario generale della Programmazione Maurizio Gasparin. Lo scambio di saluti con il presidente dell'Inps, Gabriele Fava. La domanda agli uscieri: «Posso trattenermi in ufficio anche oltre l'orario di chiusura?».

Continua a pagina 5

Venezia, inchiesta Palude: 10 milioni di richieste danni

▸E la moglie di Brugnaro chiede che vengano cancellate le conversazioni private intercettate

Quasi 10 milioni di euro. A tanto ammonta il conto dei danni che enti pubblici e soggetti privati presentano alle 26 persone e alle 11 società imputate in "Palude". Ieri il via all'udienza preliminare nell'aula bunker di Mestre. Il gup Andrea Innocenti deciderà il 23 gennaio sull'ammissibilità delle parti civili. Comune e Città Metropolitana vogliono costituirsi contro il sindaco Brugnaro e i collaboratori. Sua moglie chiede che vengano cancellate le conversazioni private intercettate.

Amadori a pagina 9

Padova e Rovigo

Lettere anonime e veleni: la guerra dentro FdI

Lettere anonime spedite in Procura, petizioni organizzate da singole correnti e poi inviate a Roma. Da Rovigo a Padova, volano coltellate in FdI.

Ferro e **Vanzan** a pagina 5

Padova

Strage di bovini «Hanno respirato fumi di oleandro»

In un allevamento padovano sono morti all'improvviso 76 dei 205 bovini. Ad ucciderli è stata l'inalazione del fumo sprigionato da rami di oleandro bruciati in un campo attiguo. Il caso è stato oggetto di una ricerca di rilievo internazionale e oggi sarà al centro della plenaria del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea a Piove di Sacco.

Brunoro a pagina 12

IL NUOVO LIBRO DI
BRUNO VESPA
FINI MONDO
Come Hitler e Mussolini cambiarono la Storia.
E come Trump la sta riscrivendo
Rai Libri
MONDADORI
www.mondadori.it

Veneto

Pfas, scontro sulla bonifica. Il Tar: paghi anche Marzotto

Il conto stimato dal procuratore Lino Giorgio Bruno è di 180 milioni. La rilevante cifra spiega la guerra giudiziaria in corso sulla colossale bonifica da Pfas della Miteni, di cui la Provincia di Vicenza ha dichiarato responsabili le quattro proprietà che si sono avvicendate. Dunque pure la Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli, benché uscita dalla vicenda industriale oltre mezzo secolo fa. Ora il Tar del Veneto ha respinto il suo ricorso.

Pederiva a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✣ "Archivi segreti della Serenissima" + € 8,80 ✣ "Calendario Barbanera 2026" + € 3,50 ✣ "Agenda del Leone 2026" + € 8,90 ✣

La politica economica

Affitti, Rc auto e pacchi Il governo trova 1 miliardo per riscrivere la Manovra

▶Gli emendamenti del governo: recuperate risorse con il rincaro sulle assicurazioni, sale la tassa sulle transazioni finanziarie. Tagli ridotti al cinema. Fondi certi per Roma, ok del Mef

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sono arrivate alla spicciolata le prime modifiche volute o riscritte dal governo alla Manovra finanziaria. Chiamarli maxi-emendamenti forse è un po' troppo. La pratica parlamentare non lo permette più. Ma è stata una serie di interventi che, per la gran parte, ha rivisto e riformulato le proposte presentate dai senatori, A partire dai grandi temi della legge di Bilancio di quest'anno: tassazione su banche, dividendi e affitti brevi. Tutte proposte da mettere a punto per non far saltare la quadra delle coperture e mantenere i saldi di bilancio inalterati. Tra nuovi balzelli e ritocchi alle aliquote il governo ha recuperato il miliardo necessario a cambiare il disegno di legge di Bilancio.

LE MISURE

Ecco quindi arrivare un rincaro per le polizze sugli automobilisti. Quelle per gli infortuni conducente sono state equiparate al prelievo sull'Rc Auto. Una misura che di fatto dà ragione all'Agenzia delle Entrate nei contenziosi con le assicurazioni che fanno da sostituto d'imposta per le tasse che alla fine ricadono sui conducenti. Infatti oggi quelle sull'infortunio degli autisti sono al 2,5%, mentre l'Rc Auto al 12,5%. Per il Fisco tale disallineamento non ha senso di essere e ha chiesto indietro un miliardo. L'intervento in manovra, dal quale arriveranno 100 milioni, non è retroattivo. Ma da ora in poi le diverse polizze avranno la stessa aliquota con potenziali rincari per i sottoscrittori.

Sale anche, da subito nel 2026, la tassa sulle transazioni finanziarie, che dal prossimo anno raddoppia allo 0,4% e arriva anche la cosiddetta tassa sui pacchi. In pratica per contrastare il cosiddetto fast fashion, l'Italia anticipa una misura di cui si discute in sede europea e impone un contributo di 2 euro sui pacchi di valore fino a 150 euro che arrivano da Paesi extra-Ue. Gli effetti sugli incassi sono stimati in 112 milioni il prossimo anno e 245 dal 2027. A dare un ulteriore contributo alla manovra saranno le banche, chiamate a un surplus di impegno oltre quanto già previsto nel testo base. Ci sarà la riduzione della deducibilità sulle perdite pregresse, (le percentuali vengono ridotte dal 43% al 35% per il 2026 e dal 54% al 42% per il 2027), che garantirà risorse per circa 600 milioni in due anni.

Con questi interventi sarà possibile rivedere la stretta sulla tassazione su dividendi, che sarà limitata alle partecipazioni sotto il 5% o di valore fino a 500 mila euro. Rivisto anche il contestato aumento della tassazione sugli affitti brevi. Le aliquote restano ferme. Al 21% sulla prima casa data in locazione e al 26% sulla seconda. A cambiare è però la soglia superata la quale i proprietari sono considerati imprenditori. Ora si passare al reddito d'impresa dalla terza casa e non più dalla quinta. Le risorse recuperate permettono poi di alleggerire il taglio al cinema. Il ministro della Cultura, Alessandro Giuli era al lavoro sul tema. Per il mondo dell'audiovisivo ci saranno infatti 60 milioni in più. La sforbiciata scende così a 90 milioni e che permetteranno al settore di contare il prossimo anno su una dotazione di 610 milioni del fondo investimenti. Tra le novità della prima tornata di correttivi spunta anche un aumento della soglia di deducibilità per i versamenti nella previdenza complementare che da 5.164 euro passano a 5.300.

Non è una riformulazione ma un'iniziativa a firma del governo la decisione di sottoporre ad audit le Regioni che non raggiungono la soglia minima in una o più delle tre macro-aree di assistenza sanitaria. Questo intervento, si legge nella relazione tecnica, è «diretto a individuare le necessarie azioni da adottare per assicurare il raggiungimento della soglia di garanzia minima nelle macro-aree interessate e nei singoli indicatori» entro e non oltre i due anni successivi.

I RICERCATORI

Nel pacchetto delle riformulazioni finiscono invece i premi di produttività per i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate legati alla soglia di recupero dell'evasione. Spazio poi al piano di reclutamento straordinario per i ricercatori universitari.

Nella pratica arrivano i 50 milioni necessari a rimpinguare il Fondo ordinario di ricerca e il Fondo per finanziamento ordinario delle università. Per quanto riguarda le Università statali, il piano opera attraverso l'attivazione di contratti di ricercatore sostenuta parzialmente da un cofinanziamento statale fino al 50% del costo annuo.

Non è invece ancora nel pacchetto dei riformulati, ma arriverà a breve dopo aver ottenuto parere favorevole del ministero dell'Economia all'emendamento per portare Roma fuori dal Fondo di solidarietà comunale prevedendo per la Capitale risorse certe e non calcolate ogni anno su indicatori diversi. ,Parere scontato. Tesoro e Regioni avevano già raggiunto l'intesa. Sono da limare soltanto alcuni dettagli per una norma chiesta da Anci, maggioranza e opposizione.

A. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRIBUTO AGGIUNTIVO DELLE BANCHE. SULLE LOCAZIONI BREVI NIENTE AGGRAVIO FISCALE FINO ALLA TERZA CASA

GIORGETTI E LAGARDE A COLLOQUIO

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e la presidente della Bce Christine Lagarde hanno avuto un colloquio ieri a Bruxelles a margine dell'Eurogruppo Al centro della conversazione, fa sapere il ministero dell'Economia, è stata la norma sulla proprietà delle riserve auree della Banca d'Italia in discussione nel Parlamento italiano

Oro, la pace fra Giorgetti e Lagarde Ma FdI: in Bankitalia gruppi stranieri

L'INTESA

ROMA Un chiarimento vis-a-vis. Dopo giorni di carteggi e scambi informali Giancarlo Giorgetti e Christine Lagarde mettono una pietra sopra la vicenda dell' "oro di Bankitalia". A margine dell'Eurogruppo a Bruxelles il ministro dell'Economia e la presidente della Bce si confrontano su una querelle che da settimane scalda la politica italiana. Parliamo dell'emendamento alla Manovra, targato Fratelli d'Italia, che ricorda come le riserve auree di Palazzo Koch siano di proprietà del "popolo italiano".

CASO CHIUSO?

Il caso «è chiuso» fanno sapere in serata dal Mef spiegando il compromesso raggiunto per mettere nero su bianco una vecchissima battaglia politica di Giorgia Meloni e del suo partito. L'ultima versione dell'emendamento sui 200 miliardi in lingotti d'oro custoditi dalla Banca centrale ricalca in pieno la missiva di Giorgetti a Lagarde di lunedì sera. E suona così: «La disponibilità e la gestione delle riserve auree del popolo italiano sono in capo alla Banca d'Italia in conformità alle regole dei Trattati». Un compromesso, si diceva. Che tiene viva la battaglia della pattuglia meloniana al Senato - la prima firma sull'emendamento alla legge di bilancio è del capogruppo Lucio Malan - e insieme rassicura la Bce e Bankitalia sottolineando l'autonomia dell'istituto nella gestione delle riserve auree. E il rispetto dei Trattati europei con cui l'ultima versione, aveva già spiegato Giorgetti alla banchiera francese, è «pienamente coerente». Finita qui? Sì, a sentire fonti del ministero di via XX settembre dopo il chiarimento all'Eurogruppo. Ma a Roma l' "oro-gate" continua a far discutere. A tornarci sopra ieri mattina un dossier riservato dell'ufficio studi di Fratelli d'Italia che difende a spada tratta la proposta. Un vecchissimo pallino del partito di via della Scrofa e della leader Giorgia Meloni, nonché del sottosegretario a Palazzo Chigi Giovanbattista Fazzolari.

LA LETTERA DEL TITOLARE DEL MEF ALLA BANCA DI FRANCOFORTE: «RISERVE DEL POPOLO MA IN CAPO ALLA BCE RISPETTIAMO I TRATTATI»

LA TRINCEA DI FDI

Il documento inviato a deputati e senatori per dare la linea si propone di smontare le "fake news" circolate sull'emendamento. Che nella sua versione originaria rivendicava la titolarità del "popolo" e dello Stato italiano sulle 2452 tonnellate di oro custodite nei caveau di Bankitalia, una parte delle quali all'estero. «Una previsione di buon senso su cui Fratelli d'Italia si batte da anni al fine di evitare speculazioni sulla ricchezza che appartiene al popolo italiano» prosegue il documento interno di FdI. Che rilancia la battaglia e sembra anzi aprire un nuovo fronte. Ecco il passaggio clou: «È importante ribadire che queste riserve non saranno mai nella disponibilità dei soggetti privati che detengono quote di capitale di Banca d'Italia, alcuni dei quali fanno capo anche a gruppi stranieri». Non si tratta insomma di creare «allarmismo» - la replica alle opposizioni che da giorni chiedono al governo di ritirare l'emendamento - quanto semmai di «mettere in sicurezza la ricchezza del popolo italiano». Il dossier, dalla truppa parlamentare di FdI, è infine passato nelle mani di Giorgetti che ha gestito di persona le interlocuzioni con la Bce. E risposto colpo su colpo ai dubbi di Francoforte - esplicitati in una serie di lettere - sulla norma in Manovra e sul rischio che possa minare l'autonomia e l'indipendenza di Bankitalia, e dunque violare i Trattati europei. Nel corso dell'interlocuzione con il Mef, scandita da toni molto franchi, la Bce aveva ammonito il governo italiano. Ribadendo che in ballo non c'è la proprietà delle riserve auree quanto semmai la «detenzione e gestione esclusive» che spettano agli istituti centrali e, nel caso italiano, a Palazzo Koch. A scanso di equivoci l'istituto guidato da Lagarde aveva ricordato che i Trattati europei vietano ai governi di influenzare l'attività delle banche centrali. Sulla vicenda, dall'Eurogruppo, è intervenuto anche il Commissario agli Affari economici Valdis Dombrovskis spiegando che la proprietà delle riserve in oro «non comporta automaticamente una riduzione del debito pubblico». Anche se, ha aggiunto il lettone, la Commissione non è stata finora contattata dalle autorità italiane per un parere sull'emendamento. Giorgetti alla fine ha trovato la quadra con Lagarde.

IL DOSSIER RISERVATO DEL PARTITO DELLA PREMIER: «QUESTIONE DI SICUREZZA, SOLO LA SINISTRA PROVÒ A SVENDERLO»

L'emendamento sull'oro caro a Meloni e ai vertici di FdI insomma vedrà la luce: l'Italia scriverà in una legge che le riserve auree sono «del popolo italiano» ma la loro gestione è «in capo a Banca d'Italia». Su un punto tutti concordano e non potrebbe essere altrimenti: quei lingotti d'oro non si possono toccare. Lo riconosce anche FdI nel dossier inviato ai parlamentari. L'intento del governo semmai è «proteggere le riserve auree da speculazioni» si legge nel documento che ricorda come «l'unico che ventilò l'ipotesi di una vendita delle riserve auree fu un governo di sinistra, quello di Romano Prodi» nel 2007.

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le misure

Milleproroghe, scudo per i medici e nuovi aiuti alle piccole imprese

▶Via libera del governo al decreto: protezione penale per i sanitari anche nel 2026

Garanzia prolungata per le pmi, obbligo di polizza rimandato per agricoltura e turismo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Dall'estensione dello scudo penale ai medici, allo slittamento delle nuove intercettazioni hi-tech. Mentre in soccorso delle piccole e medie imprese arriva la proroga del Fondo di Garanzia e la deroga di un anno sulle polizze catastrofali nei settori agricolo, turistico e dell'acquacoltura. Sono alcune delle novità del decreto Milleproroghe, approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Un testo cosiddetto "Omnibus", che nella bozza circolata nelle ultime ore, in attesa della conferma con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, contiene come da previsioni anche lo stop all'aumento delle multe stradali e la proroga dei bonus per assumere giovani e donne. Oltre a novità sulla gestione delle emergenze, le rinnovabili e la Difesa. Tra le scadenze rinviate di 12 mesi, a fine 2026, c'è infatti lo stop all'adeguamento biennale per gli importi delle multe previsto dal Codice della strada. Non partiranno quindi i previsti nuovi aumenti dal 2026.

PALAZZO CHIGI La riunione del Consiglio dei ministri

I SOSTEGNI ALLE AZIENDE

Ci sarà più tempo anche per determinare i livelli essenziali delle prestazioni (decisivi per l'Autonomia differenziata) e scatta la proroga di un anno per gli incentivi nella Zes unica del Sud e per l'esonero contributivo di cui possono godere le imprese che assumono giovani e donne (valgono fino a 650 euro al mese). Slittano poi in avanti a tutto il 2026 i contributi per l'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e per la transizione digitale ed ecologica (in tutto fino a 1300 euro al mese).

Il Fondo di Garanzia per le pmi sarà quindi operativo fino al 31 dicembre 2026. Stesso termine concesso alle aziende della pesca e dell'acquacoltura e alle micro e piccole imprese turistico-ricettive per la stipula delle polizze contro i rischi catastrofali.

In ambito agricolo viene quindi prorogata fino a fine 2026 la sperimentazione delle Tecniche di evoluzione assistita (Tea) e le autorizzazioni non saranno soggette «all'obbligo di pubblicazione della localizzazione geografica dei siti sperimentali». Per il turismo arrivano poi altre deroghe: più tempo per installare impianti a energie rinnovabili (fino al 31 dicembre 2026) e per presentare gli aggiornamenti catastali di camping e bungalow (fino al 15 dicembre 2026). Ma nel decreto c'è spazio anche per alcune proroghe legate a incarichi pro-tempore dei commissari per le emergenze.

Viene estesa fino al 31 dicembre 2028 la durata degli incarico del commissario straordinario e del subcommissario per il risanamento delle baraccopoli di Messina. Slitta inoltre al 31 dicembre 2027 la data entro la quale è prevista la cessazione dell'incarico di un subcommissario per il coordinamento e la realizzazione degli interventi e delle opere nell'ex area militare Arsenale militare e area militare contigua molo carbone, nell'isola della Maddalena, in Sardegna. Prorogato poi per tutto il 2028 l'incarico del commissario per l'area Bagnoli-Coroglio.

Novità anche per il contrasto alla siccità. La cabina di regia per la crisi idrica proseguirà fino al 2027 e vengono stanziati per questo 150mila euro l'anno per il 2026 e 2027.

SICUREZZA E FORZE ARMATE

Per la sicurezza e l'immigrazione, il decreto interviene invece su Lampedusa, dove i contratti a termine del personale della Croce rossa potranno essere prorogati fino al 31 dicembre 2026. Le norme sul finanziamento per i dirigenti delle Forze armate e di polizia militare vengono poi estese fino al 2029. Nel 2026, nel frattempo, andranno in ausiliaria (una forma di pensionamento speciale) 16 ufficiali e 38 marescialli. E viene prorogata a tutto il 2026 la possibilità di utilizzare la graduatoria dei volontari per i Vigili del fuoco.

Dovrebbe quindi slittare di un anno la previsione di impiegare le nuove infrastrutture digitali "interdistrettuali" per le intercettazioni da parte degli uffici del pubblico ministero. La legge indicava che dovessero essere usate per le intercettazioni relative ai procedimenti penali iscritti dopo il 31 dicembre 2025. Ora varrà per quelli successivi al 31 dicembre 2026.

ENERGIA E SCUOLA

L'obbligo per le società che vendono energia termica (calore per riscaldamento e raffrescamento) di aumentare la quota di energia da fonti rinnovabili viene quindi rinviato di un anno. E ancora, nel comparto scuola sono previste anche per il nuovo anno scolastico le assunzioni dei docenti di religione cattolica che hanno partecipato al concorso ordinario del 2024. Viene inoltre prorogata al 2026 la sospensione dell'obbligo per le Regioni di cofinanziamento dei piani triennali di attività degli Its Academy per almeno il 30% dell'ammontare delle risorse statali stanziate.

L'entrata in vigore delle nuove regole fiscali e delle sanzioni tributarie passa invece dal 2026 al 1° gennaio 2027, dando più tempo a uffici e contribuenti per adeguarsi. Slittano al 2027 anche tre nuovi testi unici: giustizia tributaria, riscossione e versamenti, imposta di registro e tributi indiretti. Sul fronte immobiliare viene concesso un altro anno per l'iscrizione al catasto delle cosiddette "case mobili" all'interno di strutture ricettive all'aperto. Per la messa a norma antincendio di musei, archivi e biblioteche, infine, si rinvia il termine ultimo alla fine del 2026.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLITTA L'AUMENTO DELLE MULTE, ANCORA INCENTIVI PER GIOVANI E DONNE. PIÙ TEMPO PER I LEP E LE NUOVE INTERCETTAZIONI

Finanza

Moody's alza il rating del Fvg «È più solido dell'Italia»

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia, insieme alla Lombardia, è più solida finanziariamente e istituzionalmente dello Stato italiano. A dirlo è Moody's, riconoscendo all'amministrazione regionale un Baa1 (più alto del precedente Baa2) e posizionandola un gradino sopra il rating sovrano italiano. Il Veneto si pone un gradino subito sotto, Baa2. Il miglioramento della posizione «rappresenta uno stimolo a proseguire con determinazione lungo la strada del rigore, della responsabilità e della programmazione attenta», ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga. Aspetti confermati dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, secondo cui è «la riprova di una solidità costruita con la prudente gestione di questi anni». Un patrimonio che può essere capitalizzato per rafforzare il futuro economico-sociale del Friuli Venezia Giulia.

«L'innalzamento del rating da parte di Moody's è un segnale chiaro agli investitori, soprattutto esteri, perché attesta le capacità di performance del nostro territorio – ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini –. Il Friuli Venezia Giulia è una Regione dal bilancio solido, dai buoni indicatori socio economici, efficiente nella gestione delle spese e capace di reagire prontamente anche in caso di stress macroeconomico – ha proseguito». Quali sono le ricadute concrete di un rating Moody's? «È grazie a questa solidità che la Regione può permettersi misure robuste per l'attrazione investimenti: soltanto nel 2025, primo anno di attuazione, l'Agenda Fvg Manifattura 2030 ha immesso nel tessuto produttivo regionale risorse superiori ai 220 milioni di euro». E nel secondo anno d'attuazione dell'Agenda si proseguirà «con ben 85 milioni, tra risorse regionali e bandi Fesr per la crescita dimensionale delle imprese, l'internazionalizzazione, la transizione energetica e digitale e l'attrazione degli investimenti». Ma la stabilità economica è anche la chiave per uno standing internazionale di rilievo. E lo dimostrano l'accordo sottoscritto di recente con la Stato americano della Virginia e gli investimenti di grandi multinazionali come Bat a Trieste e Middleby a Casarsa, per fare due esempi.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E dopo l'intesa in Cdm arriva lo scoglio: la Lega vuole cambiare il decreto Ucraina

IL RETROSCENA

ROMA Sorrisi e battute. Fila liscio il terzultimo Cdm dell'anno, con il decreto milleproroghe al centro del menù. Giorgia Meloni ascolta i ministri sciorinare i contenuti del provvedimento, si concorda di limare qui e lì alcuni passaggi più problematici.

Ma è un'altra la riunione a Palazzo Chigi che ha i riflettori del governo puntati addosso. Sul tavolo circolare del Cdm dovrebbe atterrare il 29 dicembre la proroga politicamente più sensibile di tutte. Ovvero il decreto "cornice" che permetterà di inviare per tutto il 2026 aiuti militari all'Ucraina in guerra con la Russia. Ma non è escluso che il governo anticipi e affronti il dossier già prima di Natale, durante il Cdm del 20 dicembre. Il via libera arriverà, parola della premier. Ma il diavolo è nei dettagli ed è su questi che si è incentrata negli ultimi giorni una trattativa tutta politica tra Fratelli d'Italia e la Lega, che vorrebbe mettere un freno alla spedizione di armi e munizioni a Kiev. Possibilmente definitivo. Intercettato nei corridoi del Senato da questo giornale il ministro ai Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, di FdI, dispensa ottimismo. «Il decreto si farà, non vedo problemi» alza le spalle il veterano di via della Scrofa. Ammettendo però che qualche ritocco al testo, approvato a ridosso del Natale anche negli anni scorsi, per venire incontro alle bizze del Carroccio. Matteo Salvini ieri mattina l'ha messa così: «È il momento della prudenza e della responsabilità. Ci sono tavoli faticosamente aperti per porre fine ai massacri in Ucraina, è il momento di ragionare con estrema cautela».

IL CARROCCIO VERSO IL SÌ AL TESTO CHE PROROGA GLI AIUTI MA VUOLE UNA CLAUSOLA SUI NEGOZIATI IN CORSO

LA CLAUSOLA LEGHISTA

Prudenza, cautela, responsabilità. La Lega vuole metterle per iscritto nel decreto limato dagli uffici di Palazzo Chigi. Una sorta di "clausola di flessibilità" da inserire nel provvedimento per chiarire che l'invio di armi o munizioni deve essere condizionato all'andamento dei negoziati. La chiama proprio così Massimiliano Romeo, capogruppo della Lega al Senato. «Dobbiamo inserire una sorta di clausola di flessibilità, richiamando i negoziati in corso» spiega il colonnello lumbàrd di Salvini. «Richiamando i negoziati in corso: non una proroga secca, ma un testo che esprima coerenza, prevedendo anche una flessibilità degli aiuti qualora i negoziati dovessero andare avanti».

Romeo, che segue il dossier da vicino insieme al collega Claudio Borghi, a cui il segretario ha delegato la pratica in attesa di un confronto vis-a-vis con la premier, confida comunque in un'apertura da Palazzo Chigi. Insomma il ritocco si farà, dice il leghista. Spiegando però che la "clausola" non rinnega la linea difesa finora dal governo italiano. «Nessuno dice che non bisogna più aiutare l'Ucraina, ma occorre che il decreto e gli aiuti tengano conto di quel che sta accadendo. È buon senso». Un piano B, accarezzato dalla fronda più scettica nel partito di via Bellerio, è chiedere di specificare nel decreto in fasce che per il 2026 saranno spediti solo aiuti "civili". Un vero e proprio stop alle armi difficile da digerire, almeno per il momento, per la premier Meloni e il suo partito.

Intanto il decreto è diventato un caso nella maggioranza e nel governo. Dal ministero della Difesa fanno sapere di non essere al corrente di alcun ritocco, «non ci sono state comunicate modifiche al testo» riferiscono fonti di primo piano. Mentre da Forza Italia arriva una messa in mora ai leghisti. «Abbiamo sempre detto che secondo noi il provvedimento va approvato entro fine anno nell'ambito degli accordi internazionali ed europei» dice ad Affari italiani il portavoce nazionale Raffaele Nevi. Per poi chiarire che un voto contrario del Carroccio, ma anche solo un'astensione in Cdm, porrebbe «un serio problema politico, non ci sono dubbi».

Francesco Bechis
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Pier Silvio: «FI, serve ricambio» E Tajani: lo stiamo già facendo

▶Berlusconi jr.: «Grato ad Antonio, ma per il futuro serve un programma rinnovato» Irritazione dei fedelissimi del segretario azzurro: «Ma il vero interlocutore è Marina»

AZZURRI Pier Silvio Berlusconi e, nel tondo, il vicepremier Antonio Tajani

ROMA «Facce nuove». Non ha cambiato idea, Pier Silvio Berlusconi. A Forza Italia serve un rinnovamento, scandisce il figlio del fondatore del partito azzurro. Ed è il secondo messaggio in pochi mesi, dopo quell'avviso lanciato lo scorso luglio alla presentazione dei palinsesti tv. Stavolta l'occasione è lo scambio di auguri di Natale a Cologno Monzese. E lo spartito non è diverso.

Parole al miele per Giorgia Meloni: «Abbiamo il miglior primo ministro in circolazione in Europa», l'elogio dell'ad Mediaset. Che approva pure l'operato del governo: «Sta facendo bene in una situazione super complicata, il mio giudizio è positivo».

RINNOVAMENTO

Ma quando i cronisti lo incalzano su Forza Italia, ecco che arriva la stoccata. «Ho gratitudine vera per Antonio Tajani e per tutta la squadra» del segretario azzurro, «hanno tenuto in piedi il partito dopo la scomparsa di mio padre, cosa tutt'altro che facile». Ma per il futuro «ritengo che siano inevitabilmente necessarie facce nuove, idee nuove e un programma rinnovato». Non è un avviso di sfratto al leader, né una discesa in campo in prima persona («non è un tema che oggi esiste», sottolinea il secondogenito del Cavaliere). Semmai si tratta di una (nuova) richiesta di ringiovanire la classe dirigente del partito, che i Berlusconi vorrebbero più ancorato alle battaglie liberali e più autonomo dal resto del centrodestra. Ad esempio dando più spazio ad amministratori come Alberto Cirio e Roberto Occhiuto, che mercoledì sarà protagonista di un evento a Palazzo Grazioli. Del resto per Berlusconi jr. Forza Italia è «uno dei più grandi lasciti di mio padre, se non il più grande», e anche se «non mi occupo di politica» alla fine «è naturale che io e mia sorella Marina ci appassioniamo al suo destino». E il tema del rinnovamento, aggiunge, vale per FI che deve portare i suoi valori fondanti «alla realtà del 2025», ma vale anche «per la politica in generale, per l'industria e l'economia».

L'AD DI MEDIASET PROMUOVE IL GOVERNO: «MELONI È LA MIGLIOR PREMIER IN EUROPA SCENDERE IN CAMPO? OGGI NON ESISTE»

Parole che raggiungono Tajani mentre il ministro degli Esteri si trova in India, alle prese con un business forum a Mumbai. E nonostante nella capitale finanziaria indiana il termometro segni 29 gradi, la reazione è di gelo. Interrogato sull'argomento, ai microfoni il vicepremier parla di «perfetta sintonia» con l'ad Mediaset: «Io sono assolutamente a favore del rinnovamento. È quello che stiamo facendo», spiega, e fa l'elenco dei giovani valorizzati durante il suo mandato: il segretario dei giovani azzurri Simone Leoni, il vice del partito Stefano Benigni, oltre ai «ragazzi di 24, 25 anni eletti alle ultime regionali». In ogni caso «tutti i consigli sono utili e preziosi» e «faremo sempre più emergere volti nuovi».

A taccuini chiusi però le repliche si fanno meno diplomatiche. Con i fedelissimi del segretario che, a Roma, non nascondono l'amarezza per quei giudizi ritenuti ingenerosi, di fronte a chi come Tajani «ha buttato il sangue» per tenere FI in salute. Oltre ad aver reso il partito «contendibile», facendo i congressi a tutti i livelli (a proposito: il prossimo a livello nazionale sarà a inizio 2027, mentre alle viste nell'immediato non ci sarebbe alcuna sostituzione dei capigruppo come si vociferava). Non aiuta a svelenire il clima, poi, il fatto che le frasi di Berlusconi siano arrivate mentre Tajani era impegnato in un round di colloqui con imprese indiane da miliardi di fatturato, coi quali il ministro punta a favorire sostanziosi investimenti in Italia. Insomma: avrebbe fatto volentieri a meno di simili distrazioni.

CANALE APERTO

Nessuna conferma di contatti con Pier Silvio dopo le sue parole. Mentre resta aperto il canale con Marina. «È lei il vero interlocutore della famiglia», assicura un azzurro vicinissimo a Tajani. La primogenita, è il sottotesto, ha fiducia nel vicepremier. E questo, a sentire i ragionamenti che si fanno tra i suoi, per il momento basta e avanza.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Thatcher a Giorgia Meloni «Io, un soldato per un'idea»

PREMIER Giorgia Meloni

IL RICONOSCIMENTO

ROMA «Non credo di meritarmelo, onestamente parlando, c'è ancora molto lavoro da fare e molto da dimostrare per arrivare a quel livello. Stiamo semplicemente cercando di fare del nostro meglio. Io mi considero principalmente un soldato, un soldato al servizio di un'idea». Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, intervenendo alla prima edizione dei Margaret Thatcher Awards, evento organizzato all'Acquario Romano da New Direction, il think tank dei Conservatori europei. «Ringrazio il presidente Procaccini e tutti i membri della fondazione New Direction per avermi onorato con questo premio dedicato a una donna che ha lasciato il segno nel XX secolo ed è passata alla storia per il suo coraggio, le sue idee, ma soprattutto per la libertà con cui ha espresso tali idee senza temere di andare controcorrente quando era semplicemente importante farlo per il popolo e per il Paese».

«Questo - ha sottolineato ritirando il premio - è il lavoro che ogni conservatore fa ed è per questo che voglio ringraziarvi per far parte di questa famiglia, per combattere in un campo in cui sappiamo che non è facile combattere, ma semplicemente perché non facciamo ciò che facciamo perché è facile o difficile» ma «perché è giusto. E sappiamo di essere dalla parte giusta della storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre donne e sette uomini

Cinque assessori di Fratelli d'Italia, tre della Lega, uno di Forza Italia e un esterno - il luminare della cardiochirurgia Gino Gerosa - indicato dal governatore Stefani. Ma la trattativa è ancora in corso perché FdI rivendica un proprio politico per la Sanità. I nomi al momento sono questi.

MASSIMO BITONCI
LEGA Papabile per Sviluppo economico

PAOLA ROMA
LEGA Avrà l'assessorato al Sociale

MARCO ZECCHINATO
LEGA Potrebbe avere il Turismo

GINO GEROSA
ESPERTO Sanità, proposto da Stefani

LUCAS PAVANETTO
FDI In pole per gestire il Bilancio

VALERIA MANTOVAN
FDI Ancora Lavoro e Formazione

DARIO BOND
FDI Montagna Agricoltura Caccia Pesca

DIEGO RUZZA
FDI Trasporti e Lavori pubblici

FILIPPO GIACINTI
FDI Probabile vice presidente

ELISA VENTURINI
FI La scelta tra lei o Bozza

LA GIORNATA

Stefani, in ufficio anche di sera Sanità, FdI non vuole un tecnico

▶Il governatore agli uscieri del Balbi: «Posso restare oltre l'orario di chiusura?» Successione di Lanzarin, respinta la proposta dell'ex capogruppo Pavanetto

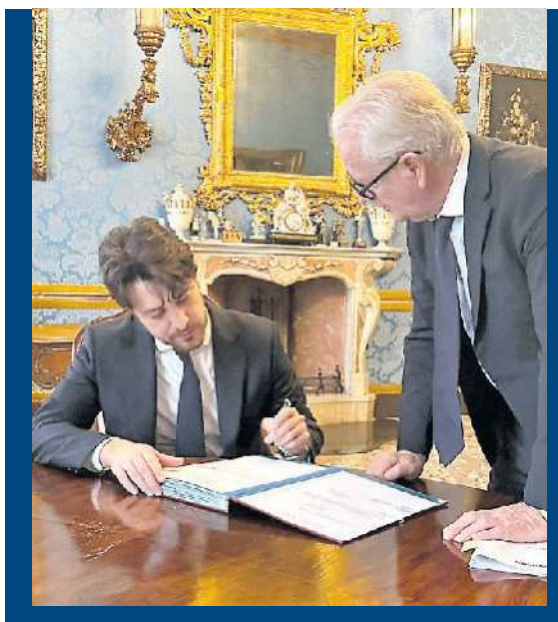
VENEZIA Alle 8 del mattino Alberto Stefani era già a Palazzo Balbi. «Buongiorno, Alberto», la sua presentazione ai dipendenti. Subito dopo l'incontro con i dirigenti: «Ci troveremo frequentemente». Le prime carte da firmare con il segretario generale della Programmazione Maurizio Gasparin. Lo scambio di saluti con il presidente dell'Inps, Gabriele Fava. La domanda agli uscieri: «Posso trattenermi in ufficio anche oltre l'orario di chiusura?». E poi la "traversata" del Canal Grande, l'ingresso a Palazzo Ferro Fini per le pratiche di accreditamento da consigliere regionale, perché, sì, il presidente della Regione del Veneto è anche consigliere e quando gli è stato chiesto se sarà assente come il predecessore Luca Zaia, ha risposto: «Zaia è stato un presidente amato dai veneti e un modello amministrativo da rispettare e soprattutto da confermare. Ci sono tavoli politici come c'erano prima e su quei tavoli, che siano in giunta o in consiglio dove i numeri sono chiari, si prenderanno le decisioni. Io sarò presente in aula o in ufficio, comunque al lavoro per i veneti».

IL PARTITO DI MELONI PRETENDE UN POLITICO PER LA MATERIA SANITARIA MA L'ULTIMA PAROLA SPETTA AL PRESIDENTE

IL NODO

Ma la giunta? Forse oggi, al più tardi domani. Ieri ancora interlocuzioni con i Fratelli d'Italia che stanno puntando i piedi per avere, come da intese pre-elettorali, la Sanità, ma che stanno anche ricevendo garbati rifiuti dal governatore. E non possono neanche lamentarsi: l'accordo siglato a ottobre, quello che assegna cinque assessorati al partito di Giorgia Meloni e pure li elenca (Sanità; Trasporti e Lavori pubblici; Agricoltura, Caccia, Pesca; Bilancio; Lavoro e Istruzione), prevede espressamente il gradimento dei nomi da parte del governatore. Testuale: "I nomi degli assessori che FdI proporrà al presidente saranno poi concordemente valutati tenendo conto delle capacità, delle esperienze e del peso politico».

Uno degli ultimi nomi per la Sanità proposti da FdI a Stefani è stato quello dello jesolano Lucas Pavanetto, l'unico dei sette consiglieri regionali uscenti che è stato rieletto. Nome proposto, ma anche respinto. Raccontano che dei nove meloniani eletti, due soli potrebbero passare il vaglio delle caratteristiche, a partire dall'esperienza amministrativa, dettate dal governatore: il padovano Filippo Giacinti e il trevigiano Claudio Borgia. Ma è anche vero che Stefani spinge per un tecnico: sarebbe disposto a lasciare le 5 caselle ai meloniani e a ridurre da 4 a 3 quelle dei leghisti per affidare la Sanità a un luminare. In mente ha il cardiochirurgo Gino Gerosa. Una ipotesi che andrebbe bilanciata politicamente affidando la presidenza della Quinta commissione Sanità all'assessore uscente Manuela Lanzarin, anche per sconfessare i maligni secondo i quali la scelta di un tecnico equivarrebbe a una bocciatura della precedente amministrazione. Ma la partita è ancora aperta. Non per molto, perché nel giro delle prossime 24 ore Stefani conta di presentare la squadra dei dieci assessori. I nomi, al momento, sono i seguenti: per FdI Lucas Pavanetto, Valeria Mantovan, Dario Bond (che oltre all'Agricoltura avrà anche la delega alla Montagna), Diego Ruzza, Filippo Giacinti. Per la Lega Massimo Bitonci, Paola Roma, Marco Zecchinato, con l'incognita Sanità: senza quel referato potrebbe tornare in pista Francesco Calzavara o addirittura Andrea Tomaello. Per Forza Italia - e va detto che Stefani ha assicurato che gli azzurri avranno rappresentanza in giunta - se la giocano Elisa Venturini o Alberto Bozza (che subentrerà dopo le dimissioni di Flavio Tosi), a meno che non spunti su un esterno.



LE ULTIME PRATICHE IN VISTA DEL CONSIGLIO DI LUNEDÌ

Da sinistra in senso orario: Alberto Stefani a Palazzo Balbi, al Ferro Fini la stretta di mano con Giovanni Manildo. Il dem Gianpaolo Trevisi con la cravatta della polizia. Dario Bond e Alessio Morosin. Laura Besio sul set fotografico. Nel tondo Lucas Pavanetto con il figlioletto Vittorio

LE PRATICHE

Intanto ieri a Palazzo Ferro Fini sono continuate le operazioni di accreditamento dei nuovi consiglieri regionali. Non tutti sapevano che oltre alle carte da firmare c'era anche il set fotografico. Così, chi, ignaro, si è presentato in pullover o senza cravatta, probabilmente ripasserà dal fotografo nei prossimi giorni. Gli unici che ancora non si sono presentati a ritirare il certificato di avvenuta elezione, la spilletta e il tablet per le votazioni d'Aula, sono Flavio Tosi, Elisa Venturini, Stefano Valdegamberi. Il segretario generale Roberto Valente ha comunque garantito che, anche senza essersi prima accreditati, lunedì prossimo potranno comunque partecipare all'insediamento del consiglio regionale. Sarà la seduta di Luca Zaia: l'ex governatore del Veneto sarà infatti proposto come presidente del consiglio regionale e nel suo nuovo ruolo porterà con sé a Palazzo Ferro Fini il portavoce e capo ufficio stampa uscente della giunta Walter Milan. Il neo governatore Alberto Stefani sarà affiancato invece da Carlo Melina nel duplice ruolo di portavoce e capo ufficio stampa (a meno che, come raccontano, Fratelli d'Italia non chieda di spacchettare i ruoli visto che la giunta non è più un monocolore), mentre il nuovo Meneghesso, cioè il direttore della Direzione (una volta si chiamava capo di Gabinetto) sarà da martedì 16 dicembre l'attuale presidente del Corecom, Marco Mazzoni Nicoletti.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, lettere anonime in Procura: guerra in FdI

LO SCONTRO

VENEZIA Lettere anonime spedite in Procura, petizioni organizzate da singole correnti e poi inviate a Roma. Dal Centro al Nordest, sono sempre coltellate che volano tra i Fratelli d'Italia. La città di Rovigo è l'epicentro di un nuovo scontro tutto interno al partito. Qualche avvisaglia già c'era stata in questi ultimi mesi, ora però c'è chi ha pensato di rivolgersi alla Procura. Nei mesi scorsi è stata inviata una lettera anonima in cui si fa riferimento a un presunto voto di scambio che vedrebbe coinvolto Fabio Benetti, candidato alle regionali con il partito di Giorgia Meloni, e attualmente primo dei non eletti nella circoscrizione rodigina. Ebbene, chi ha redatto la lettera (senza firmarla) accusa Benetti di aver chiesto i voti alla società sportiva del Polesella Calcio in cambio di sponsorizzazioni pagate dall'azienda di famiglia, la Elettrocostruzioni. «Falso e diffamatorio», si affretta a commentare l'avvocata Stefania Tescaroli, a cui Benetti si è rivolto appena ha saputo di essere il bersaglio di questa missiva anonima. «Partiamo dall'aspetto più importante: il mio assistito non è indagato», puntualizza la legale. «Abbiamo fatto un accertamento al casellario giudiziario e non ci sono procedimenti aperti a suo carico a seguito della missiva. Il mio cliente, a tutela della sua immagine e prestigio, ha depositato una prima denuncia. E ne farà una seconda, perché è emerso chi lo ha diffamato e chi sono gli estensori di questa lettera palesemente falsa».

SOTTO ACCUSA Fabio Benetti

L'ACCUSA: «VOTI A BENETTI IN CAMBIO DI SPONSOR AL POLESELLA CALCIO» LA REPLICA: «TUTTO FALSO» E A PADOVA ATTACCO AL SEGRETARIO SORANZO

Fabio Benetti si dice tranquillo, ma interpellato sul punto fa rispondere la sua avvocata. E il punto è: c'è stata o no questa offerta di sponsorizzazioni da parte dell'azienda di famiglia, in cambio di un pacchetto di voti alle regionali? «Elettrocostruzioni sponsorizza da oltre 30 anni ufficialmente le società sportive di Rovigo e Provincia», evidenzia Tescaroli. «Questo potrebbe rappresentare un attacco mirato e sleale, nei confronti di un politico che probabilmente spaventava qualcuno». Benetti è politicamente legato a Valeria Mantovan, che peraltro se venisse nominata assessora gli aprirebbe le porte del consiglio regionale. Difficile per loro non pensare che tutto questo sia stato orchestrato dalla corrente avversa, quella che fa capo a Isi Coppola, con cui già ci sono stati vari scontri.

RACCOLTA FIRME A PADOVA

Non va meglio a Padova dove un centinaio di iscritti di Fratelli d'Italia ha scritto al responsabile dell'Organizzazione Giovanni Donzelli per difendere dalle critiche il coordinatore veneto Luca De Carlo ed evidenziare semmai gli scarsi risultati dei consiglieri regionali uscenti. Uno su tutti: il non rieletto Enoch Soranzo. Tra i firmatari la seconda dei non eletti Elisabetta Baldi, Enrico Turrin, Filippo Ascierto. Quest'ultimo aggiunge: «Se Soranzo entra in consiglio regionale, deve dimettersi da coordinatore cittadino».

E.Fer. - Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI LAMON
Si informa che il Consiglio Comunale di Lamon con DGC n. 47 del 27/11/2025 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Gli elaborati del piano sono depositati e liberamente consultabili per 30 giorni presso il sito del Comune e in formato cartaceo presso l'Ufficio Urbanistica. Entro 30 giorni dal termine del deposito, chiunque potrà presentare osservazioni al Comune di Lamon. Per Informazioni: Ufficio Urbanistica Tel. 0439-794204

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
legalmente@piemmemedia.it
www.legalmente.net

DAL 12 AL 14 DICEMBRE

Alì & Aliper

PREZZI BASSI

PANDORO o PANETTONE MELEGATTI

e BOTTIGLIA DI SPUMANTE

€5,99

DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO SOLAMENTE VALORE ILLUSTRATIVO! I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI. RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI.
SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con Donald Trump, presidente degli Stati Uniti, nell'agosto scorso alla Casa Bianca

Zelensky sfida gli Usa sul Donbass «Sui territori deve votare il popolo»

▶Washington preme perché l'Ucraina si ritiri ma Kiev insiste: la decisione passi dalle urne
Putin: «Avanziamo in modo sostenuto». Allarme Nato sui piani del Cremlino: «Noi il prossimo obiettivo»

LO SCENARIO

«Se l'Ucraina deve ritirare le sue forze, anche i russi dovrebbero ritirarsi alla stessa distanza». Zelensky lo dice ai giornalisti convocati in fretta a Kiev per chiarire i nodi che bloccano l'intesa con gli Stati Uniti. Il primo è quello dei territori. La proposta americana prevede il ritiro ucraino da ciò che resta del Donbass, ma non un ritiro russo. Washington suggerisce una "zona economica libera" per rilanciare le attività e la ricostruzione; Mosca vorrebbe invece una "zona demilitarizzata", per allontanare l'Ucraina dal fronte e mantenere in tutta la regione il proprio controllo. Per Zelensky è uno squilibrio evidente. Negli Stati Uniti sembrerebbe farsi strada, dice, l'idea alimentata dalla propaganda del Cremlino che la Russia sia in vantaggio e possa dettare condizioni. Pesano le parole di Trump che non vuole «perdere tempo con l'Ucraina». Zelensky riconosce che gli Usa «stanno cercando di assumere una posizione equilibrata», ma spiega che «è ancora difficile dire come saranno i documenti finali». Il problema è che «gli americani sembrano credere alla narrativa russa».

RICEVUTA LA BOZZA DELLA CASA BIANCA SULLE GARANZIE DI SICUREZZA: «AGGIUNGEREMO LE NOSTRE IDEE»

I DUBBI

Putin, dal canto suo, ripete ai generali e fa filtrare all'esterno che la Russia «sta pienamente tenendo l'iniziativa strategica» e avanza. Versione smentita dall'Isw, think tank di Washington che monitora il conflitto ogni giorno: la conquista dell'intero Donbass, compresa la "cintura fortificata" eretta dagli ucraini dal 2014, è un fake. Se i russi la conquistassero, con le armi o i negoziati, le brigate di Mosca potrebbero dilagare fino al fiume Dnipro e all'Ucraina centrale. Ma questa rappresentazione, secondo l'Isw, è parte della guerra cognitiva russa. Zelensky, a ogni modo, chiarisce che qualsiasi decisione sui territori «dovrà passare attraverso le elezioni o un referendum: deve esserci una posizione del popolo». Non basta una tregua. A complicare il quadro c'è la centrale di Zaporizhzhia, una delle dieci più grandi al mondo. Kiev vuole riprendere il controllo, Mosca la vuole per sé, Washington propone una gestione congiunta con l'Aiea. Zelensky evoca gli accordi disattesi di Budapest 1994 e Minsk 2014: «I russi hanno dimostrato di tradirli tutti». È il motivo per cui le garanzie di sicurezza devono essere forti e verificabili. «Proprio su questo abbiamo ricevuto una bozza dagli americani», annuncia. «Lavoreremo insieme, aggiungeremo le nostre idee e riformeremo questa bozza. Visti i precedenti, deve essere giuridicamente vincolante». Anche Lavrov dice di aver inviato a Washington «proposte aggiuntive di sicurezza collettiva», ribadendo che l'Ucraina dev'essere «non allineata, neutrale e non nucleare».

IL MONITO

La Russia risponderà a «qualsiasi passo ostile», compreso un eventuale contingente americano o occidentale nel paese. Per Alexei Chepa, n. 2 della Commissione Esteri della Duma, ogni militare occidentale in Ucraina «sarà un obiettivo legittimo». È in questo clima che Mark Rutte, segretario generale della Nato, sottolinea come la Russia abbia lanciato «oltre 46.000 droni e missili dall'inizio dell'anno sull'Ucraina, e noi siamo il prossimo obiettivo, siamo già in pericolo. La Cina è la vera linea di salvezza di Mosca: fornisce la maggior parte dei componenti elettronici critici» per le armi russe. Il terzo nodo è quello elettorale. Zelensky ha aperto alla possibilità di votare nei prossimi due-tre mesi, anche se la Costituzione vieta il ricorso alle urne sotto legge marziale. Mosca sfrutta il paradosso: la portavoce Zakharova lo accusa di "cinismo", e Viktor Medvedchuk, che Putin voleva mettere al posto di Zelensky nel 2022, chiede la sua rimozione immediata. Zelensky replica: «Non permetterò speculazioni contro l'Ucraina. Se i partner parlano tanto delle elezioni sotto la legge marziale, allora dobbiamo fornire risposte legittime ucraine a ogni domanda. Non abbiamo bisogno di pressioni su questo tema». La guerra intanto continua. Gli Usa propongono una tregua sugli attacchi alle infrastrutture energetiche per evitare un inverno di blackout, ma la Russia dice no. E così i tre nodi - ritiro dal Donbass, garanzie di sicurezza, elezioni - restano intrecciati e irrisolti, mentre a Kiev aleggia una domanda: cosa succede se a Washington si afferma l'idea che la Russia stia davvero avanzando e l'Ucraina non sia più una priorità strategica? È qui che si decide la tenuta negoziale di Kiev.

VOLODYMYR: «SE DOBBIAMO RITIRARE LE NOSTRE FORZE ANCHE I RUSSI DOVREBBERO FARLO ALLA STESSA DISTANZA»

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'idea americana per la ricostruzione «Gestiamo noi i beni congelati di Mosca»

IL RETROSCENA

da New York

Duecento miliardi di dollari di fondi russi congelati da investire in Ucraina. Una gestione affidata a grandi gruppi finanziari americani, con l'obiettivo di far crescere il capitale fino a 800 miliardi. E una seconda parte del piano che prevede nuovi investimenti statunitensi in Russia, anche nel settore energetico e delle terre rare. Sono questi gli elementi principali del documento riservato che l'amministrazione Trump ha presentato agli alleati europei nelle ultime settimane. Lo ha rivelato il Wall Street Journal, che ha ricostruito i contenuti delle proposte attraverso fonti statunitensi ed europee.

LE PERPLESSITÀ

Un piano che non piace all'Europa che sta invece pensando di usare quel denaro per la ricostruzione in Ucraina, senza però che i fondi siano gestiti direttamente da Washington. Alcuni funzionari europei che hanno visionato i documenti hanno espresso dubbi sulla serietà di alcune proposte statunitensi. Uno di loro ha paragonato l'insieme a certe idee spettacolari lanciate in passato da Trump, come il progetto, per ora non realizzato, di un complesso turistico di lusso nella Striscia di Gaza. Un altro, dice il Wsj, parlando degli scenari di cooperazione energetica tra Stati Uniti e Russia contenuti nel piano, ha detto che ricordano le logiche della conferenza del 1945, quando le grandi potenze si divisero le sfere d'influenza in Europa: «Sembra di tornare a Yalta», ha osservato. La proposta, articolata in documenti di una pagina ciascuno, è allegata a una più ampia iniziativa diplomatica per cercare un accordo tra Russia e Ucraina, che secondo diverse fonti potrebbe essere vicino. Tra i progetti citati nel piano c'è, ad esempio, un data center alimentato dalla centrale nucleare di Zaporizhzhia, che oggi si trova in una zona sotto controllo russo.

IL DOCUMENTO DELLA CASA BIANCA CHE IPOTIZZA DI ASSEGNARE ALLE AZIENDE STATUNITENSI 200 MILIARDI DI DOLLARI

La devastazione causata dagli ultimi bombardamenti russi

LA STRATEGIA

Secondo il Wall Street Journal, una parte della strategia prevede anche la ripresa degli investimenti americani in settori strategici russi: estrazione di terre rare, trivellazioni petrolifere nell'Artico, e il possibile ritorno del gas russo sui mercati europei. La gestione dei fondi verrebbe affidata a soggetti privati, come BlackRock (il Ceo Larry Fink ha di recente incontrato i negoziatori ucraini) e altri investitori istituzionali. Per la Casa Bianca, questa impostazione permetterebbe di moltiplicare il valore iniziale e ampliare la disponibilità di risorse per la ricostruzione. Le capitali europee restano contrarie a qualsiasi riapertura verso Mosca in questa fase del conflitto. La priorità per l'Unione è sostenere l'Ucraina sul piano militare e finanziario. I fondi russi congelati, secondo la posizione europea, dovrebbero servire per forniture di armi e copertura del bilancio statale di Kiev, non per finanziare nuovi legami economici con la Russia. La distanza tra la posizione americana e quella europea riguarda soprattutto il futuro della Russia. Washington, secondo il Wall Street Journal, è favorevole a reinserire Mosca nel sistema economico internazionale, in un'ottica di stabilizzazione a lungo termine. L'Europa teme che questo possa indebolire le sanzioni e permettere alla Russia di ricostruire le proprie capacità militari. Trump ha discusso della questione in settimana con Emmanuel Macron, Friedrich Merz e Keir Starmer. Parlando con i giornalisti ha detto che sta valutando se partecipare a un incontro previsto in Europa nel fine settimana: «Non vogliamo perdere tempo», ha dichiarato.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE
PATTO PER LA
DECARBONIZZAZIONE DEL TRASPORTO AEREO

4° CONGRESSO ANNUALE FONDAZIONE PACTA 2025

Sviluppo aereo, impatto zero

15:00 h — 19:30 h

GALLERIA DEL CARDINALE COLONNA

Quando
Martedì 16 dicembre 2025

Orario
15:00-19:30

Indirizzo
Via della pilotta, 17/a

Città
Roma

Con il patrocinio di

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA
MIT MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
enac Ente Nazionale per l'Aviazione Civile

Membri Fondazione PACTA

ADR AEROPORTI DI ROMA · eni · ITA AIRWAYS · INTESA SANPAOLO · Aeroporto di Bologna · AIRBUS · AVIAPARTNER · enel Foundation · mundys Improve moving life · SAVE GRUPPO SAVE · swissport · AEROPORTI 2030 · AVIATION SERVICES · BOEING · enav SpA · Italo · Marsh · Roland Berger · snam

Segui la diretta

Fondazione Patto Decarbonizzazione Trasporto Aereo (Pacta)

IL PROCESSO

Palude, le parti civili chiedono 10 milioni di danni a 26 imputati

▶Via all'udienza preliminare nell'aula bunker di Mestre. Comune e Città Metropolitana intendono costituirsi contro Brugnaro e collaboratori. Il 23 gennaio la decisione del gup

MESTRE Quasi dieci milioni di euro. A tanto ammonta il risarcimento danni che enti pubblici e soggetti privati sono intenzionati a chiedere alle 26 persone e alle 11 società imputate nell'inchiesta "Palude", chiamate a comparire ieri, nell'aula bunker di Mestre, di fronte al giudice per l'udienza preliminare Andrea Innocenti, che dovrà pronunciarsi sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata dai pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini.

Il gup si è occupato soltanto degli adempimenti introduttivi e, dopo l'appello iniziale, ha ascoltato le richieste di costituzione dei soggetti identificati come parte offesa dei reati contestati, che vanno dalla corruzione alla turbativa d'asta ai numerosi reati fiscali conseguenti a contestate false fatturazioni.

Comune e Città metropolitana di Venezia (avvocato Vittorio Manes) hanno quantificato in almeno 4 milioni di euro ciascuno il risarcimento dovuto, chiedendo di costituirsi parte civile contro tutti gli imputati rimasti dopo i patteggiamenti, compreso il sindaco Luigi Brugnaro e i suoi più stretti collaboratori, Morris Ceron e Derek Donadini, tutti accusati di corruzione in relazione alla vendita di palazzo Papadopoli, a Venezia, con un consistente sconto accordato al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, e alla presunta trattativa per la cessione allo stesso Ching dell'area di 43 ettari di proprietà di Brugnaro ai Pili, previo aumento degli indici di edificabilità.

A GIUDIZIO 10 SOCIETÀ MA NON PIÙ TONON. STRALCIO PER MILANESE E ISTANZA DI PERIZIA PER PICCOLO LA MOGLIE DEL SINDACO: «VIA LE INTERCETTAZIONI»

AVM E ACTV

L'avvocato Renzo Fogliata ha depositato la richiesta di costituzione per conto delle società Avm e Actv (che gestiscono mobilità e trasporti a Venezia), in relazione ad un contestato episodio di corruzione e alcune presunte turbativa d'asta per una gara d'appalto per servizi di reception e vigilanza, con richieste di risarcimento rispettivamente di 500 e 200mila euro. Actv ha deciso di non costituirsi, però, nei confronti dell'ex direttore generale Giovanni Seno.

Infine hanno presentato richiesta di costituzione l'avvocato Marco Lombardo per associazione Libera (risarcimento richiesto di 300mila euro) e l'avvocato Elio Zaffalon per il sindacato Cgil e per l'associazione Amici del parco (per ora senza quantificazione del danno da risarcire).

CASINÒ, IVE E AGENZIA ENTRATE

Alcuni dei soggetti indicati dalla Procura come parti offese dei reati hanno invece ritenuto di non costituirsi parte civile. Tra questi il Casinò di Venezia (presunta vittima di episodi di turbativa d'asta e induzione indebita a dare o promettere utilità in relazione ad una gara per la manutenzione delle aree verdi); l'Agenzia delle Entrate (interessata in relazione ai contestati reati fiscali), e la società Immobiliare Veneziana (Ive) in relazione alla corruzione contestata all'ex direttore generale Alessandra Bolognin per la compravendita di un complesso immobiliare.

Su istanze delle difese, il gup Innocenti ha rinviato al 23 gennaio per lasciare loro il tempo di studiare le richieste delle parti civili e la documentazione integrativa depositata dalla procura all'inizio di dicembre. In quella udienza dovrà decidere quali parti civili ammettere; quindi sarà la volta delle eccezioni preliminari. Ieri è stata accolta quella dell'avvocato Giuseppe Favaron: la posizione di Nicola Milanese è stata stralciata per un vizio di notifica; la ditta Tonon è stata estromessa su richiesta della stessa Procura; l'avvocato Matteo Garbisi ha chiesto una perizia medico legale per accertare l'incapacità di stare in processo dell'imprenditore Francesco Piccolo. Nelle prossime udienze il gup dovrà decidere sull'istanza presentata dalla moglie di Brugnaro, Stefania Moretti (avvocato Paola Rubini), per ottenere la distruzione di intercettazioni riguardanti colloqui privati, estranei all'inchiesta.

In aula solo un paio gli imputati presenti. Tra gli assenti anche Brugnaro che si è detto disponibile a rendere esame successivamente, se necessario, per difendersi da accuse che ritiene ingiuste e infondate. Il suo difensore, l'avvocato Alessandro Rampinelli, confida di riuscire ad ottenere per lui il proscioglimento in sede di udienza preliminare.

Gianluca Amadori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'udienza in aula bunker a Mestre. Sopra i pm Terzo e Baccaglini. Sotto alcuni avvocati degli imputati

LE INDAGINI

La Finanza: «La perizia di stima per il Papadopoli fu anomala»

MESTRE Viene definita come anomala la perizia di stima attraverso la quale palazzo Papadopoli, già sede della Polizia locale di Venezia, fu venduto al magnate di Singapore Ching Chiat Kwong, tra il 2017 e il 2018, per 10.7 milioni di euro, a fronte di una prezzo d'asta iniziale di 14 milioni.

A scriverlo è il Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di Finanza nella relazione trasmessa lo scorso giugno alla Procura regionale della Corte dei conti, depositata pochi giorni fa dai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo agli atti dell'inchiesta penale denominata Palude. L'anomalia, si legge nella relazione, consisterebbe nel metodo utilizzato per rivedere la stima iniziale e abbassare il prezzo di vendita: gli uffici comunali si sarebbero avvalsi «del metodo finanziario o reddituale (flussi di cassa attesi dalle camere realizzabili nell'immobile», mai utilizzato da Ca' Farsetti «per stime assimilabili realizzate nel medesimo arco temporale (2016-2018)». Le Fiamme Gialle evidenziano come per la valutazione di altri immobili il Comune di Venezia abbia utilizzato il criterio del valore di mercato o un metodo misto, avvalendosi dei dati di Agenzia del Territorio o importanti agenzie immobiliari.

LA RELAZIONE ALLA PROCURA CONTABILE SULLA VENDITA A CHING: «GLI UFFICI COMUNALI NON USARONO IL METODO DEL VALORE DI MERCATO»

CORRUZIONE PATTEGGIATA

«In nessun caso è stato rilevato l'utilizzo del metodo finanziario o reddituale», sottolinea la Guardia di Finanza, quantificando in tre milioni e 260mila euro il presunto danno erariale: 3.2 milioni pari allo sconto accordato a Ching e 60 mila euro relativi alla mazzetta, mascherata da consulenza, per la quale l'ex assessore alla Mobilità, Renato Boraso, ha già patteggiato per corruzione 4 anni e 8 mesi, pena che riguarda anche numerosi altri episodi.

Nella relazione viene ricostruito il ruolo di otto tra dirigenti e amministratori indicati come responsabili del danno erariale, nonché di altri 6 soggetti rimessi alla valutazione del magistrato contabile che si occupa dell'inchiesta erariale, Francesca Cosentino. Nell'ottobre del 2024 la Procura della Corte dei conti aveva inviato un "avviso" a 16 tra amministratori comunali e dirigenti, tra cui il sindaco Brugnaro, il direttore generale di Ca' Farsetti, Morris Ceron e l'assessore Boraso. Il fascicolo dell'inchiesta erariale non è stato ancora chiuso. Brugnaro pochi giorni fa ha dichiarato ai giornalisti che non vi è stato alcun illecito attorno a palazzo Papadopoli e che personalmente è orgoglioso di essere riuscito a venderlo dopo anni di tentativi vani.

Nella relazione della Finanza si parla anche della vendita di palazzo Donà delle Rose, anch'esso ceduto dal Comune con un consistente sconto. Ma gli investigatori concludono che la «vendita pur presentando numerose anomalie noon ha raggiunto, allo stao, quel livello di acquisizione investigativa idonea a integrare e supportare una fattispecie penalmente rilevante». (**gla**)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

10,7

I milioni pagati da Ching Chiat Kwong al Comune per l'acquisto di palazzo Papadopoli a Venezia

3,2

I milioni del presunto danno erariale. La cifra comprende lo "sconto" e la contestata tangente a Renato Boraso

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo
e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

Firenze, maxi-truffa alla Onlus del Duomo «Spariti 30 milioni»

▶Indagando su una frode informatica all'Opera Santa Maria del Fiore, la polizia ha scoperto un gigantesco giro di denaro "sporco" gestito da una banda italo-cinese: fermati in nove

FIRENZE Un simbolo secolare violato da un attacco informatico e finanziario. Ma proprio quella ferita criminale – la truffa all'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze – ha permesso agli investigatori di risalire a un sistema criminale vastissimo. Una truffa da oltre 30 milioni di euro, architettata in pochi mesi con un sofisticato sistema di società cartiere, fatture false e bonifici deviati. Rilievi che costituiscono il cuore dell'inchiesta della Procura di Brescia, che all'alba di ieri ha portato a nove fermi, trenta perquisizioni in sette province: un meccanismo internazionale di riciclaggio.

La vicenda parte da un singolo bonifico, quello da 1,75 milioni di euro che proprio l'Opera del Duomo di Firenze aveva disposto per i lavori di ristrutturazione del Collegio Eugeniano, futuro quartier generale della fabbriceria – così sono chiamati gli enti che curano la gestione di beni i cui redditi sono destinati alla conservazione degli edifici sacri – che da secoli custodisce il Campanile di Giotto, il Battistero e la cattedrale. I criminali, secondo gli investigatori della Squadra Mobile di Brescia, sarebbero riusciti a intercettare lo scambio di email tra la Onlus e il fornitore, sostituendosi alla ditta e dirottando il pagamento su un conto fittizio di una banca a Lumezzane.

MAN IN THE MIDDLE

Uno schema che gli esperti chiamano "man in the middle", applicato con una precisione tale da far scattare il bonifico senza destare sospetti.

A marzo, quando l'Opera — presieduta da Luca Bagnoli e guidata dal direttore generale Lorenzo Luchetti — ha denunciato l'accaduto, gli investigatori si sono trovati davanti a un sistema molto più vasto. In sei mesi, secondo le stime, sarebbero transitati illecitamente circa 30 milioni di euro attraverso conti in Italia, Cina, Lussemburgo, Polonia, Germania, Spagna, Lituania, Nigeria e Croazia. Un circuito gestito da società fantasma e da una rete di imprenditori italiani, albanesi e cittadini cinesi e nigeriani.

VALIGIE PIENE DI DENARO E FALSE FATTURAZIONI LA BASE IN LOMBARDIA PERQUISIZIONE ANCHE A VICENZA: 250MILA EURO LANCIATI DALLA FINESTRA

I FRATELLI DI BERGAMO

Al centro del meccanismo, accusano i magistrati, c'erano due fratelli bergamaschi, Luca e Daniele Bertoli, che avrebbero organizzato i contatti tra gli imprenditori interessati a ottenere contanti in cambio di fatture per operazioni inesistenti e il gruppo di cittadini cinesi che gestiva materialmente il denaro. Le percentuali di guadagno: tra il 2% e il 7% per chi forniva il contante, un ulteriore 2% per gli intermediari italiani.

La base operativa del denaro sarebbe stata un appartamento a Milano, trasformato in centro di smistamento. Qui gli intermediari ritiravano i contanti in strada, riconoscendosi tramite un pin, mentre corrieri cinesi trasportavano valigie piene di banconote. In un episodio a Vicenza, durante una perquisizione, alcuni indagati avrebbero tentato di liberarsi di 250mila euro lanciandoli dalla finestra.

In totale sono quindici gli indagati, appartenenti a diverse nazionalità. Nove i soggetti fermati ieri, mentre un decimo risulta irreperibile. Tra i coinvolti anche Chunhui Hu, 44 anni, Shuzhen Hu, 71, Huihui Hong, 38, Weihong Xu, 31, Denison Hiluku, 35 anni, Jacopo Antonioli, 33, Abidemi Ouluwatosin Falana, 43, e Antonino De Salvo, 56.

Per gli investigatori, la truffa ai danni dell'Opera di Santa Maria del Fiore non sarebbe stata un episodio isolato, ma una delle tante operazioni gestite dall'organizzazione. Proprio Firenze, tuttavia, ha permesso di scoperchiare tutto: la denuncia ha fatto emergere decine di episodi di frode fiscale e riciclaggio, con un giro d'affari imponente.

FIRENZE La Cupola di Brunelleschi del Duomo

L'Opera — istituzione fondata nel 1296, oggi una onlus soggetta a vigilanza prefettizia, con il compito di tutelare e valorizzare uno dei complessi monumentali più visitati del mondo — si dichiara "parte lesa" e ringrazia la Procura di Brescia per il lavoro svolto. «Siamo stati vittime, insieme ad alcuni fornitori, di una truffa milionaria — fa sapere l'ente — e confidiamo che l'indagine permetta di recuperare quanto possibile».

Giorgio Bernardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polizia di Stato

autostrade per l'Italia

La libertà è movimento, in sicurezza.

Scopri di più

Milano

BRERA Il palazzo in corso di costruzioni in pieno centro a Milano finito sotto sequestro

Permessi facili e 27 indagati: sigilli al palazzo extralusso

MILANO Una «speculazione edilizia» da «conseguire a tutti i costi e con ogni mezzo anche illecito» contro l'interesse pubblico, svendendo stavolta «aree ed ambiti tra i più preziosi del centro storico». Lo scrive il gip di Milano nel decreto di sequestro, eseguito ieri mattina dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza, del complesso immobiliare di lusso Unico-Brera, in via Anfiteatro, costituito da due edifici, di cui uno di 11 piani alto quasi 35 metri, per un totale di 27 appartamenti messi in vendita a cifre come 700mila euro per 40 metri quadri. Anche questa volta, come in diversi casi che sono entrati a far parte della maxi inchiesta che pochi mesi fa ha scosso i vertici di Palazzo Marino, c'è stata la presentazione della Scia, ossia un'autocertificazione, invece di un piano attuativo, quindi, come in altri casi, una «nuova costruzione» sarebbe stata spacciata per «ristrutturazione». Nel decreto di sequestro firmato dal gip Mattia Fiorentini, su richiesta dei pm Petruzzella, Filippini e Clerici con l'aggiunta Tiziana Siciliano, ci sono i nomi di 27 indagati: ex componenti della Commissione, tra cui Giovanni Oggioni, arrestato a marzo per corruzione, Marco Cerri, già destinatario di un'interdittiva e progettista di Unico-Brera, ex dirigenti comunali come Franco Zinna e Carla Barone, già coinvolti in altre indagini. Indagato anche l'architetto Alessandro Scandurra, anche lui ex della Commissione e coinvolto nell'ultimo filone che a luglio aveva portato a sei arresti, tra cui quello dell'allora assessore Giancarlo Tancredi, poi revocati dal Riesame con conferma da parte della Cassazione. Nelle 80 pagine del provvedimento vengono descritte tutte le presunte irregolarità dell'iter, per reati di abuso edilizio, lottizzazione abusiva e falso, con sottostima degli oneri di urbanizzazione e aumento irregolare di cubature e volumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEQUESTRATO IL COMPLESSO UNICO-BRERA TRA I REATI IPOTIZZATI ABUSO EDILIZIO E FALSO

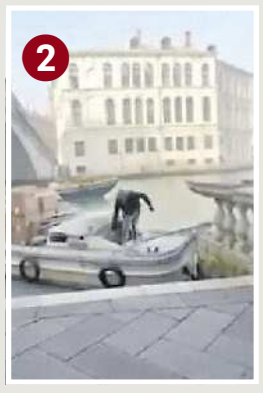
Ruba un barcone e si schianta contro il ponte di Rialto: presa

▶Venezia, arrestata una ventenne di Padova che ha distrutto una balaustra
Disposti gli esami tossicologici, contro di lei era già stato disposto un Daspo

I DANNI La balaustra in pietra d'Istria e, sotto, la giovane che si era messa al timone mentre tenta di allontanarsi a Rialto

La sequenza

LA BARCA Il mototopo ormeggiato - ancora carico di pacchi - dopo lo schianti sul ponte



LA FUGA Dopo aver sbattuto contro il ponte e la riva la donna scappa (foto 1, 2, 3 e 4) e lascia dietro di sé la balaustra abbattuta (5)

Oggi sul sito guarda il video
gazzettino.it

IL CASO

VENEZIA Il botto del primo schianto è riecheggiato attraverso tutti gli scalini del ponte di Rialto, a registrare il secondo colpo erano già pronte decine di telefonini, che hanno ripreso le manovre e i danni da ogni angolazione possibile. Poi la fuga, a piedi, la barca abbandonata sulla scalinata che si tuffa in canale, a ridosso della balaustra cinquecentesca ormai devastata. Ma la corsa è stata breve e le foto scattate alla ladra ventenne non sono servite per rintracciarla: la giovane è stata bloccata quasi subito da una pattuglia della polizia locale. Dovrà rispondere di furto aggravato, probabilmente di aver condotto un'imbarcazione in stato psicofisico alterato - se i tossicologici confermeranno le impressioni degli agenti e dei passanti - e poi si vedrà consegnare il conto dal Comune di Venezia: si stimano almeno centomila euro di danni, le colonnine e il corrimano in pietra d'Istria che ha distrutto risalgono allo stesso periodo del ponte simbolo della laguna.

IL MEZZO CARICO DI PACCHI FEDEX HA ATTRAVERSATO FUORI CONTROLLO IL CANAL GRANDE, POI IL BOATO

Non che la donna possa essere in grado di saldare le spese di restauro: formalmente residente a Padova, vive sulla strada, è già stata in carcere, vanta numerosi precedenti per furto e rapina e, a dirla tutta, non sarebbe nemmeno potuta essere in città, visto che per lei era già stato emesso un ordine di allontanamento.

FURTO IN CANAL GRANDE

Ieri mattina, poco prima delle 11, Venezia ha assistito a un episodio tanto assurdo quanto pericoloso: una tossicodipendente, volto noto per le forze dell'ordine di Mestre e Marghera, è saltata a bordo di una barca da trasporto merci che svolgeva servizio di consegne per il corriere internazionale FedEx, approfittando della momentanea assenza dei due fattorini, ha messo in moto, ha ingranato la marcia e ha provato a scappare con tutto il carico di pacchi e pacchetti; ma un "mototopo" da laguna è un'imbarcazione pesante, difficile da governare, l'accelerata si è risolta in uno scatto attraverso il Canal Grande, da una riva all'altra, e in uno schianto violento ai piedi del ponte di Rialto. Inutili le manovre tentate dalla donna per rimettere in marcia la barca in vetroresina: dopo un altro paio di botte ai marmi e alle pietre della fondamenta del Traghetto del Buso - uno dei punti favoriti dai turisti in cerca di uno sfondo mozzafiato - la ladra ha capitolato e ha tentato la fuga, solo per venire arrestata.

«Abbiamo sentito un boato tremendo», raccontavano ieri mattina i veneziani che si trovano nei paraggi, «Quando abbiamo visto la barca abbiamo notato che era portata da una figura incappucciata, ma soprattutto che non la stava governando: agiva solo sulla manetta dell'accelerazione, non sul timone». E infatti lo scatto è stato tanto feroce da far alzare la prua, in un lampo aveva già tagliato il Canal Grande, e solo un caso fortunato ha evitato scontri in un tratto dove si affollano taxi, vaporetti e fragilissime gondole cariche di turisti.

DANNI E CONSEGUENZE

Centomila euro sono una stima ottimistica per il conto dei danni: la balaustra ridotta in schegge è, di fatto, parte integrante del complesso architettonico del ponte di Rialto, anche se separata: risale al 1500, è opera di Antonio Da Ponte, e anche se era già stata restaurata in passato non aveva mai subito una simile devastazione. Questa mattina la ladra sarà in aula per l'udienza direttissima e, forse, in quell'occasione si potrà ricostruire con esattezza la dinamica dell'accaduto: la barca era stata lasciata incustodita per una decina di minuti circa - il tempo di un paio di consegne, nella riva di fronte a quella del fine corsa; i due corrieri sostengono di aver spento il motore e tolto le chiavi dal quadro, di averle nascoste in una cassetta a poppa, come sono soliti fare per consentire al primo dei due che torna a bordo di iniziare subito con le manovre di ripartenza. Non è una pratica inusuale, in laguna, ma già in passato aveva portato a furti di imbarcazioni, anche se mai tanto plateali, in pieno giorno, in pieno centro.

I tecnici e gli operai del Comune, ieri, hanno lavorato a lungo non solo per mettere in sicurezza la riva ma anche per raccogliere ogni pezzo delle colonnine e del corrimano, neppure un frammento è stato perduto, così da favorire in ogni modo l'opera dei restauratori. Per un po', però, niente più *selfie* con Rialto alle spalle.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Nave Mediterranea sequestrata Il tribunale sospende il fermo Casarini: «Decreto illegittimo»

Il tribunale di Agrigento ha emesso un decreto con il quale sospende il fermo amministrativo della nave Mediterranea, della omonima ong, che era stato comminato dalla prefettura il 12 novembre scorso e che prevedeva 60 giorni di detenzione amministrativa e una sanzione pecuniaria di 10 mila euro per comandante e armatore. «La decisione del tribunale di Agrigento dimostra l'illegittimità dell'applicazione del decreto legge Piantedosi», dice Luca Casarini, che da anni ormai si batte per salvare i migranti in mare. Il provvedimento contestava alla nave la scelta di dirigersi verso Porto Empedocle, dove ha poi fatto sbarcare i 92 naufraghi (tra i quali vi erano anche 31 minori), invece di proseguire per quello assegnato di Livorno, distante circa 1200 chilometri e ad oltre quattro giorni di navigazione del luogo del soccorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strage di bovini «Hanno respirato fumi di oleandro»

NELLA STALLA Alcuni bovini all'interno di un allevamento in un'immagine di repertorio

▶Nella Bassa Padovana morti 76 dei 205 capi di un allevamento
I veterinari di Ulss e Bo: «Intossicati dalla combustione dei rami»

IL CASO

PADOVA Settantasei bovini morti contemporaneamente in un allevamento della provincia di Padova, con ogni probabilità uccisi dall'inalazione del fumo sprigionato da rami di oleandro bruciati in un campo attiguo. L' episodio tanto drammatico quanto misterioso, avvenuto alcuni mesi fa nella Bassa Padovana, sarà al centro della plenaria annuale del dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea in programma oggi al Teatro Filarmonico Comunale di Piove di Sacco, dove si ritroveranno oltre 200 operatori sanitari. Un caso ha portato a una scoperta di un fenomeno finora ignoto: per la prima volta nella letteratura medico-veterinaria internazionale è stato ipotizzato che l'oleandro, pianta ornamentale diffusissima nell'area mediterranea, possa risultare letale non solo se ingerito ma anche attraverso l'inalazione dei fumi prodotti dalla sua combustione.

LA SEGNALAZIONE

La vicenda ha avuto inizio una domenica mattina, quando un allevatore ha segnalato che più di un terzo dei suoi bovini da ingrasso erano morti improvvisamente e senza alcuna spiegazione apparente. Lo scenario che si è presentato agli occhi dei veterinari è stato drammatico: 76 animali deceduti su un totale di 205 capi, con età compresa tra 10 e 18 mesi. L'allevamento non era stato colpito da incendi né da eventi atmosferici gravi, le indagini a campione avevano escluso la presenza di malattie infettive. Poi la svolta: l'allevatore ha riferito di aver bruciato dei rami di oleandro nelle ore precedenti. Il fumo, complice la bassa pressione atmosferica, sarebbe penetrato nella stalla e gli animali avrebbero manifestato difficoltà respiratorie prima del decesso. A supportare l'ipotesi anche la distribuzione delle morti all'interno della struttura: il maggior numero di animali deceduti si trovava in prossimità del punto di ingresso del flusso d'aria, mentre l'area della combustione era situata a circa 20 metri dalla stalla.

LA VICENDA È DIVENTATA UNO STUDIO DI RILIEVO INTERNAZIONALE E OGGI A PIOVE DI SACCO SARÀ ALLA PLENARIA DELLA PREVENZIONE

GLI ACCERTAMENTI

Le analisi condotte hanno coinvolto l'Università di Padova, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna e il Centro Antiveleni di Pavia. Gli esami autoptici eseguiti su alcuni animali hanno rivelato danni compatibili con intossicazione da oleandrina, la principale sostanza tossica contenuta nell'oleandro: la molecola è stata effettivamente ritrovata in diversi organi tra cui polmoni, reni, fegato e cuore. La pianta contiene oltre 30 differenti glicosidi cardiaci tossici che agiscono come inibitori della pompa sodio-potassio, provocando alterazioni della conduttività elettrica cellulare soprattutto a livello del miocardio, con conseguenti aritmie ventricolari e, nei casi più gravi, arresto cardiaco. Il caso ha assunto rilevanza internazionale con la pubblicazione dell'articolo scientifico sulla rivista "Frontiers in veterinary science" nel settembre scorso. Firmata da Anastasia Lisuzzo e altri ricercatori del dipartimento di Medicina animale dell'Ateneo patavino insieme ai colleghi dell'Ulss 6 Euganea, la ricerca rappresenta il primo caso documentato di intossicazione da oleandro per via inalatoria nei bovini. L'episodio tuttavia non ha coinvolto solo gli animali: un familiare dell'allevatore, intervenuto subito dopo il fatto, ha accusato gli stessi sintomi ed è stato trasportato in ospedale, dove è stato dimesso alcune ore dopo. Una circostanza che conferma ulteriormente la pericolosità dell'esposizione al fumo di oleandro anche per l'uomo. Nel corso del 2025 il Servizio Veterinario Igiene Alimenti di Origine Animale dell'Ulss 6 Euganea ha effettuato 5.500 controlli sulle attività di macellazione, 2.100 controlli sulle attività connesse agli alimenti e 900 verifiche sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti negli alimenti, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli sanitari.

LA MOLECOLA LETALE TROVATA NEGLI ORGANI DEGLI ANIMALI PER LE ESALAZIONI ALL'OSPEDALE ANCHE UN PARENTE DEL PADRONE

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rapporti

I russi in missione per controllare i mangimi esportati

PADOVA L'Ulss 6 Euganea nel 2025 ha effettuato 245 controlli sul benessere animale e altri 267 sull'impiego dei farmaci veterinari. Da segnalare un'ispezione da parte del ministero della Salute russo in un mangimificio per animali d'affezione del territorio che esporta il prodotto a Mosca. «Non essendoci rapporti commerciali consolidati, sono intervenuti dei veterinari russi per verificare se i nostri controlli fossero in linea ai dettami di una nazione con regole diverse da quelle europee - osserva Nicola De Paoli, direttore del servizio di Igiene degli allevamenti-. Nonostante le difficoltà internazionali, questa è una delle tre aziende italiane che hanno superato tutti gli standard sanitari richiesti».

(g.bru.)

LA SENTENZA

Pfas, scontro sulla bonifica Tar: «Paghi pure Marzotto»

▶Respinto il ricorso sull'ex Miteni. Il costo per le 4 proprietà è stimato in 180 milioni
La Manifattura: «Noi usciti nel 1970». Ma i giudici: «C'erano già le sostanze tossiche»

VENEZIA Il conto stimato dal procuratore Lino Giorgio Bruno, durante l'audizione parlamentare sul caso Miteni, è di 180 milioni di euro. La rilevante cifra spiega la guerra giudiziaria in corso sulla colossale bonifica dell'ex sito produttivo di Trissino, di cui la Provincia di Vicenza ha dichiarato responsabili le quattro proprietà che si sono avvicendate nell'arco dei decenni, in relazione alla maxi-contaminazione da Pfas che ha finito per coinvolgere un territorio in cui vivono 350.000 persone, estendendosi anche al Padovano e al Veronese. Tutte e quattro, dunque pure la pioniera Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli (oggi parte del gruppo che fa capo al trevigiano Antonio Favrin), benché uscita dalla vicenda industriale oltre mezzo secolo fa: il Tar del Veneto ha respinto il suo ricorso, che prevedibilmente sarà appellato in Consiglio di Stato.

NEL VICENTINO Un'iniziativa anti-Pfas di Greenpeace davanti allo stabilimento Miteni di Trissino. Nel tondo il defunto conte Giannino Marzotto, fondatore della Rimar

LE SOCIETÀ

È già successo anche nei paralleli contenziosi riguardanti Mitsubishi, Eni Rewind e Ici, le altre tre società che nel corso del tempo hanno assunto o ereditato la titolarità dello stabilimento attivo dal 1967 al 2018, non a caso costituite nel giudizio avviato da Marzotto contro Provincia e Regione, nonché nei confronti di ministero dell'Ambiente, Arpav e Comune. La lunga sentenza ha ricordato che tutto era cominciato negli anni '60 con la Rimar, acronimo di Ricerche Marzotto, fondata dal conte Giannino nelle scuderie della villa di famiglia. Ma il 22 agosto 1966 l'allora sindaco Luciano Rizzi aveva ordinato la sospensione dell'attività, «perché dannosa per la salute e per la pubblica incolumità (in particolare, si erano verificate fuoriuscite di liquidi e gas, che avevano causato irritazioni oculari e alle vie respiratorie e provocato danni alla vegetazione)», tanto da determinare alcuni mesi dopo il trasloco nell'attuale sede dismessa a qualche chilometro di distanza. Come rimarcato dalla difesa, la Manifattura Marzotto aveva ceduto la propria partecipazione indiretta nella Rimar ad aprile del 1970 e aveva passato alla stessa impresa la proprietà del sito nel giugno del 1971, dopodiché Mitsubishi Italia (ora galassia Mitsubishi Corporation) ed Enichem Syntesis (poi Eni Rewind) avevano costituito la Miteni, infine rilevata dal gruppo Ici.

I VELENI

La descrizione della girandola societaria serve per capire lo scontro sulla diffida per i veleni propagati dallo stabilimento, sorto in una zona di ricarica degli acquiferi, accanto all'argine del torrente Poscola e sopra una falda. Già alla fine degli anni '70 era stato accertato «l'inquinamento della falda acquifera dovuto a sostanze chimiche (nitro-fluoroderivati) provenienti dagli scarichi degli impianti produttivi». Lo scandalo era scoppiato definitivamente dopo che nel 2013 era stata riscontrata la presenza di sostanze perfluoroalchiliche. Sei mesi fa la Corte d'Assise di Vicenza aveva condannato 11 ex manager a complessivi 141 anni di reclusione e, in solido con Mitsubishi e Ici, a risarcimenti in via provvisionale per quasi 70 milioni.

LA RESPONSABILITÀ

Estranea al processo penale, in sede amministrativa Marzotto ha sostenuto di non avere «mai operato» nel sito Rimar diventato Miteni e di avere detenuto «una mera partecipazione azionaria indiretta», riconducendo l'attuale situazione di inquinamento «allo sviluppo industriale dei decenni successivi al 1967-1970», periodo in cui non erano ancora in vigore le norme ambientali sugli scarichi e il principio per cui «chi inquina, paga». Ma per il Tar «va escluso che l'avvio dell'attività industriale chimica della Rimar» nell'attuale Miteni «sia da ritenersi causalmente indipendente dalla condotta della Manifattura Marzotto». Pur riconoscendo «la responsabilità ambientale» dei proprietari successivi, secondo i giudici «è pacifico che la Rimar ha proseguito nel nuovo stabilimento in località Colombara la stessa produzione di sostanze perfluoroalchiliche che aveva iniziato nel sito di via IV Novembre ed è pacifico che si tratta di sostanze definite, per la loro persistenza nelle matrici ambientali, "forever chemicals"», cioè composi chimici altamente resistenti. Fin dai pionieristici esordi, oltretutto, «l'area esterna allo stabilimento era priva di pavimentazione, e cioè del più elementare presidio di contenimento del rischio di percolazione di contaminante nel suolo».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

350.000
I residenti nell'area interessata dal maxi-inquinamento

1967
L'anno in cui fu aperto lo stabilimento, poi diventato Miteni, società fallita nel 2018

141
Gli anni di reclusione comminati in primo grado a 11 ex manager di Miteni

70
I milioni di provvisionali stabiliti dalla Corte d'Assise di Vicenza per i risarcimenti

L'AZIENDA, ORA PARTE DEL GRUPPO CHE FA CAPO A FAVRIN, POTRÀ FARE APPELLO COME GIÀ MITSUBISHI, ENI REWIND E ICI

DOMENICA 14 DICEMBRE

Consigli e informazioni
per valorizzare
e difendere
il patrimonio culinario,
prodotti tipici e ricette
del territorio

IN REGALO
UN INSERTO
DI 16 PAGINE CON

IL GAZZETTINO

Economia

Borse del 11/12/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	43.702	+0,54% ▲	Londra (Ft100)	9.703	+0,49% ▲	NewYork (Dow Jones)*	48.737	+1,42% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.905	-0,13% ▼	Parigi (Cac 40)	8.085	+0,79% ▲	NewYork (Nasdaq)*	23.591	-0,27% ▼
Francoforte (Dax)	24.294	+0,68% ▲	Tokio (Nikkei)	50.148	-0,90% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	25.530	-0,04% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 12 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **68**

Euribor

2,1%	2,2%	2,3%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,17	▲
Sterlina	0,87	▲
Yen	182,48	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,30	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,049%
3 m	2,136%
6 m	2,091%
1 a	2,197%
3 a	2,461%
10 a	3,522%

METALLI

	Gr
Oro	117,18 €
Argento	1,76 €
Platino	46,65 €
Litio	11,26 €/Kg
Silicio	1.107 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	873
Marengo	696
Krugerrand	3.650
America 20$	3.590
50Pesos Mex	4.500

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	61,01 $ ▼
Petr. WTI	57,35 $ ▼
Energia (MW)	103,32 € ▼
Gas (MW)	26,90 € ▲

Stop all'intesa Generali-Natixis «Non ci sono le condizioni»

▶Il Leone e il gruppo francese rinunciano alla creazione del contestato maxi polo del risparmio gestito. La decisione è stata presa dopo approfondite consultazioni con tutti i soggetti coinvolti

IL CASO

ROMA Con una breve nota di poche righe, Generali e i francesi di Bpce-Natixis, hanno comunicato l'interruzione delle trattative per la creazione di una joint venture nel risparmio gestito. Una operazione che avrebbe consegnato 650 degli oltre 850 miliardi di risparmio degli italiani, ad una nuova entità che, nei fatti, avrebbe avuto la testa fuori dai confini nazionali. Il comunicato di Bpce-Natixis spiega che alla decisione si è giunti dopo che le due società hanno condotto approfondite interlocuzioni e consultazioni con gli stakeholder interessati, secondo quanto stabilito dai processi e dai modelli di governance delle rispettive società. L'esito dei colloqui con tutte le parti interessate, dunque, è stato negativo. E le due società ne hanno preso atto. «Generali e Bpce», spiega la nota, «hanno stabilito congiuntamente di interrompere le consultazioni, in linea con i termini comunicati il 15 settembre scorso, concludendo che non sussistono le condizioni per raggiungere un accordo definitivo». Si chiude in questo modo una partita ben undici mesi fa, cominciata il 21 gennaio scorso, quando a sorpresa, e a un passo dalla sua scadenza, il consiglio di amministrazione delle Generali aveva approvato l'operazione con la controparte francese. Un'operazione che sin dalle prime battute aveva presentato alcune evidenti anomalie. Nella nuova "casa comune" ci sarebbe stato un azionista di maggioranza, Bpce-Natixis con il 50 per cento delle quote, un secondo azionista, le Generali con il 42 per cento, e poi un terzo azionista, Cathay Life con, in trasparenza, l'8 per cento. La guida sarebbe stata affidata a un manager americano, Woody Bradford, da poco entrato nel mondo Generali e proveniente da Conning, una società precedentemente acquisita da Cathay Life. Ed era persino stata decisa una "multa" di 50 milioni a chi avesse interrotto le trattative (poi cancellata). Una delle obiezioni principali all'operazione, è stata che i centri decisionali di investimento si sarebbero spostati dall'Italia. Con un paradosso. Che i soldi dei risparmiatori italiani avrebbero finito per alimentare economie estere e la crescita di imprese di altre nazioni. Il risparmio è alla base di investimenti, che a loro volta alimentano lo sviluppo. Un acceso dibattito, inoltre, si era sviluppato anche attorno alla quota del debito pubblico custodita dal Leone di Trieste, all'epoca della sottoscrizione degli accordi erano 37 miliardi di euro.

Il palazzo di Generali a Milano

IL NEGOZIATO AVVIATO IL 21 GENNAIO AVEVA SUSCITATO PERPLESSITÀ SIN DALL'INIZIO

IL PASSAGGIO

Durante la crisi dello spread del decennio scorso, le banche e le assicurazioni italiane, utilizzando il risparmio delle famiglie, che resta uno degli asset principali del Paese, avevano avuto un ruolo centrale nel sostegno del debito pubblico. Oggi il Paese naviga in acque tranquille, con uno spread ai minimi, e i Btp hanno conquistato non solo le famiglie italiane ma anche i fondi stranieri. Una calma e una stabilità ottenute grazie, come ha detto il Censis, alla «responsabilità collettiva» degli italiani. Sarebbe stato paradossale dare in mano, ma anche solo condividere, la gestione di questo capitale pubblico, con gruppi di nazioni che mostrano crescenti difficoltà a risanare le proprie finanze e vedono crescere i loro debiti pubblici. Dopo le resistenze nel consiglio di amministrazione delle Generali, in molti si sono espressi contro l'operazione. Persino il Copasir, il Comitato per la sicurezza della Repubblica, aveva avvertito che «le iniziative da parte di attori esteri su entità strategiche per la sicurezza economica nazionale rappresentano un rischio di particolare rilevanza per il sistema bancario e del pubblico risparmio, atteso che - e sta proprio qui il punto - oltre a pregiudicare l'indipendenza potrebbero determinare una forte asimmetria tra l'area di raccolta delle risorse finanziarie, l'Italia, e quella dell'impiego delle stesse, l'estero».

LA COMPAGNIA TRIESTINA: NESSUN IMPATTO SUI CONTI DALLA CONCLUSIONE DELL'OPERAZIONE

Nel comunicato congiunto con il quale hanno ufficializzato il fallimento, Bpce e Generali hanno assicurato di voler mantenere il loro «impegno per lo sviluppo di un'industria finanziaria dinamica, guidata da campioni europei competitivi a livello globale che contribuiscano al successo economico della regione». Generali ha anche spiegato che dalla conclusione delle trattative non deriverà alcun impatto. Vengono così confermati gli obiettivi del piano strategico «Lifetime Partner27: Driving Excellence» come la società ha già comunicato il 13 novembre scorso in occasione della presentazione dei risultati dei nove mesi.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,267**	-0,31	1,923	2,728	8326417
Azimut H.	**35,420**	-0,81	20,387	36,215	731757
Banca Generali	**55,700**	-0,80	43,326	57,049	233011
Banca Mediolanum	**18,730**	0,43	11,404	19,172	729940
Banco Bpm	**12,585**	1,94	7,719	13,432	4928287
Bper Banca	**10,835**	1,36	5,722	10,848	8289390
Brembo	**9,165**	0,66	6,972	10,165	332731
Buzzi	**52,250**	2,75	35,568	53,755	439312
Campari	**5,886**	2,79	5,158	6,749	9082461
Enel	**8,715**	0,39	6,605	9,051	16531901
Eni	**15,904**	-0,69	11,276	16,542	8646456
Ferrari	**314,400**	1,26	312,023	486,428	703178
FinecoBank	**21,050**	0,81	14,887	21,762	1374646
Generali	**34,500**	-0,69	27,473	34,966	2137932
Intesa Sanpaolo	**5,724**	1,60	3,822	5,986	49602372
Italgas	**9,145**	-1,08	5,046	9,709	2433407
Leonardo	**47,640**	-2,06	25,653	56,236	2531860
Mediobanca	**16,730**	1,12	13,942	22,087	792628
Moncler	**55,820**	-1,20	45,992	67,995	702370
Monte Paschi Si	**8,082**	1,20	5,863	8,779	24724542
Piaggio	**1,864**	0,81	1,667	2,222	406234
Poste Italiane	**20,700**	0,53	13,660	21,425	1591978
Recordati	**48,080**	1,74	44,770	60,228	297541
S. Ferragamo	**7,835**	1,10	4,482	8,104	221697
Saipem	**2,355**	-1,63	1,641	2,761	25805378
Snam	**5,512**	-1,22	4,252	5,771	5068403
Stellantis	**10,020**	-1,47	7,514	13,589	31221284
Stmicroelectr.	**21,995**	-1,17	16,712	28,268	3233887
Telecom Italia	**0,557**	-0,11	0,287	0,578	18910886
Tenaris	**17,270**	0,17	13,846	19,138	2143782
Terna	**8,710**	-1,29	7,615	9,171	3732460
Unicredit	**68,360**	2,40	37,939	69,357	6192357
Unipol	**19,650**	1,13	11,718	19,759	817314
NORDEST					
Ascopiave	**3,150**	-0,47	2,699	3,347	62327
Banca Ifis	**24,740**	0,24	18,065	25,588	143617
Carel Industries	**25,100**	1,83	14,576	25,838	65207
Danieli	**49,600**	1,85	23,774	50,603	36127
De' Longhi	**37,760**	1,34	24,173	37,408	121707
Eurotech	**0,920**	-0,33	0,659	1,154	118826
Fincantieri	**18,440**	0,33	6,897	26,904	1018060
Geox	**0,310**	0,98	0,287	0,472	189366
Gpi	**16,400**	-1,80	8,182	18,429	59240
Hera	**3,952**	-0,25	3,380	4,425	3411202
Italian Exhibition Gr.	**8,360**	1,95	6,659	9,518	635
Ovs	**4,460**	0,00	2,835	4,473	265852
Safilo Group	**1,902**	-1,65	0,675	1,908	620401
Sit	**2,550**	-3,04	0,918	2,846	35785
Somec	**14,300**	-0,35	9,576	15,656	842
Zignago Vetro	**7,350**	-0,14	6,812	10,429	34355

LA GIORNATA

Agenzia Ue delle dogane la candidatura di Roma

▶A Bruxelles Giorgetti e Gualtieri propongono la Capitale per la sede Tajani: «Una priorità politica». Il sindaco: «Città sempre più centrale»

BRUXELLES La presentazione della candidatura di Roma ad ospitare la sede dell'agenzia doganale Ue

BRUXELLES L'Italia punta su Roma per ospitare la nuova Autorità europea delle dogane. E ieri a Bruxelles ha svelato le sue carte, nel corso di un evento ospitato nella residenza dell'ambasciatrice in Belgio a cui hanno partecipato i ministri dell'Economia Giancarlo Giorgetti e dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, e il sindaco della capitale Roberto Gualtieri. Presenti anche il direttore di Adm, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli Roberto Alesse e l'amministratore delegato di Filiera Italia Luigi Scordamaglia. Alla presentazione a porte chiuse - preceduta da un videomessaggio del ministro degli Esteri Antonio Tajani («L'Europa ha bisogno di una politica doganale moderna e sicura: non si tratta solo di un tema tecnico, ma di una priorità politica») - hanno partecipato un centinaio di persone, tra cui eurodeputati bipartisan, professionisti del settore ed esperti in materia doganale che seguono il dossier per le istituzioni dell'Ue. La scelta della sede non è casuale, ha spiegato il sindaco Gualtieri: «Roma sta vivendo una stagione di rinnovamento e di rilancio. La candidatura per ospitare l'Autorità doganale europea rappresenta un riconoscimento della sua ritrovata centralità in Europa e della sua capacità di essere protagonista nelle grandi sfide dell'innovazione e della cooperazione internazionale».

IL DOSSIER SARÀ VALUTATO DALLA COMMISSIONE LA DECISIONE FINALE SPETTERÀ A GOVERNI ED EUROCAMERA

IL MONDO CHE CAMBIA

La Capitale, snodo nevralgico per la diplomazia multilaterale, risalta nella mappa di un mondo che cambia rapidamente. E dove «i dazi non sono più un tabù» nei traffici commerciali, ha detto senza giri di parole Giorgetti, parlando di un contesto in cui «la funzione doganale ha assunto una nuova centralità, imponendo anche all'Ue di adeguare politiche e strumenti». Come la stretta sui pacchi "low cost" che arrivano da fuori Ue: una misura, fra dazi e tariffe di gestione, che Bruxelles valuta (se ne riparlerà oggi al Consiglio Ecofin) di anticipare già al prossimo anno. Ma per farlo, ha ricordato il titolare del Mef, serve «aumentare esponenzialmente i carichi di lavoro, una sfida che richiede risposte tecnologiche e istituzionali. E la nostra candidatura risponde a queste nuove esigenze». L'agenzia Ue è prevista dalla riforma doganale dell'Unione su cui il negoziato è agli sgoccioli: si occuperà di armonizzare le procedure e coordinare fra le amministrazioni statali analisi dei rischi e attività operative, ambiti in cui farà scuola l'esperienza dell'Adm italiana, ritenuta tra le prime della classe per digitalizzazione, integrazione dei dati e contrasto alle frodi. Per Coldiretti e Filiera Italia - che un mese fa, al Villaggio di Bologna, ospitarono il lancio dell'idea di una corsa italiana - anche la sicurezza alimentare ha il suo peso: «I nostri prodotti sono nove volte più sicuri di quelli importati». Il quartier generale dovrebbe trovar casa all'Eur, in viale della Civiltà Romana, in un complesso modernista di 10mila metri quadrati in grado di ospitare fino a 500 dipendenti.

I CONCORRENTI

Oltre all'Italia, sono otto gli Stati che hanno avanzato una candidatura: la Francia con Lilla, la Spagna con Malaga, il Belgio con Liegi, i Paesi Bassi con L'Aia, il Portogallo con Porto, la Croazia con Zagabria, la Polonia con Varsavia e la Romania con Bucarest. La decisione finale spetterà a governi ed Europarlamento, mentre la Commissione valuterà i dossier. Tra i fattori chiave per il punteggio rientrano la possibilità di impiegare professionalità altamente qualificate e di offrire adeguate opportunità formative, oltre che la rete di trasporti, e l'esistenza di scuole nelle vicinanze per i figli dei funzionari. Non solo: un altro elemento è il bilanciamento geografico. Francesi, spagnoli, portoghesi e olandesi hanno già almeno un'Authority Ue, mentre i belgi vantano tutte le principali istituzioni. Meno rappresentate le città dell'est, che premeranno molto su questo dato. Lo stesso su cui potrà insistere un'Italia già penalizzata dall'esclusione (con beffa del lancio della monetina) di Milano dalla corsa per l'Agenzia per i medicinali e della stessa Roma da quella per l'Autorità anti-riciclaggio.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

IL REPORT

MPS, BOFA CONFERMA "BUY" E ALZA A 11 EURO IL TARGET PRICE

«Stare calmi, attenersi ai fatti e ai fondamentali». È il consiglio dato dagli analisti di Bofa, Bank of America, in un report dedicato a Mps in cui alzano da 10, 5 a 11 euro l'obiettivo di prezzo mantenendo un giudizio "buy" sul titolo. Bofa rileva come in finanza «sia difficile» dimostrare l'esistenza di un "concerto" come quello contestato dalla Procura di Milano, mentre la bozza di riforma Testo unico della finanza «renderebbe» il compito dei pubblici ministeri ancora «più difficile». Sul fronte dei fondamentali, invece, Mps dispone di «un franchise attraente» ed è «ben posizionata per beneficiare ulteriormente dell'M&A alla luce della frammentazione del mercato».

L'OPERAZIONE

POSTE RILEVA LA QUOTA VIVENDI E SALE AL 27, 32% DI TIM

Poste rafforza la presa su Tim salendo al 27, 3%, oltre la soglia che farebbe scattare l'opa obbligatoria. Ma a valle dell'operazione – che sancisce l'uscita di scena di Vivendi dopo oltre un decennio – cederà entro 12 mesi le azioni eccedenti e non eserciterà i relativi diritti di voto, chiedendo alla Consob di attivare l'esenzione dall'opa obbligatoria prevista al superamento del 25% e con in vista l'innalzamento della soglia al 30% in base alle regole del nuovo Tuf.

IFIS

PREVE E DIAZ DELLA VITTORIA PALLAVICINI COOPTATI NEL CDA

Riccardo Preve e Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini sono stati cooptati nel cda di Banca Ifis. Con la positiva conclusione della valutazione di idoneità da parte di Banca d'Italia, è diventata efficace la delibera consiliare del 23 ottobre di nomina per cooptazione.

L'INVERNO A PORTATA DI MANO

NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

Buone Feste

Offerta promozionale valida
dal 12 al 14 dicembre

Offerta
2,49
€/kg

QUALITÀ Passo dopo Passo DESPAR

PRODOTTO ITALIANO

Mandarino Tacle ®
Passo Dopo Passo
Despar

Offerta
9,90
€/pz

GRANA PADANO P

Formaggio Grana
Padano D.O.P
700 g - 14,14 €/kg

Offerta
4,99
€/pz

Il Panettone di
Verona
Bauli
1 kg

PREMIUM

PRODOTTO ITALIANO

Olio Extra Vergine
di oliva 100% Italiano
Despar Premium
1 L

Offerta
10,90
€/pz

Sconto
40%

Montepulciano
d'Abruzzo DOC
Riserva Val di Fara
Spinelli
750 ml - 3,99 €/L

Offerta
2,99
€/pz

Offerta valida per i punti vendita che partecipano all'iniziativa - salvo errori tipografici

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

La hit

Umberto Tozzi trasforma la sua "Gloria" in un musical

L'indizio del nuovo progetto era contenuto nell'invito, al cinema Gloria di Milano, dove Umberto Tozzi oggi ha annunciato che la sua celebre hit "Gloria" prenderà vita a teatro, protagonista di un musical che debutterà nell'ottobre 2026 al teatro degli Arcimboldi di Milano. «Sono felice di annunciare l'inizio di un progetto speciale, costruito attorno ai brani che hanno accompagnato tutta la mia vita – ha detto Tozzi, che sarà anche direttore artistico del musical – Ho sempre creduto che "Gloria", così come molte altre mie canzoni, potesse trovare la sua dimensione naturale in un musical, e oggi, proprio mentre mi avvicino all'ultimo concerto, si apre per me una nuova strada: un'esperienza inedita che darà nuova vita alla mia musica». Tozzi considera «questo progetto un premio alla mia Carriera molto importante, pari al Golden Globe che anni fa ho ricevuto». Con l'auspicio che «se Gloria è stata numero uno in America musicalmente, questo Musical possa arrivare, come tutti ci auguriamo, a Broadway».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra dedicata alla collezione Centanini, inaugurata a Padova al Museo Eremitani, esprime una pluralità di stili e linguaggi
Per la prima volta si possono ammirare le 70 opere, da Guttuso a De Chirico, che oggi appartengono alla Fondazione Cariparo

Se un avvocato apre una finestra sull'arte

L'ESPOSIZIONE

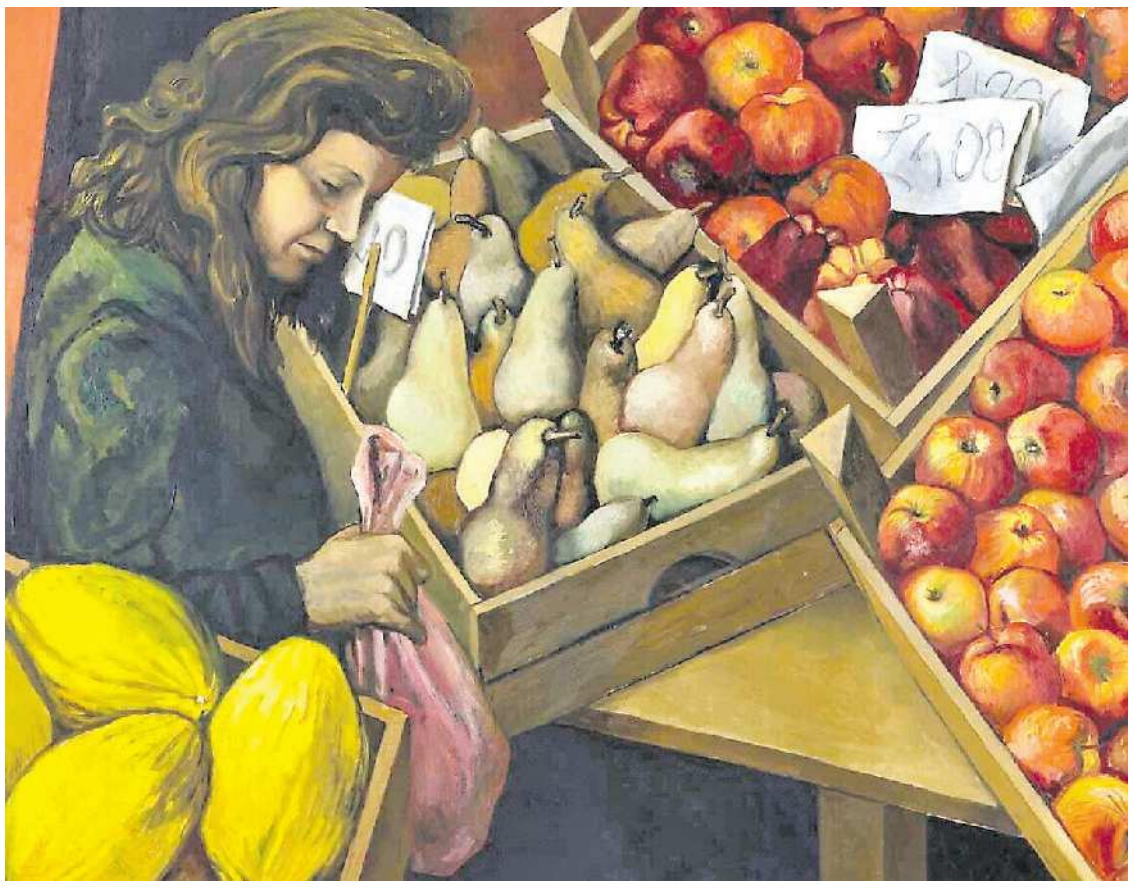
"Raccogliere bellezza" è il titolo. E il binomio sintetizza un percorso espositivo caratterizzato dalla pluralità degli stili e dei linguaggi, che vanno dal naturalismo ottocentesco alle ricerche post impressioniste, dalle vedute e dai paesaggi di scuola macchiaiola alla composizione simbolista, sino ad arrivare ai ritratti. Un insieme di contesti culturali diversi che mette in luce la sensibilità di chi, acquisendo i quadri, ha messo insieme un patrimonio che poi ha lasciato in eredità alla comunità per una fruizione condivisa. Ieri, infatti, al Museo Eremitani di Padova è stata inaugurata la mostra dedicata alla collezione Centanini, che fa parte del patrimonio artistico della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, alla quale il proprietario, l'avvocato Pietro che condivideva la passione per l'arte con la moglie Enrica, l'aveva donata nel 2015. Fino all'8 marzo, quindi, per la prima volta si possono ammirare le testimonianze di cinque secoli di grande arte, rappresentate da 70 dipinti, tra cui diversi capolavori acquisiti prima dalla storica famiglia di origini veneziane stabilitasi poi a Stanghella nella Bassa Padovana e successivamente dal legale, a partire da quando era studente di Giurisprudenza al Bo. Ci sono, per esempio, quadri di Bergamini, Dino, Barbisan, Breddo, Guidi, Guttuso, Utrillo Soffici, Chagall, Carrà, De Chirico, De Pisis e Sironi, e una Madonna del Guercino. La rassegna è stata curata da Alessia Vedova, con la collaborazione scientifica di Elisabetta Vandelli che ieri hanno presenziato alla vernice, assieme all'assessore alla Cultura Andrea Colasio, al direttore dei Musei Francesca Veronese e al presidente della Fondazione Gilberto Muraro.

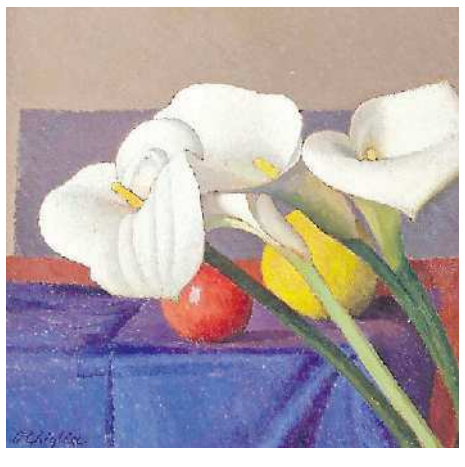
PERCORSO

La mostra è suddivisa in 12 sezioni: "I protagonisti tra tradizione e contemporaneo", "L'amore per l'antico. Passione di famiglia", "Storie di fiori e frutti. Viaggio nella natura morta", "Visioni naturali. La tradizione del paesaggio", "Visi d'arte. Interpretazioni del ritratto", "Guardare Venezia. Il vedutismo tra Settecento e Novecento", "Vedi Napoli e poi muori. La scuola di Posillipo", "Luci e ombre del realismo. I Macchiaioli", "Colore e luce, L'Ottocento veneto", "Artisti con la valigia. Les italiens de Paris", "Vive la France! Utrillo e Chagall" e "Geometrie e segni. Astrazione nel Novecento".

Alessia Vedova aveva conosciuto Centanini (è scomparso due anni fa) e ieri lo ha ricordato come persona sobria, riservata ed elegante, evidenziando che entrare nella sua abitazione significava essere avvolti da luci, forme e colori, con le opere d'arte che si affastellavano sulle pareti del salotto, della cucina e della camera da letto senza un apparente senso logico: per esempio la rarefatta "Collina dalmata" di Zoran Music era accanto a una natura morta barocca, i due lirici innamorati "blu" di Marc Chagall erano vicino a una "Composizione" astratta di Mario Sironi, però alla fine l'insieme pareva ricomporsi armonicamente come in un mosaico. La curatrice ha definito la collezione Centanini una personale finestra sul mondo dell'arte. «Se è vero che come diceva Bernard Shaw si "usano gli specchi per guardarsi il viso, e si usa l'arte per guardarsi l'anima", per entrare nello spirito della raccolta si deve comprendere il gusto dell'avvocato Pietro riguardo alla pittura, riflessi del sentire suo e della moglie. La passione per l'antico si tramandava nella sua famiglia e fin da ragazzo nella casa di Pozzonovo ammirava i dipinti sulle pareti con scene di battaglia, nature morte, paesaggi e grandi quadri ottocenteschi. Da estimatore presto divenne collezionista e iniziò con la frequentazione di artisti veneti figurativi quali Dinon, Bergamini, Dinetto, Farina e Breddo, ma poi senza perseguire un progetto, procede con gli acquisti: prima una "Madonna con il Bambino" di ambito emiliano e un ritratto di ragazzo realizzato a Venezia nel Settecento, poi le pitture della "Scuola di Posillipo", omaggio alle origini partenopee della consorte, e quindi si appassiona alla pittura "di macchia" e infatti la raccolta annovera opere di Macchiaioli, quali Fattori, Lega e Signorini».

Più tardi acquisisce quelle di artisti italiani noti a Parigi, tra cui De Nittis e Zandomeneghi, mentre frutto di un innamoramento improvviso è l'acquisto di "Gondole a Venezia" di Giovanni Boldini che Centanini vide in una rivista e volle a tutti i costi. «Il legame con la sua terra d'origine – prosegue la curatrice – è confermato dall'acquisizione di vari dipinti dell'Ottocento veneto, tra cui uno splendido olio di Ettore Tito intitolato "Tra le foglie", mentre il suo amore per Venezia è documentato da diversi quadri di veduta: dalle "gouache" di Giacomo Guardi, che riproducono i luoghi più frequentati del "grand tour" quali il Ponte di Rialto e la chiesa della Salute, al "Carnevale in Piazzetta" di Italico Brass, fino ad arrivare a una rappresentazione sfuggente e silenziosa della città, frutto dell'ultima fase creativa di Carlo Carrà. Però entrare nel perimetro descrittivo e critico dell'intera collezione Centanini risulta difficile perché significherebbe spingersi nel "privato" di un'intera esistenza».





LA COLLEZIONE In alto Renato Guttuso, "Donna e banco di frutta", 1974; qui sopra Giuseppe De Nittis "Testa di donna con frangetta", 1880-1882 circa. A lato, dall'alto al basso: Giovanni Boldini "Gondole a Venezia", 1900-1905; Elisabetta Marchioni, "Natura morta con fiori"; Oscar Ghiglia "Composizione con calle e frutti"

LE RIFLESSIONI

Colasio, invece, nel presentare l'esposizione ha osservato: «La mostra nasce da una triangolazione positiva tra il Museo, la Fondazione Cassa di Risparmio e la collezione Centanini, donata a quest'ultima. Il protagonista, l'avvocato Piero, era un personaggio curioso, poliedrico e un collezionista onnivoro perché nel suo patrimonio ha messo insieme per esempio Boldini, Fattori, Riga e Signorini, cioè i grandi Macchiaioli, il gruppo degli italiani presenti a Parigi come Zandomeneghi e De Nittis, e anche opere antiche perché alterna la fascinazione per il Novecento con quella più antica, come da consuetudine familiare. Le opere sono veramente importanti e quindi i visitatori possono confrontarsi con la bellezza del Museo e con questa straordinaria raccolta. E tra l'altro nel periodo natalizio l'ingresso per i padovani è gratuito».

«Il collezionismo – ha aggiunto Francesca Veronese – ha origini antiche e già nel mondo greco alcune strutture pubbliche ospitavano delle raccolte. Il Museo ha come sua funzione appunto quella di "colligere et exponere", cioè creare collezioni ed esporle, e in questo caso si tratta di quella di proprietà della Fondazione che con l'allestimento nelle nostre sale la mette a disposizione dei visitatori. In questo modo un importante patrimonio di opere appartenute a un privato diventa di pubblica fruizione».

Infine il professor Muraro ha concluso: «Sono felice di questa inaugurazione, più di quanto lo sia di solito. In primis perché ho conosciuto Centanini, persona che non si dimentica, e poi perché l'evento celebra una donazione che ci è cara per il valore e perché dimostra che la Fondazione gode della fiducia dei donatori stessi: il lascito morale che abbiamo assunto è stato onorato e lo sarà anche in futuro, rendendo sempre più fruibile la collezione».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURATRICE: «PER COMPRENDERE LA RACCOLTA, BISOGNA ENTRARE NEL GUSTO E NEL SENTIRE DI PIETRO E DELLA MOGLIE»

COLASIO: «DURANTE LE FESTE I PADOVANI ENTRANO GRATIS» MURARO: «È STATO E SARÀ ONORATO TALE LASCITO MORALE»

Il libro dell'intellettuale veneziana Nelli Elena Vanzan Marchini racconta la lunga storia dell'isola lagunare

San Servolo tra monache frati e "matti"

IL LUOGO L'isola di San Servolo, nella laguna veneziana. Sotto l'autrice Nelli Elena Vanzan Marchini

LA RICOSTRUZIONE

L'autrice è una studiosa dalla grande capacità di trasmettere al pubblico, in frequentati corsi e conferenze, aspetti e importanti momenti di vita veneziana, spesso legati al settore della Sanità nei suoi aspetti storici. Nelli Elena Vanzan Marchini ha pubblicato da poco, con titolo accattivante, "Isola di San Servolo. Trame Veneziane, allegre monache e matti da legare" (Linea Edizioni, pag. 118, euro 18), volume dedicato ad un'isola lagunare solo apparentemente periferica ai "giochi" della Serenissima; fortunatamente – sorte non così comune – riaperta al pubblico nel 2004 con l'affidamento alla San Servolo – Servizi Metropolitani di Venezia, e la trentennale presenza della Venice International University.

Frutto di instancabili ricerche di archivio, il volume parte innanzitutto dalla figura di San Servolo, santo "importato" – non una novità – da Trieste, a seguito delle migrazioni seguite alle invasioni barbariche. Primo insediamento locale benedettino, che sviluppò il celebre detto "ora et labora" in chiave creativa. Sintetizzando, alla difficoltà di sopravvivenza senza acqua potabile, i monaci reagirono recintando l'isola, con modello poi imitato nel resto della città: un pozzo centrale per l'approvvigionamento idrico, e abitazioni circostanti. Guidati dal loro abate, i religiosi si dimostrarono elemento strategico nel rapporto del potere ducale (le "trame veneziane" del titolo) con vari interlocutori. Fu poi chiesto di cedere alle monache benedettine il luogo: così avvenne, con la non secondaria entrata in scena delle "allegre monache" (sempre secondo il titolo) di estrazione patrizia: le clausure forzate, costume purtroppo noto del tempo, certo non giovarono alla "santità" auspicata dalla Chiesa. Al fine di rinnovarne la credibilità, giunse persino qui una reliquia ovviamente da Trieste: l'omero di San Servolo. Parallelamente, furono qui accolte novizie popolari di nascita, e dalla vocazione sincera. Nel Seicento, le monache lasciarono l'Isola. A seguito della disfatta di Candia, vi tornarono da vari Ordini.

FU INSEDIAMENTO DI RELIGIOSI, OSPEDALE MILITARE, MANICOMIO. L'AUTRICE: «OGGI È FONDACO DI CULTURA»

MILIZIE

Con un salto temporale, i Fatebenefratelli saranno dalla Serenissima incaricati di allestire qui un Ospedale per le Milizie, ad inizio Settecento. La spezieria dell'Ospedale, nota a parte, servì tutta l'armata grazie a cassette mediche ritenute le più affidabili, superando la concorrenza. Ancora nel Settecento, la vocazione manicomiale ("matti da legare"): accoglierò inizialmente "pazzi agiati". L'avvio del percorso che ha condotto all'oggi, si deve alla chiusura di ogni struttura coercitiva, nel 1978 grazie alla Legge Basaglia. Ma perché un nuovo libro su San Servolo? «Perché quest'isola – afferma l'autrice – oggi è divenuta un grande fondaco non di merci, ma cultura internazionale, grazie soprattutto alla presenza della Venice International University, che ha compiuto trent'anni; anziché diventare l'ennesimo hotel, anzi in anticipo su queste scelte deprecabili, gli spazi sono stati utilizzati per attrarre università e promuovere corsi all'avanguardia».

Riccardo Petito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELLI ELENA VANZAN MARCHINI
Isola di San Servolo. Trame veneziane, allegre monache e matti da legare
LINEA EDIZIONI
118 pagine
18 euro

IN BREVE

DATI DELLO SHOW

BENIGNI, 4 MILIONI DAVANTI ALLA TV PER SAN PIETRO

Due ore esatte di monologo per tratteggiare il ritratto di Pietro, l'uomo, il pescatore, l'apostolo spinto dal vento dell'amore a testimoniare l'amicizia per Gesù e la fede, tra momenti esaltanti, errori, cadute: Pietro. Un Uomo nel Vento, la nuova sfida di Roberto Benigni in prima serata su Rail, ha sfiorato i 4 milioni di telespettatori (3 milioni 968mila), raccogliendo il 24,4% di share, con picchi di ascolto vicini ai 5 milioni e superiori al 27%. Una scommessa vinta per l'ad Rai Giampaolo Rossi: «Anche ieri la Rai ha saputo imporre con la sua funzione culturale un'importante pagina di servizio pubblico».

IL RECORD

POSTER DI STAR WARS A 3,9 MILIONI DI DOLLARI

Un'icona della storia del cinema e della cultura pop ha frantumato ogni precedente primato nel corso dell'asta dedicata ai memorabilia hollywoodiani organizzata da Heritage Auctions a Dallas, in Texas: il dipinto realizzato dall'illustratore Tom Jung per il poster originale dwl film «Star Wars – Guerre stellari» del 1977 è stato aggiudicato per 3, 9 milioni di dollari, stabilendo un nuovo record per qualsiasi oggetto legato al franchise creato dal regista George Lucas. L'opera, appartenuta fin dalla sua creazione al produttore del film Gary Kurtz, era stata messa in vendita dalla sua famiglia.

In edicola con IL GAZZETTINO

Il Calendario Barbanera 2026

A soli € 3,50*

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

in Sala

Una zia anziana e un nipote fanciullo convivono per un'estate in Sicilia
L'esordio della Spampinato coglie il controverso rapporto con sensibilità

Luci, ombre d'ogni età

GIOIA MIA
Regia: Margherita Spampinato
Con: Marco Fiore, Aurora Quattrocchi, Martina Ziami
DRAMMATICO ★★★

Una zia ottantenne (Gela, che vive in Sicilia) e un nipote (Nico, ancora bambino, che vive al Nord): si capisce come "Gioia mia", interessante opera prima di Margherita Spampinato, viva di contrasti e si nutra di opposti e tra tutti, narrativamente, quello relativo all'età è il più insidioso, perché sprofondare nelle situazioni emotive più sdrucciolevoli è un attimo. I due si trovano obbligati a convivere per un'estate, quando la tata di Nico non può più seguirlo e il piccolo viene spedito diverse centinaia di chilometri più a sud, per passare i mesi più caldi.

PUNTI DI CONTATTO

Potrebbe essere un film che si serve sbrigativamente delle differenze, giocandole magari in una chiave da commedia facilmente spassosa, come se ne sono viste tante. Invece Spampinato rischia il suo esordio cercando i punti di contatto, tra la nostalgia dell'anziana per un ricordo che ancora oggi la fa soffrire e vivere in solitudine, e la continua scoperta del mondo, con le prime bugie, i primi dispiaceri e disaccordi, di un bambino che fa della curiosità il motore della sua presenza in una terra sconosciuta, come lo è altrettanto ancora gran parte della sua vita. Tutto sembra allontanare nipote e zia: il primo è attaccato costantemente al cellulare, la seconda gioca a carte, non ha il wi-fi in casa e manifesta la commozione attraverso foto di un tempo; il primo sente pulsare qualcosa di diverso verso una ragazzina appena sconosciuta, la seconda sa che l'amore di un tempo, specie se ritenuto, ancora più di oggi, inopportuno, ha troppe spine che ancora la feriscono.

Spampinato si muove su questo terreno instabile, alimentando inizialmente un fastidio tangibile per la convivenza, per poi far affiorare una reciproca affabilità, resa vibrante anche dall'uso di una coralità popolare, con le amiche della zia che animano il cortile del palazzo e il chiasso dei bambini, con i quali Nico trova pian piano confidenza, dopo un iniziale rifiuto, vittima di scherzi da fanciulli. Su tutto aleggia una sotterranea ansia di possibili presenze inquietanti che sembrano abitare le case disabitate del quartiere, con le quali i bambini sembrano possedere più curiosità che timore, a differenza degli anziani che continuano a parlarne tra il mistico e la superstizione, smontando così il barocco realismo con il quale trascorrere le giornate con un leggero senso di mistero.

In un film che chiede agli spazi di farsi intrigante narrazione, ci si incaglia solo quando si vuole spiegare troppo (come la precisazione sull'amore lesbico della zia) o si calca sugli aspetti folkloristici, ma a cominciare dagli interpreti (l'ottima Anna Quattrocchi e il piccolo Marco Fiore) e dallo sguardo intenso della regista "Gioia mia" si manifesta nei piccoli gesti, negli improvvisi silenzi e in quel doloroso sentire la vita, che nei bambini conserva ancora quell'esuberanza che gli anziani hanno inevitabilmente perso da tempo.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

La Corea, l'inverno debutto di Kamura

UN INVERNO IN COREA
Regia: Koya Kamura
Con: Bella Klm, Roschdy Zem., Mi-yehon Park
DRAMMATICO ★★★

La giovane Soho, che lavora in una pensione, vive in un paesino della Corea del Sud e non ha mai visto nulla del mondo. Un giorno d'inverno arriva il malinconico illustratore francese Yan e tra i due nasce un rapporto di silenzi, piccoli gesti, che permette a Soho di ritrovare se stessa e il passato. Opera prima del filmaker franco-nipponico che attraversa vari linguaggi senza soluzione di continuità con qualche perdonabile elemento didascalico. Kamura con mano ferma costruisce un delicato racconto dove l'immobilità del paesaggio contrasta con il ribollire dei sentimenti nascosti. (g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La psichiatra e il mistero

VITA PRIVATA
Regia: Rebecca Zlotowski
Con: Jodie Fioster, Daniel Auteuil, Virginie Efira
DRAMMATICO ★★★

Lilian, psichiatra il cui studio è frequentato dalla crême de la crême parigina, quando viene a sapere della morte di una delle pazienti crede si sia trattato di omicidio e decide di indagare. Scoprirà, grazie a un messaggio in codice, una storia che la riguarda da vicino. Come Woody Allen, anche Rebecca Zlotowski si prende gioco della cultura ebraica (da cui, peraltro, proviene) e sembra più affidarsi al mistero dell'ipnosi che alla pretesa scientificità della psicologia. I tanti, forse troppi, fili della storia si legano senza eccessive dissonanze costruendo una "commedia" ad ampio spettro di pubblico tenuta in piedi da un cast eccellente, prima, fra gli altri, una nervosa Jodie Foster, ma anche Virginie Efira e Mathieu Amalric.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le visioni di un lutto

L'OMBRA DEL CORVO
Regia: Dylan Southern
Con: Benedict Cumberbatch, Laurie Kynaston, Billy Jenkins
DRAMMATICO ★★★1/2

La perdita di una moglie, di una mamma, il vuoto lasciato, l'elaborazione del lutto, un camminare al buio, un dolente percorso. Benedict Cumberbatch, qui anche coproduttore, è un padre che ora deve accudire i due piccoli figli. È un illustratore che si lascia andare al caos: pensieri e creatività prendono forma, un corvo si aggira per casa, metafora dello strazio. Immerso in una luce plumbea, lo scatto del film sta proprio nel dare forma e corpo all'onirica tensione che regna nella casa. Dividendolo per capitoli, dedicati ai vari protagonisti, il regista Dylan Southern porta l'alienazione a farsi horror domestico, mentre è solo nel finale che una riappacificazione con la vita sembra prendere il sopravvento. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTI
Marco Fiore, Aurora Quattrocchi in "Gioia Mia" di Margherita Spampinato

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Schiavon indaga su quel che precede una vittoria

«La costruzione di un amore non ripaga del dolore» canta in rima il poeta. Non lo ripaga nemmeno la costruzione di una vittoria sportiva, scrive più prosaico il giornalista. «Ma le medaglie, presto o tardi, sono destinate a diventare ricordi. Ciò che conta davvero viene prima della vittoria». Lo racconta Andrea Schiavon, affascinato delle storie in musica di Ivano Fossati, con le sue storie di pista e pedane in "Prima di vincere. Quello che ci insegna la nuova atletica italiana" (Add Editore, Torino, pp. 184, euro 19).

Nelle pagine del libro, fra narrazione e analisi, scorrono le vicende di alcuni protagonisti dell'atletica leggera italiana. E svelano, ad esempio, perché Marcel Jacobs è diventato l'unico italiano a vincere i 100 metri all'Olimpiade, partendo da un campo di periferia a Gorizia, dove vive il suo allenatore Paolo Camossi, e da un cambio di specialità che poteva rivelarsi un azzardo (dal salto in lungo alla velocità) e invece è stato la sua fortuna. Due scelte che l'hanno trasformato da promessa incompiuta a stella luminosa (e fragile) nel firmamento della regina degli sport olimpici.

LE PERSONE

«Sono qui perché prima dei campioni mi interessano le persone, le storie che stanno dietro

PRIMA DI VINCERE di Andrea Schiavon
Add Editore

a un risultato – scrive Schiavon, padovano, vincitore nel 2013 del premio Bancarella Sport – In gara è come stare su un palcoscenico in cui ci sono ruoli e distanze da rispettare. Subito dopo la gara le interviste sembrano seguire un copione, qui invece è diverso. C'è silenzio, nessun brusio del pubblico, niente musica sparata delle casse. Ci sono i suoni della fatica: il rumore delle chiodate che si piantano sulla pista diventa respiro affannoso al termine di un allungo. Mi piace stare in disparte a osservare, ascoltare i dialoghi sintetici tra chi spiega cosa fare e chi traduce quelle parole in gesto. Prima della vittoria bisogna passare da qui, dal campo di allenamento».

Con l'approccio da cronista che cerca l'uomo (o la donna) prima del campione, Schiavon racconta anche il saltatore in alto Gimbo Tamberi (l'altro azzurro d'oro di Tokyo 2020), il marciatore cabarettista Massimo Stano (quando parla sembra Checco Zalone), la figlia d'arte del salto in lungo Larissa Iapichino (mamma Fiona May, papà Gianni astista), Nadia Battocletti mezzofondista che batte le africane. Racconta anche il dolore della costruzione di una cittadinanza per i figli d'immigrati (Osakue, Mihai, Auani, Dosso, ecc.) a cui da giovani è stata negata la maglia azzurra, pur essendo nati o cresciuti in Italia. E spiega, prima della vittoria, il record delle sette medaglie italiane all'ultimo Mondiale.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

Quattro stagioni, un polittico in danza

LE QUATTRO STAGIONI
di Compagnia Opus Ballet
Castelfranco Veneto TV – 12 dicembre
Mira VE – 13 dicembre
Rovigo – 10 aprile 2026
www.myarteven.it

In questo lavoro di repertorio della Compagnia Opus Ballet, "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi vengono proposte dalla coreografa Aurelie Mounier con l'idea di colpire i sensi dello spettatore come un grande polittico rinascimentale.

Il visionario compositore ha infatti creato quest'opera «come una vera e propria immensa sceneggiatura cinematografica» – chiosa la compagnia fiorentina. «Gli elementi che la compongono – suggerisce Opus Ballet – concorrono a farci meditare, nella loro narrazione, sul rapporto tra la natura, l'uomo e il tempo. Prendono così forma nel nostro pensiero, le piante, gli animali, il vento, i sassi e nella straordinaria sequenza vivaldiana gli uccelli, l'acqua, i pastori, le danze, il caldo, il freddo. L'uomo vive la sua vita parallela alla natura in continuo movimento, così come gli strumenti musicali ci accompagnano in questo viaggio nell'anima: Vivaldi invita ad avere il massimo rispetto ed equilibrio nei confronti della natura, perché, come ben sappiamo, l'uomo può anche distruggerla e danneggiarla».

In questo senso, la scelta di raccontare in scena (con musiche eseguite dal vivo) il passo del tempo e il mutare delle stagioni, della natura e della vita dell'uomo «ha il sapore propiziatorio del desiderio di riappropriarci della bellezza, della vitalità, dell'emozione».

SOGNO SHAKESPEARIANO

La Compagnia Opus Ballet torna in Veneto il 17 dicembre con il nuovo progetto "Sogno di una notte di mezza estate", in cartellone al Teatro Del Monaco di Treviso (info www.teatrostabileveneto.it). «Rifacendomi ai temi dell'irrazionale e dell'assurdo presenti nel celebre testo di Shakespeare – spiega il coreografo Davide Bombana – vorrei creare un'atmosfera quasi beckettiana dove, tra realtà e allucinazione, un gruppo di danzatori danno vita ad un gioco di intrecci amorosi imprevedibile e vivace». Alla storia di quattro giovani amanti, sopraffatti dal bisogno d'amore, si mescola infatti la vicenda di Oberon e Titania, re e regina del mondo dell'allucinazione.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA
La Compagnia Opus Ballet propone una coreografa di Aurelie Mounier su "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi

CASTELFRANCO, MIRA, ROVIGO, LE TAPPE DELLO SPETTACOLO DELLA COMPAGNIA OPUS BALLET SULLE NOTE DI VIVALDI

METEO

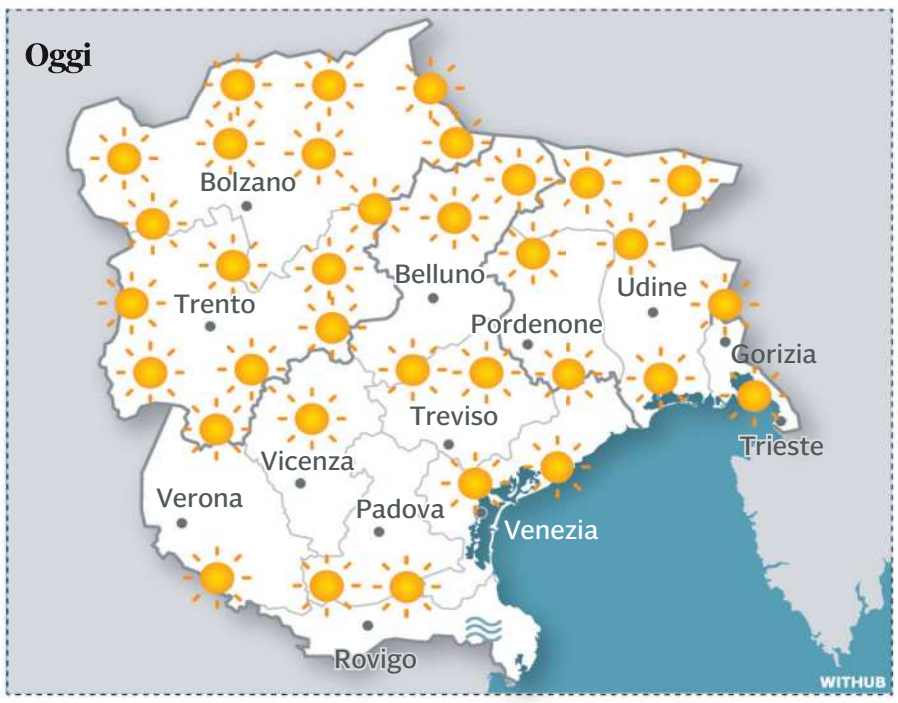
Stabilità atmosferica ma anche nebbie e nubi basse

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo stabile sulla regione, ma con foschie e nebbie nottetempo e al primo mattino sulle zone di pianura, in diradamento diurno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Persistono condizioni di tempo stabile sulla nostra regione, seppur con cielo a tratti solcato dal passaggio di velature alte che offuscheranno il cielo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni di tempo stabile sulla nostra regione, seppur con cielo a tratti solcato dal passaggio di velature e stratificazioni alte che offuscheranno il cielo. Temperature stazionarie.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	11	Ancona	7	11
Bolzano	-1	10	Bari	9	14
Gorizia	0	15	Bologna	6	13
Padova	3	12	Cagliari	12	17
Pordenone	1	13	Firenze	2	11
Rovigo	3	9	Genova	9	16
Trento	0	10	Milano	3	12
Treviso	-1	12	Napoli	9	15
Trieste	9	15	Palermo	11	16
Udine	1	14	Perugia	6	11
Venezia	4	12	Reggio Calabria	11	17
Verona	2	11	Roma Fiumicino	6	14
Vicenza	0	12	Torino	3	12

Programmi TV

Rai 1

6.00 **UnoMattina News** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
16.00 **TG1** Informazione
16.10 **Il paradiso delle signore** Fiction
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.40 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **The Voice Senior** Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Clementino, Arisa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **TV7** Attualità

Rai 2

10.05 **St. Moritz (SUI): Discesa femminile. Coppa del Mondo** Sci alpino
12.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
17.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.45 **Tg 2** Informazione
18.00 **Concerto in onore e alla presenza di Papa Leone XIV** Musicale
19.15 **TG Sport Sera** Informazione
19.30 **Il viaggio della Torcia Olimpica** Attualità
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Operation Napoleon** Film Azione. Di Óskar Thór Axelsson. Con Vivian Ólafsdóttir, Jack Fox, Iain Glen
23.25 **Valerian e la città dei mille pianeti** Film Fantasy

Rai 3

12.50 **Quante storie** Attualità
13.20 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **La biblioteca dei sentimenti** Società
16.15 **Gli imperdibili** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.55 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Tg 3 Chi è di scena** Società

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.20 **Gli imperdibili** Attualità
8.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
12.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
12.55 **Bones** Serie Tv
14.25 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione
16.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Bones** Serie Tv
21.20 **Dogman** Film Thriller. Di Luc Besson. Con Caleb Landry Jones, Marisa Berenson, Jonica T. Gibbs
23.15 **L'uomo nel buio - Man in the Dark** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Wonderland** Attualità
1.30 **Bones** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Nancy Drew** Serie Tv

Rai 5

7.30 **Overland 22** Documentario
8.20 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
10.10 **American Genius** Doc.
10.55 **Geo Magazine** Attualità
13.10 **Overland 22** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Due con - La storia dei fratelli Abbagnale** Doc.
16.45 **Eroici! 100 anni di passione e racconti di sport** Doc.
17.35 **1939-1945. La II Guerra Mondiale** Documentario
18.25 **Italiani** Attualità
19.15 **Poke Stories** Documentario
19.20 **Gli imperdibili** Attualità
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Inizio e fine dell'Universo** Documentario
20.30 **Overland 22** Documentario
21.20 **Kilimangiaro Collection** Documentario
23.05 **Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet?** Doc.
0.35 **They All Came Out To Montreux** Documentario
1.25 **Le serie di RaiCultura.it** Documentario

Rete 4

6.05 **Movie Trailer** Show
6.10 **4 di Sera** Attualità
7.10 **La promessa** Telenovela
7.45 **Terra Amara** Serie Tv
8.35 **The Family** Telenovela
10.40 **Tempesta d'amore** Soap
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 - Diario Del Giorno** Attualità
15.40 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Alaska** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.30 **10 Minuti** Attualità. Condotto da Nicola Porro
19.45 **Meteo.it** Attualità
19.50 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.35 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.55 **Unità speciale scomparsi** Serie Tv
2.25 **Music Line** Musicale

Canale 5

13.40 **Beautiful** Soap
13.55 **Io Sono Farah** Telenovela
14.15 **Forbidden Fruit** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.05 **La forza di una donna** Telenovela
16.20 **La forza di una donna** Telenovela
16.25 **Amici di Maria** Talent
16.55 **Dentro la notizia** Attualità
18.10 **La forza di una donna** Telenovela
19.00 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Meteo.it** Attualità
20.35 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Io Sono Farah** Telenovela. Con Engin Akyurek, Lale Basa, Firat Tanis
22.20 **Io Sono Farah** Telenovela
23.20 **Io Sono Farah** Telenovela
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.53 **Meteo.it** Attualità
0.55 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **Sport Mediaset Extra** Info
14.10 **The Simpson** Cartoni
15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Studio Aperto** Attualità
18.20 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Grande Fratello** Reality
19.05 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. - Scena Del Crimine** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.10 **Le Iene Presentano: La Cura** Attualità
0.40 **Qui A Coulè Le Koursk?** Documentario
1.35 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
1.45 **Ciak News** Attualità
1.50 **Sport Mediaset** Informazione
2.10 **Chicago Med** Serie Tv
2.55 **Meteo Impazzito: Le Top Ten** Documentario

Iris

7.15 **Due per tre** Serie Tv
7.35 **Ciak News** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.45 **Schegge di paura** Film Thriller
12.35 **Colpo gobbo all'italiana** Film Commedia
14.35 **Arma letale 4** Film Azione
16.55 **Missione in Oriente - Il bruto americano** Film Avventura
19.20 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.20 **Hereafter** Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Matt Damon, Cécile De France, Jay Mohr
23.45 **Di Nuovo In Gioco** Film Drammatico
1.55 **Missione in Oriente - Il bruto americano** Film Avventura
3.50 **Ciak News** Attualità
3.55 **Arma letale 4** Film Azione
5.55 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.25 **Tg24 Pagine** Attualità
6.55 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.35 **Piccole case da sogno** Arredamento
8.15 **Brother vs. Brother** Arredamento
10.00 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
10.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Cucine da incubo** Cucina
12.50 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Cucine da incubo** Cucina
17.55 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
18.00 **Celebrity Chef** Cucina
19.00 **Cucine da incubo** Cucina
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Oceano di fuoco - Hidalgo** Film Avventura. Di Joe Johnston. Con Viggo Mortensen, Omar Sharif, Louise Lombard
23.45 **Anteprima Sky Sport 24 Night** Informazione
23.50 **Sky Sport 24 Night** Informazione
0.50 **Chase** Film Drammatico

Telenuovo

18.00 **Documentario** - rubrica
18.15 **Informazione** locale
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Solitary Man - Film: commedia, Usa 2009 di B. Koppelman e D. Levien con Michael Douglas e Susan Sarandon**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**

DMAX

7.20 **A caccia di tesori** Arredamento
8.20 **Predatori di gemme** Doc.
12.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.00 **Affari a tutti i costi** Reality
15.50 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
16.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.50 **Border Security: acque di confine** Documentario
21.40 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
22.40 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
23.50 **Airport Security: Stati Uniti** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca** Documentario. Condotto da Pino Rinaldi
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Propaganda Live** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

11.50 **4 ristoranti** Cucina
12.55 **Foodish - Anteprima** Cucina
13.05 **Foodish** Cucina
14.15 **Babbo Natale segreto** Film Commedia
16.00 **Tutte pazze per Chris** Film Commedia
17.50 **Tre fratelli e un bebè** Film Commedia
19.30 **Love Bugs** Serie Tv
20.25 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.30 **Foodish** Cucina
21.35 **Quantum of Solace** Film Azione
23.40 **No Escape - Colpo di stato** Film Azione

NOVE

8.05 **Alta infedeltà** Reality
10.40 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.55 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
15.00 **Storie criminali** Doc.
16.45 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.40 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
21.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
23.10 **Che tempo che fa Bis** Att.

7 Gold Telepadova

12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.05 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.50 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
19.00 **Tg7** Informazione
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.45 **Consigli per gli acquisti**
16.15 **Film**
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Start**
18.15 **Rugby Magazine**
18.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.40 **Meteo**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Sul cappello che noi portiamo – diretta**
22.30 **Bianconeri a canestro**
23.15 **Le montagne essenziali - documentario**

TV 12

13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.25 **Ring** Rubrica
18.15 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **30 Minuti Spi** Rubrica
21.30 **Film: Proprio di fronte a me**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.25 **Tg Friuli in diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ora Mercurio è favorevole e si unisce al coro di Sole, Venere e Marte nell'invito a partire, a esplorare il mondo. Potrai osare quello che ti consente di mettere in valore aspetti della tua personalità che le attuali circostanze rischiano di mantenere nell'ombra. Mentre inizi a progettare il viaggio, c'è la Luna che ti tiene d'occhio nel **lavoro**, incalzandoti per farti portare a termine un compito.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'uscita di Mercurio dall'opposizione al tuo segno ti consente di respirare meglio, stemperando quell'irrequietezza che negli ultimi giorni si era fatta un po' frenetica e ti manteneva in tensione. Liberato almeno in parte da quella fretta eccessiva, ritrovi la tua tradizionale calma anche nell'**amore**, settore in cui diventa meno importante avere ragione a tutti i costi o chiarire ogni parola detta.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, che ti governa, entra in opposizione al tuo segno facendo squadra con Sole, Venere e Marte nel Sagittario. La vita di relazione diventa sempre più ricca, vivace, stimolante. L'**amore** ha molto da darti e tu sembri intenzionato a investire tutto te stesso nella relazione. Ma forse a tratti potrà venirti il dubbio che ci sia qualcosa di eccessivo nell'importanza che dai all'altro. Distraiti!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La particolare concentrazione di pianeti nel settore legato al **lavoro** non ti consente di startene con le mani in mano. Ora le circostanze si fanno più impegnative e la tua presenza è reclamata anche a livello dei piccoli impegni che scandiscono i diversi momenti della giornata. Magari non è necessario prendere troppo sul serio ogni aspetto, quello che è davvero importante è che tu ti senta utile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Con l'arrivo nel settore dell'**amore** anche di Mercurio diventano quattro su dieci i pianeti che ti favoriscono in questo ambito e ti aiutano a mettere pienamente in valore la tua creatività e le altre abilità. C'è qualcosa di giocoso e divertente nel clima che si respira e questo stimola anche il lato più istrionico e teatrale della tua personalità, invitandoti ad attirare l'attenzione su di te.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna, ancora nel tuo segno per buona parte della giornata, tende ad accrescere il livello di emotività con cui vivi gli eventi. La tensione di cui risenti specialmente nel rapporto con il partner è legata in parte al perfezionismo e alla tua paura di sbagliare. Ma anche a quella di esporre la tua fragilità, che in realtà è la tua ricchezza. Restituisci all'**amore** il potere di sciogliere la paura.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** senti di essere in un momento particolare, di svolta per certi aspetti, e questo ti induce a dedicare più impegno e attenzione ai tuoi compiti, consapevole che forse poi non ci sarà modo di tornarci sopra per correggere. Questa natura definitiva genera una certa tensione, che ritrovi anche nel modo di vivere le relazioni con gli altri. Ma la paura di sbagliare può portarti fuori strada...

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'uscita di Mercurio dal tuo segno, dove dopo il passaggio annuale era ritornato in retromarcia per altre tre settimane, ti libera da un eccesso di pensieri e ragionamenti che puoi considerare definitivamente chiusi. Diminuisce in maniera visibile il livello di nervosismo e di stress e i benefici per la **salute** sono immediatamente tangibili. Potresti aver voglia di un po' di silenzio anche mentale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Mercurio, il tuo nuovo ospite, aggiunge una vitalità quasi febbrile, irrequieta, vivace e di umore mutevole. Curiosamente è proprio il lato discontinuo e dispersivo a farne uno strumento prezioso, grazie alla tua agilità e alla capacità di adattarti. Potrai rapidamente metterlo a frutto nel **lavoro**, lasciando che tessa le sue reti invisibili di contatti e alleanze, che modula a seconda dei momenti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La nuova posizione di Mercurio ti invita a muoverti nell'ombra, trovando il modo di prendere una distanza dagli eventi e di preparare le tue mosse prima di agire. Si allenta la tensione con il partner legata a una forma di impazienza che non sapevi bene come mettere a tacere. E adesso che va sfumandosi l'**amore** ritrova un suo spazio incontaminato, dove puoi rifugiarti per rigenerarti e ritemprarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'uscita di Mercurio dallo Scorpione riduce il livello di tensione nervosa, consentendoti di ritrovare nel **lavoro** una tua modalità più costante, che ti permette di muoverti con discrezione su più livelli. In compenso la vita sociale e le relazioni di amicizia diventano ancora più ricche e vivaci, sollecitando la tua presenza e offrendoti spunti di collaborazione che vengono incontro ai tuoi desideri.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Da oggi nel settore del **lavoro** puoi contare sulla presenza anche di Mercurio, che si aggiunge a Sole, Venere e Marte generando un clima particolarissimo, ricco e insolitamente stimolante. La situazione ti chiede molto e a vari livelli, ma al tempo stesso ti offre tante opportunità e risorse. Sembra che per te questo sia un mese decisivo nel corso del quale potrai chiudere una fase durata anni.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 11/12/2025

Bari	6	84	62	37	14
Cagliari	86	18	11	39	61
Firenze	45	2	23	17	68
Genova	81	24	16	23	55
Milano	32	77	56	40	71
Napoli	11	76	86	55	90
Palermo	89	56	20	68	38
Roma	39	17	70	19	41
Torino	41	54	74	26	9
Venezia	36	7	82	39	81
Nazionale	61	14	50	12	8

SuperEnalotto

Jolly
14 86 72 81 85 44 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
	93.032.119,80 €		88.958.361,60 €
6	- €	4	387,50 €
5+1	- €	3	29,86 €
5	28.516,31 €	2	6,02 €

CONCORSO DEL 11/12/2025

SuperStar

Super Star 47

6	- €	3	2.986,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.750,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE			15ª GIORNATA
LECCE-PISA	DAZN	oggi	ore 20.45
TORINO-CREMONESE	DAZN	domani	ore 15
PARMA-LAZIO	DAZN	domani	ore 18
ATALANTA-CAGLIARI	DAZN/SKY	domani	ore 20.45
MILAN-SASSUOLO	DAZN	domenica	ore 12.30
FIORENTINA-VERONA	DAZN	domenica	ore 15
UDINESE-NAPOLI	DAZN	domenica	ore 15
GENOA-INTER	DAZN/SKY	domenica	ore 18
BOLOGNA-JUVENTUS	DAZN	domenica	ore 20.45
ROMA-COMO	DAZN/SKY	domani	ore 20.45

LA CLASSIFICA				
NAPOLI	31 (14)	UDINESE	18 (14)	
MILAN	31 (14)	ATALANTA	16 (14)	
INTER	30 (14)	TORINO	14 (14)	
ROMA	27 (14)	GENOA	14 (14)	
BOLOGNA	25 (14)	CAGLIARI	14 (14)	
COMO	24 (14)	PARMA	14 (14)	
JUVENTUS	23 (14)	LECCE	13 (14)	
SASSUOLO	20 (14)	PISA	10 (14)	
CREMONESE	20 (14)	VERONA	9 (14)	
LAZIO	19 (14)	FIORENTINA	6 (14)	

G | Venerdì 12 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

NELL'OLIMPO Q'EUROPA SOLO LA DEA È SICURA

CHAMPIONS

ROMA La Champions League dominata dall'Arsenal si prende una breve pausa invernale, e le italiane che inseguono e rischiano tirano il fiato. Tornerà il 20 e 21 gennaio 2026 con la settima e penultima giornata della fase campionato. Solo la squadra di Arteta è a punteggio pieno, seguita dal Bayern Monaco, che finora ha subito l'unica sconfitta proprio in casa dei Gunners: tutte e due sono già certe degli ottavi. Poi c'è un terzetto a 13 punti, formato da Paris SG, Manchester City e Atalanta, unica italiana già sicura almeno dei play off, come d'altra parte i parigini e i Citizens. In ballo c'è poi il ranking

LA JUVE SE LA DEVE VEDERE CON BENFICA E MONACO: SERVE UNA VITTORIA NAPOLI QUASI FUORI REAL E BARÇA IN CRISI

Uefa, che assegna un quinto posto nella prossima edizione del torneo. Al momento se lo giocano Germania (2/a) e Italia (3/a).

PIANI ALTI

Partita con il 4-0 subito a Parigi, la Dea ha risalito la classifica fino al quinto posto grazie ad un pari e quattro successi, compresi quelli, prestigiosi, di Marsiglia ed in casa con il Chelsea. Alla ripresa Palladino riceverà l'Athletic Bilbao (che lontano dai Paesi Baschi ha raccolto solo un punto) e farà visita all'Union Saint-Gilloise. Sfide che sulla carta non sembrano proibitive. Un gradino sotto c'è l'Inter. La squadra di Chivu - sesta - è partita fortissimo: quattro vittorie di fila, seppure contro avversarie non eccelse. Ma, sul campo dell'Atletico Madrid ed a San Siro con il Liverpool in crisi di questa prima parte di stagione (i Reds avevano vinto solo quattro delle ultime 15 partite), sono arrivati due ko. Inattesi e maturati nei minuti finali. Ed il 20 gennaio l'Inter affronterà a Milano proprio il lanciatissimo Arsenal, per poi chiudere a Dortmund con il Borussia, decimo. Insomma partite tutt'altro che facili.

IN PERICOLO

Bisogna scendere fino al 17mo posto per trovare la Juventus. Il bilancio bianconero è di due vittorie (arrivate negli ultimi due turni, con Bodo Glimt e Pafos), tre pareggi e la sconfitta di Madrid con il Real. Prossimi avversari dei bianconeri saranno il Benfica di Mourinho a Torino ed il Monaco dell'ex Paul Pogba a Montecarlo. Spalletti deve vincerne almeno un'altra per assicurarsi un posto dal nono al 24mo, quelli che aprono le porte dei playoff. Ma può anche puntare ad entrare tra le otto promosse direttamente agli ottavi. Una lotta comunque non facile, perché coinvolge club come Dortmund, Tottenham, Newcastle, Chelsea, Sporting e Barcellona.

Dopo la sconfitta di Lisbona, per mano del Benfica, si è parecchio complicato il cammino del Napoli. La squadra di Conte è solo 23ma, ai margini della zona spareggi. La capolista (con il Milan) della Serie A non ha molti calcoli da fare: le servono due vittorie contro Copenaghen (abbordabile) e Chelsea (avversario sempre ostico), altrimenti il ritorno in Champions finirà prima del previsto.

IN BALLO ANCHE IL RANKING UEFA CHE ASSEGNA IL QUINTO POSTO NEL PROSSIMO TORNEO: SE LO GIOCANO GERMANIA E ITALIA

LE GRANDI

Tra le grandi d'Europa, colpisce il cammino altalenante del Real Madrid, settimo. Battuto mercoledì 2-1 dal Manchester City, ha subito la seconda sconfitta casalinga consecutiva e messo a rischio la panchina di Xabi Alonso, anche se la stampa spagnola assicura che per ora resta in sella. Non va meglio al Barcellona, 15mo. Grazie alla vittoria in rimonta con l'Eintracht di Francoforte, i catalani hanno riacceso le speranze di accedere agli ottavi. A gennaio dovranno però battere due avversari certo non insuperabili: lo Slavia a Praga ed il Copenaghen al Camp Nou.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Champions League, la 6ª giornata

Kairat - Olympiacos 0-1	Qarabag - Ajax 2-4
Bayern - Sporting 3-1	Villarreal - Copenhagen 2-3
ATALANTA - Chelsea 2-1	Ath. Bilbao - Psg 0-0
Barcellona - Eintracht 2-1	Benfica - NAPOLI 2-0
INTER - Liverpool 0-1	Bruges - Arsenal 0-3
Monaco - Galatasaray 1-0	Dortmund - Bodo Glimt 2-2
Psv - Atl. Madrid 2-3	JUVENTUS - Pafos 2-0
Union S.G. - Marsiglia 2-3	Leverkusen - Newcastle 2-2
Tottenham - Slavia Praga 3-0	Real Madrid - Man City 1-2

LA CLASSIFICA

	PT	G	GF	GS		PT	G	GF	GS
Arsenal	18	6	17	1	Monaco	9	6	7	8
Bayern	15	6	18	7	Leverkusen	9	6	10	12
Psg	13	6	19	8	Psv	8	6	15	11
Man City	13	6	12	6	Qarabağ	7	6	10	13
ATALANTA	13	6	8	6	NAPOLI	7	6	6	11
INTER	12	6	12	4	Copenhagen	7	6	10	16
Real Madrid	12	6	13	7	Benfica	6	6	6	8
Atl. Madrid	12	6	15	12	Pafos	6	6	4	9
Liverpool	12	6	11	8	Union S.G.	6	6	7	15
Dortmund	11	6	19	13	Athletic Bilbao	5	6	4	9
Tottenham	11	6	13	7	Olympiacos	5	6	6	13
Newcastle	10	6	13	6	Eintracht	4	6	8	16
Chelsea	10	6	13	8	Bruges	4	6	8	16
Sporting	10	6	12	8	Bodo Glimt	3	6	9	13
Barcellona	10	6	14	11	Slavia Praga	3	6	2	11
Marsiglia	9	6	11	8	Ajax	3	6	5	18
JUVENTUS	9	6	12	10	Villarreal	1	6	4	13
Galatasaray	9	6	8	8	Kairat	1	6	4	15

Qualificate per gli ottavi
Play-off come teste di serie
Play-off come non teste di serie
Eliminate

Withub

▶Con Arsenal a punteggio pieno e Bayern già agli ottavi, l'Atalanta è l'unica italiana qualificata almeno ai playoff (con City e Psg) Cammino difficile per l'Inter dopo i due ko

ARSENAL CAPOLISTA Gabriel Martinelli e Noni Madueke

Guai per Chivu, Acerbi non torna prima del 2026

INFORTUNI

MILANO L'Inter dovrà fare a meno di Francesco Acerbi in Supercoppa. Il difensore, uscito nel primo tempo della sfida contro il Liverpool a San Siro, si è sottoposto a controlli che hanno rilevato un risentimento muscolare al bicipite della coscia destra. Tempo di recupero stimato in circa un mese e quindi tornerà a disposizione di Chivu nel 2026. Notizie che complicano i piani del tecnico nerazzurro che alla vigilia del match di Champions League si era detto certo dello stato di forma e della capacità di recupero del difensore, chiamato alla quarta partita da titolare consecutiva. Ma a 37 anni e con un calendario così serrato, il rischio infortunio aumenta.

SOSTITUZIONI

A Riad, ma anche contro il Genoa domenica in campionato, in difesa spazio quindi ancora a Bisseck accanto a Akanji e Bastoni ma Chivu avrebbe preferito avere più alternative a disposizione: nonostante possa contare anche su de Vrij e Carlo Augusto. Contro il Genoa non ci sarà neppure Hakan Calhanoglu, anche lui costretto al forfait

COSTA CARA LA GARA CON IL LIVERPOOL ORA SPAZIO A BISSECK CALHA POTREBBE ESSERE A DISPOSIZIONE PER LA SUPERCOPPA

FUORI Francesco Acerbi e. sopra, Hakan Calhanoglu escono dal campo durante il match contro il Liverpool a San Siro

contro il Liverpool dopo appena dieci minuti di gioco. Il centrocampista turco però pare si sia fermato in tempo, l'infortunio è recuperabile e si punta a riaverlo per Riad. A Genova però non ci sarà neppure Dumfries ancora alle prese con il problema alla caviglia che non è risolto e, anzi, non sembrano esserci certezze riguardo la sua ripresa. Per quanto riguarda invece Matteo Darmian, il lungo infortunio dell'esterno potrebbe finalmente diventare un ricordo proprio in vista della Supercoppa. L'unica nota positiva dalle brutte informazioni che arrivano dall'infermeria nerazzurra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Europa League

DOPPIETTA Evan Ferguson

Valanga Roma sul Celtic Il Bologna ribalta il Celta

Passano in trasferta le due italiane impegnate in Europa League. La Roma vince 3-0 (doppietta di Ferguson dopo un autogol) a Glasgow contro il Celtic, avvicinando così la vetta, ora distante appena tre punti e con 180 minuti ancora da disputare. Il Bologna ribalta il Celta Vigo con una doppietta di Bernardeschi.

L'Aston Villa passa a Basilea

EUROPA LEAGUE
6a giornata

D. Zagabria-Betis	1-3
Ferencvaros-Rangers	2-1
Young Boys-Lilla	1-0
Midtjylland-Genk	1-0
Sturm-Stella Rossa	0-1
Ludogorets-Paok	3-3
Utrecht-N. Forest	1-2
Nizza-Braga	0-1
Stoccarda-Tel-Aviv	4-1
Porto-Malmö	2-1
Lione-Go Ahead Eagles	2-1
Celtic-ROMA	0-3
Basilea-Aston Villa	1-2
Friburgo-Salisburgo	1-0
FC S. Bucarest -Feyenoord	4-3
Celta Vigo-BOLOGNA	1-2
Panathinaikos- V. Plzen	0-0
Brann-Fenerbahçe	0-4

CLASSIFICA

Lione, Midtjylland, Aston Villa	15
Betis, Friburgo, Ferencvaros	14
Braga, Porto	13
Stoccarda, ROMA	12
Nottingham Forest, Fenerbahçe, BOLOGNA	11
Viktoria Plzen, Panathinaikos, Genk, Stella Rossa	10
Paok, Celta, Lilla, Y.Boys	9
Brann	8
Ludogorets, Celtic, D. Zagabria	7
Basilea, Go Ahead Eagles	6
Sturm Graz, Feyenoord, FC Steaua Bucarest	4
Salisburgo	3
Utrecht, Rangers, Malmö, Maccabi Tel Aviv	1
Nizza	0

Conference

Kean e Gudmundsson rilanciano la Fiorentina

La Fiorentina batte per 2-1 la Dinamo Kiev grazie ai gol di Kean e Gudmundsson, al Franchi, nella quinta giornata della Conference League. Di Mykhailenko il provvisorio pareggio degli ucraini. La Viola, in piena crisi e ultima in serie A, non vinceva una partita dal 23 ottobre.

Lettere&Opinioni

«GIGI È STATO SOSTENITORE DI MONTI MA IN ALCUNI MOMENTI ANCHE DI RENZI. IL SUO PENSIERO DI GIOVENTÙ FU ESPRESSO MALE, PERCHÉ LUI È UN LIBERALE MODERATO: ONDIVAGA ALLA RICERCA DI UN CENTRO DI GRAVITÀ PERMANENTE»

Ilaria D'Amico, *a proposito delle simpatie politiche di Gigi Buffon*

La frase del giorno

G | Venerdì 12 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Hamas non è resistenza, ma terrorismo. E chi giustifica o inneggia ad Hamas non vuole la pace, ma la fine di Israele

Roberto Papetti

Caro direttore,
a proposito del contrasto israelo–palestinese, in una delle tante trasmissioni tv sull'argomento è intervenuto il professor Odifreddi, che ha affermato: «Quando un Paese è occupato ha il diritto di fare una resistenza armata oppure no, nei confronti di coloro che considera occupanti? Io credo effettivamente che Hamas si possa considerare un'ala estrema della Resistenza palestinese nei confronti dell'occupazione israeliana». L'Occidente si è fermamente opposto alla Russia che invade i territori ucraini. Di fronte alla occupazione dei territori palestinesi e alla violazione da parte di Israele della legge internazionale, l'Occidente non ha quasi mai mosso un dito, favorendo così il nascere della Resistenza palestinese, dai primi attentati di Arafat fino a Hamas. Chi fermerà Israele e lo porterà a rispettare la legge internazionale, come si pretende che faccia la Russia?

Natale Trevisan

Caro lettore,
anche le Brigate Rosse si consideravano i nuovi partigiani e parlavano di nuova Resistenza in contrapposizione alla cosiddetta Resistenza tradita. E anche allora, durante gli anni di Piombo, c'erano intellettuali e professori che guardavano a loro con malcelata simpatia o ne giustificavano, almeno sul piano teorico, l'esistenza. È sempre pericoloso piegare la storia alle proprie convinzioni. E, soprattutto, non si può giudicare ogni azione legittima perché si oppone a un'ingiustizia, vera o presunta che sia. Tutti i terroristi si giustificano sostenendo che vogliono riparare un torto. Decisivo però non è il torto in questione, ma le pratiche che si mettono in atto e gli obiettivi finali che si intendono raggiungere. I movimenti di resistenza concentrano la loro attività contro i bersagli militari nemici. I terroristi non fanno differenza, colpiscono civili e militari, considerano il bersaglio un nemico assoluto, la loro finalità è generare terrore e odio nell'avversario perché di questo si alimentano. Hamas non si è mai fatta scrupolo di ammazzare civili, anche palestinesi, e com'è accaduto il 7 ottobre 2023, lo ha fatto con il deliberato obiettivo non solo di dimostrare la propria forza e presenza, ma di scatenare la reazione degli avversari. Quanto agli obiettivi, quelli di un movimento di resistenza dovrebbero essere l'emancipazione di un popolo, la fine di una dittatura e il ripristino di una democrazia, soprattutto la pace in questo caso. Hamas persegue, da statuto, la distruzione non solo dello Stato di Israele ma di tutti gli ebrei, come prevede l'articolo 7 della sua Carta. E la creazione di uno Stato regolato dalla jihad islamica. Cioè nulla di più lontano dalla pace e dall'emancipazione. Per queste ragioni Hamas è un gruppo terrorista e non un movimento di resistenza.

E per queste stesse ragioni chi parteggia per Hamas o ne giustifica in qualche modo le azioni e la funzione, non ha in realtà a cuore la pace in Medioriente. Vuole, senza magari avere il coraggio di dirlo apertamente, la distruzione di Israele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scioperi

Interroghiamoci sul ruolo dei sindacati

Avanti con le manifestazioni/scioperi, il 12 si replica, che sono diventate proteste omnibus. In ogni corteo c'è di tutto: difesa della Palestina, condanna di Israele, no alla politica estera del governo, no alla legge di Bilancio che non va bene a prescindere, proteste per gli scarni salari dei lavoratori italiani, sempre più bassi da quando è stato adottato l'euro, e potrei continuare a lungo. In tutto questo caos mi ha colpito lo sciopero dei giornalisti dell'ultima manifestazione, perché il loro contratto è scaduto da 10 anni, siglato ovviamente 13 anni fa, quando governava Monti. In questi dieci anni Palazzo Chigi ha ospitato Renzi, Gentiloni, 2 volte Conte, Draghi e ora Giorgia Meloni alla quale viene presentato il conto perché deve risolvere tutti i problemi. È al governo ed è giusto sia così, ma perché non è stato mai rinnovato il contratto dei giornalisti? Gli editori hanno sempre risposto picche alle richieste sindacali? Gradirei un suo pensiero in merito, perché se così stessero le cose allora sì il governo dovrebbe intervenire introducendo per legge un contratto 6+6 (tipo gli affitti commerciali) con adeguamento Istat ogni anno, estendo la cosa a tutti i settori. I sindacati perderebbero il loro ruolo? Amen, non sarebbe una grande perdita perché, come si usa dire oggi, nemmeno i sindacati sono più quelli di una volta.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Le baby gang di Treviso

Tutti quei Daspo non servono a nulla

Per l'ennesima volta siamo a stupirci di un pestaggio delle baby gang a Treviso, nuova riunione in prefettura, risultato? Daspo, avvisi orali e fogli di via. Mi vien da ridere per non piangere. Sti delinquenti sapete cosa se ne fanno dei Daspo o dei fogli di via? Non lo dico per decenza. Ci vuole la galera ma prima che cambi la legge di pestaggi ne vedremo molti altri.

Claudio Franceschi
Treviso

Lavoro e fiscalità

Non ignoriamo i messaggi di Mattarella

Ho notato da tempo che spesso il presidente Mattarella si sofferma o fa riferimento ai temi inerenti il mondo del lavoro: economia, sicurezza, occupazione, ma soprattutto salari, stipendi, retribuzioni, inflazione, potere d'acquisto. Ho la netta sensazione che sottotraccia il nostro saggio presidente voglia lanciare un messaggio non tanto criptico a governo e imprenditoria, dal quale risulta evidente la consapevolezza che l'attuale sistema fiscale sia, soprattutto per lavoratori dipendenti e pensionati, iniquo e poco equilibrato (non basta portare l'aliquota dal 35% al 33%). Ritengo le tematiche affrontate dal capo dello Stato condivisibili e coerenti con il principio di ripartizione delle risorse e al contempo con il dovere di partecipazione alle spese sociali. È quindi necessario e indifferibile un rimodulamento della fiscalità generale, come è altrettanto vero che tra sistema privato e sistema pubblico le differenze sono a volte abissali, in particolar modo per ciò che riguarda i funzionari apicali dell'amministrazione pubblica (istituzioni, organismi, enti).

Germano Gazzato
Fiesso d'artico

Unione Europea

Si torni alle nazioni e alle rispettive monete

L'Unione Europea dovrebbe essere abolita e la sovranità tornare ai singoli Stati", così asseriva Elon Musk. Ed ha pienamente ragione dal fatto che la Ue non è stata eletta dai popoli sovrani, imponendo una dittatura ed oligarchia secondo i loro rappresentanti. Ogni nazione europea deve tornare al suo orgoglio nazionale ed autonomia con la propria divisa o moneta, e rimborsare i cittadini col cambio dall'euro disastroso rispetto alle divise ante l'entrata nella Ue.

Gian Carlo Lorenzon

La famiglia nel bosco

Due pesi e due misure nel confronto con i Rom

Un'imbarazzante vergogna nazionale! La chiamano la famiglia nel bosco ed è diventato un caso nazionale agli onori della cronaca quotidiana, una tempesta mediatica in cui le istituzioni mostrano i muscoli, che invece non usano in altri casi, come per esempio con i figli dei Rom di cui non risulta si occupi con la stessa attenzione o determinazione. La narrazione che riguarda i Rom parte dalla considerazione del rispetto delle loro tradizioni e cultura che li hanno visti vivere secondo loro regole come non fossero cittadini di questo Paese per quanto riguarda i loro diritti, per i loro doveri, invece, è tutta una altra storia. I loro figli spesso non vanno a scuola e vivono in campi in condizioni igieniche discutibili, ma si hanno poche notizie su interventi così decisi dei servizi sociali come nel caso che sta interessando il Paese. Qui, infatti, il braccio violento della legge non si vede, diventa quindi complicato condividere o capire il loro intervento molto facile nei riguardi di una famiglia indifesa.

Pietro Balugani

Giustizia e legittima difesa

Le attenuanti valgono solo per i delinquenti

La prima difesa a cui puntano gli avvocati difensori di criminali accertati è l'attenuante per incapacità di intendere e volere; che spesso porta ad una drastica riduzione della pena se non addirittura all'assoluzione. Ora mi chiedo, una persona che subisce la sesta rapina, in una delle quali, ricordiamolo è stato brutalmente massacrato di botte, non è forse nello stato d'animo dell'incapacità di intendere e volere, non è forse in uno stato di esasperazione tale da perdere il raziocinio e compiere azioni che mai commetterebbe in condizioni normali. Non è questa un'attenuante di cui tener conto, quando lo si giudica, al pari di criminali? Purtroppo in questo sgangherato paese, le attenuanti, valgono solo per i delinquenti.

Gerardo

Diritti Umani

Il documento nel 1948 ma la Palestina?

Un breve pensiero-domanda: il 10 dicembre del 1948, data di inizio dell'importante documento universale dei Diritti Umani, io avevo 12 anni. Oggi, che fra poco ne avrò 90, mi trovo a pormi e, a chiederle: dove sono i Diritti Umani dei palestinesi, dei tanti bambini coinvolti, drammaticamente dentro le tante guerre, oppure morti per fame. Semplici esempi di un mondo politico-economico senza bontà, attento solo al proprio tornaconto.

Elvio Beraldin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 11/12/2025 è stata di **36.714**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Se lo sciopero è politico sindacato da ripensare

Paolo Pombeni

Lo sciopero che non capisci e che non sai come inquadrare. Questo è quanto domani andrà in scena (perché di scena purtroppo si tratta). Per inquadrarlo come una battaglia sindacale per raggiungere un obiettivo confacente manca proprio l'obiettivo. Per definirlo uno sciopero politico manca la prospettiva politica.

Non è per essere drastici, men che meno prevenuti, è proprio che non vediamo gli elementi per capire cosa muova un grande e storico sindacato come la Cgil, che fu di Di Vittorio, di Lama, di Trentin, a ricorrere ad uno strumento di mobilitazione che si pensava dovesse essere riservato a situazioni se non estreme, almeno molto serie.

Non ci pare sia questo il caso. Denunciare il governo e la politica economica che si ritiene regga la legge di bilancio è roba da manifestazione studentesca, non da azione di un soggetto istituzionale pubblico che ha il peso e il ruolo del maggiore sindacato del paese. Infatti non si vede come la denuncia possa provocare un cambiamento di impostazione nelle misure previste e soprattutto non si vedono richieste specifiche in grado di essere, se non accolte, almeno registrate a futura memoria per poi divenire oggetto di negoziato. Chiedere più spesa in questo o quel settore, ovviamente rinviando sempre ai soliti totem generici, sanità, istruzione, casa, ecc. , fa scena, ma poi bisognerebbe articolare su interventi specifici, altrimenti è il solito richiamo generico (e populista) a fare meglio e molto di più. Non fa cambiare nulla, perché si risponderà da parte del governo che gli interventi specifici ci sono stati e sono stati fatti tenendo conto delle sostenibilità finanziarie limitate (come peraltro sanno ormai tutti). La protesta in fin dei conti di piazza non aiuta neppure le richieste delle opposizioni che si spendono per alcune modifiche, perché le declassa a piccoli interventi proclamando che sarebbe necessario rovesciare tutto l'impianto.

Aggiungiamoci che manifestare per quell'obiettivo radicale a metà dicembre, quando si sa che la legge di bilancio va approvata entro fine anno (non crediamo che ci sia qualcuno tanto irresponsabile da augurarsi l'esercizio provvisorio), dimostra già che di obiettivi concreti non ce ne sono. Del resto qualche cosa vorrà pur dire il fatto che la Cgil si trova sola, se eccettuiamo un po'di sindacalismo di base (che non dovrebbe essere proprio un compagno di strada consigliabile), a sostenere il grande show dello sciopero generale. Cisl e Uil se ne tengono lontani e vanno ad Atreju a confrontarsi col maggior partito di governo: non ci sembra che questo rientri in un classico contesto da sciopero generale.

Si potrebbe ripiegare sulla definizione di sciopero politico in senso classico, cioè una manifestazione di contrapposizione al governo in carica. Mettiamo fra parentesi le perplessità sull'appropriatezza da parte di un sindacato di lavoratori di scendere su un terreno che di suo dovrebbe essere proprio dei partiti politici, visto che le rappresentanze dei lavoratori devono puntare al confronto per ottenere dalle controparti del governo e del parlamento obiettivi specifici nell'interesse dei loro aderenti. Ovviamente ogni singolo iscritto ad un sindacato, ancor più se siede nelle sedi che lo dirigono, ha tutta la legittimazione a partecipare alla lotta politica: il tema è se possa al fine di sostenere le sue scelte in questo campo sfruttare la forza organizzata della sua corporazione e piegarla alla sua visione di parte.

La questione di fondo è però, proprio nell'ottica di valutare questo sciopero come politico, se davvero in questo momento il sindacato promotore agisce appropriatamente per trasformarsi nella guida dell'alternativa al governo in carica. Landini in genere si indispettisce se lo si indica come alla ricerca di una leadership per la guida dell'opposizione al centro destra, eppure quello che ha messo in campo per oggi sta più o meno in quella prospettiva. Ma se è così, deve motivare e convincere sulla realizzabilità sotto la sua guida di un obiettivo del genere. La Cgil da sola non è in grado di vincere le elezioni politiche nazionali, deve farlo aggregando una coalizione. Quale è? È in grado di tenere insieme quel cosiddetto campo largo che non solo è abbastanza diviso e in tensione fra le sue componenti, ma che non sembra avere intenzione né di farsi dettare da Landini e compagni la linea politica, né di ammetterli nel gruppo già più che affollato di quelli che si candidano al ruolo di guida per sostituire nel 2027 Giorgia Meloni? Sono risposte che andrebbero date.

La debolezza sia del contenuto "sindacale" che del contenuto "politico" dello sciopero generale di oggi pone inevitabilmente la questione della sproporzione fra il mezzo e i costi che implica il suo impiego. Infatti vanno messi in conto disagi nello svolgimento della normale attività dei cittadini, perdite di produzione nei luoghi di lavoro, impasse di vario genere. C'è dunque da chiedersi se abbia senso provocare un danno economico ad un sistema che in questo momento sta andando bene e deve solo trovare il modo di consolidarsi ulteriormente e di crescere (ma sarebbe ancor più grave danneggiarlo se fosse vera l'immagine catastrofica della nostra economia che propone la Cgil).

Inoltre c'è sempre il problema delle ricadute sull'opinione pubblica che sono provocate da iniziative come quelle di oggi, tanto dirompenti, quanto scarsamente comprensibili. I numeri, magari di un certo rilievo, delle adesioni allo sciopero, più quelli dei partecipanti alle manifestazioni indette vanno certo valutati con rispetto, ma anche con il realismo di considerare quale sia la loro percentuale sul complesso della cittadinanza.

Insomma, ce ne sarebbe abbastanza per qualche seria considerazione sul tema della condizione e del ruolo dei sindacati nel quadro, più che complesso, della contingenza presente. Non sarebbe un impegno sprecato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la terza volta Banca dell'Anno in Italia per The Banker

Ogni giorno ci impegniamo per continuare a sostenere le famiglie, le persone e gli imprenditori italiani, aiutandoli a realizzare le loro ambizioni in Italia e in Europa. Per questo siamo primi anche quest'anno.

unicreditgroup.eu

UniCredit

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 12, Dicembre 2025

Santi martiri di Alessandria Epímaco e Alessandro. Sotto l'imperatore Decio, dopo lunga prigionia e vari supplizi, furono infine messi sul rogo per la fede in Cristo.

4°C 14°C

Il Sole Sorge 7:37 Tramonta 16:20
La Luna Sorge 0:01 Cala 12:29

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

PARTE LA MUSICA NEI QUARTIERI PER VALORIZZARE OGNI ANGOLO DI PORDENONE

A pagina XIV

Fiera della musica
Con i Dropkick Murphys il celtic punk arriva da Boston

A pagina XV

Concerto
Tutti per uno, dopo sette anni Il Volo ritorna a Villa Manin

Il trio italiano più amato al mondo ha incluso nel suo tour anche un'unica data in regione, a Villa Manin, venerdì 31 luglio alle 21.

A pagina XIV

L'export friulano sul trono d'Italia

▶Grazie alla cantieristica navale le vendite dirette all'estero si impennano del 22 per cento nonostante crisi e conflitti

▶Stati Uniti e Germania restano i primi partner commerciali Scendono gli occupati, oggi lo sciopero generale: corteo a Udine

EXPORT Portacontainer

Il saldo a settembre delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia consente alla regione di posizionarsi al primo posto in Italia per percentuale di crescita dell'export, +22,5%, per un valore che sfiora i 16 miliardi di euro (per la precisione 15,97 miliardi), contro i 13 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. «La significativa crescita osservata, che ha sfiorato i 3 miliardi di euro (+22,5% in termini relativi), è stata la più elevata tra tutte le regioni italiane – rimarca Alessandro Russo, ricercatore di Ires Fvg. A livello nazionale la variazione, nel complesso, è stata pari a +3,6%.

Del Giudice alle pagine II e III

Finanziaria La prima stima della Regione

Danni per più di 80 milioni L'alluvione presenta il conto

I danni provocati dall'alluvione del 16 e 17 novembre scorso, stimati per imprese, privati e patrimonio pubblico, ammontano a circa 82 milioni di euro. Lo ha reso noto ieri in Consiglio regionale l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi. **Batic** a pagina V

Minoranza
«Oncologia Giusto seguire l'appello dei chirurghi»

Ha fatto rumore l'appello lanciato dal presidente dell'Acoi, la principale società scientifica di chirurgia in Italia, con oltre 6.500 iscritti, che ha chiesto alla Regione una revisione del Piano della rete oncologica regionale. Il modello a cui guardare, secondo Vincenzo Bottino, per selezionare i centri che possono intervenire sui tumori al colon, al retto e allo stomaco, è quello accolto dal vicino Veneto.

De Mori a pagina VI

Soccorso
Gravissimo incidente Motociclista ricoverato

Gravissimo incidente stradale nel pomeriggio di ieri in comune di San Giovanni al Natisone. Il sinistro è avvenuto in pochi istanti, poco prima delle ore 14, lungo la strada provinciale 50 in via Madonna di Strada, all'altezza del civico 24, nella frazione di Medeuzza. Una moto e un camion si sono scontrati improvvisamente di fronte alla ditta Vidoni Legnami.

Zanirato a pagina VII

I cartelli choc vicino all'ospedale Caccia alla "firma"

▶Il Comune di Udine e la polizia locale stanno facendo le opportune verifiche

È "giallo", se così si può dire, su alcuni cartelli comparsi nella zona intorno all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in un quartiere residenziale di villette e palazzine con giardini curati. I cartelli, appiccicati ad alcuni pali stradali, con i segni di qualche pioggia pregressa, riportano le immagini di due uomini, uno dei quali con un paio di vistosi occhiali da sole. Sotto entrambe le foto, un invito preciso: "Lo riconoscete? Vi preghiamo di inviarci informazioni a..." e segue un indirizzo e-mail che comincia con "sicurezza".

Delle foto "segnaletiche" da "giustizieri" fai da te o una goliardata di cattivo gusto? Se lo è chiesto anche il referente della sicurezza partecipata per il quartiere Chiavris-Paderno: «Ho già fatto la comunicazione al nostro referente all'interno della Polizia locale», ha fatto sapere. L'amministrazione municipale e i vigili urbani, guidati dal comandante Paolo Carestiato stanno verificando la natura di questi manifesti.

De Mori a pagina VII

Calcio, Serie A
Udinese-Napoli L'occasione dopo la coppa

Il Napoli impegnato nel sesto turno eliminatorio della Champions al "da Luz di Lisbona" contro il Benfica da cui è stato seccamente sconfitto (0-2) ora fa meno paura per l'Udinese anche perché Conte continua a ripetere che la sua squadra non può essere in campo tre volte nell'arco di otto senza avvertire disagi e fatiche, in particolare perché non è in grado di effettuare la rotazione.

A pagina X

Ambiente Tessile & Artappeti dal 1982
VIALE VENEZIA 32, 33074, FONTANFREDDA, PORDENONE
VOUCHER RIPOSO
VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 2025
Valore 200 €
SUL TOTALE DELL'ACQUISTO DI MATERASSI E/O RETI

Basket, Serie A1
Trapani, tensione Per l'Apu arriva un bel "regalo"

A Trapani si può fare. Proprio così, quella che fino a poco tempo fa avremmo catalogato come "missione impossibile", considerato il terremoto che si sta verificando in casa Shark, possiamo ora declassarla a "impresa realizzabile".
Sin qui a livello emotivo la squadra siciliana ha risposto in maniera esemplare, continua a non perdere colpi.

A pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - **udine@gazzettino.it**

Economia, i due volti

Export, è un trionfo Friuli primo in Italia

▶Terzo trimestre, impennata da record Aumento del 22 per cento verso l'estero

▶Pordenone cresce di più di sei punti Germania e Stati Uniti primi partner

IL DOSSIER

Il saldo a settembre delle esportazioni del Friuli Venezia Giulia consente alla regione di posizionarsi al primo posto in Italia per percentuale di crescita dell'export, +22,5%, per un valore che sfiora i 16 miliardi di euro (per la precisione 15,97 miliardi), contro i 13 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. «La significativa crescita osservata, che ha sfiorato i 3 miliardi di euro (+22,5% in termini relativi), è stata la più elevata tra tutte le regioni italiane – rimarca Alessandro Russo, ricercatore di Ires Fvg – che ha elaborato i dati diffusi ieri dall'Istat -. A livello nazionale la variazione, nel complesso, è stata pari a +3,6%, nel Nordest si è osservata una crescita del +1,9%, come risultato di dinamiche contrapposte: Trentino-Alto Adige -1,5%, Veneto -0,6%, Emilia-Romagna +0,5%».

IL DETTAGLIO

«Il risultato positivo è stato determinato dall'andamento della cantieristica navale, caratterizzata, come è noto, da una elevata variabilità dell'export nel tempo – spiega Russo -. Nei primi nove mesi dello scorso anno le vendite di navi e imbarcazioni avevano totalizzato un valore di poco superiore a 1 miliardo di euro, mentre nello stesso periodo del 2025 hanno sfiorato quota 3,7 miliardi (pari ad un incremento del 245,6%). Anche al netto di questo comparto la variazione dell'export regionale si manterrebbe in ogni caso leggermente positiva (+2,6%)". Gli altri principali settori di specializzazione dell'economia del Friuli Venezia Giulia mostrano in genere dei risultati positivi in termine di vendite estere: è il caso della meccanica strumentale (+7,6%), dei mobili (+6,9%), dei prodotti alimentari e delle bevande (+8,6%) e degli apparecchi elettrici (+12,6%). Più stabile l'andamento della metallurgia (-1,8%), mentre il comparto che comprende computer, apparecchi elettronici e ottici presenta un notevole ridimensionamento (-46,5%, connesso all'area giuliana).

DETERMINANTE IL PESO DELLA CANTIERISTICA NAVALE DI FINCANTIERI

LA MAPPA

A livello territoriale l'incremento registrato nella cantieristica è attribuito interamente alla provincia di Trieste (+118,7%), per questo l'area isontina presenta una leggera diminuzione (-1,3%). La provincia di Udine registra un aumento pari a +2,3%, quella di Pordenone ottiene un risultato maggiormente positivo (+6,4%). «In merito alle destinazioni geografiche dell'export delle imprese regionali – prosegue Russo nell'analisi -, si osserva infine una crescita sostenuta dei flussi destinati alla Germania (+55,3%), agli Stati Uniti (+67,5%) e all'Indonesia (+2.274%), grazie alla cantieristica navale». Va detto che questo dato in particolare, ovvero l'export di navi verso l'Indonesia che fa probabilmente riferimento a due pattugliatori costruiti da Fincantieri per lo stato indonesiano, potrebbe essere rivisto (ricordiamo che i dati trimestrali sono sempre provvisori, ndr) in relazione alla localizzazione del cantiere nel quale sono stati costruiti. In sostanza, potrebbe esserci stata una errata attribuzione al Fvg di questa commessa che dovrebbe essere stata realizzata altrove (Liguria).

PARTNER

«Tra i principali Paesi partner – conclude Russo - si segnala un calo delle esportazioni degno di nota solo verso la Polonia (-6,8%)». E se la Ue a 27 resta il principale mercato di destinazione dell'export regionale, con 8,8 miliardi di valore delle merci vendute in quest'area, i Paesi extra Ue conquistano terreno: se nel '24 (sempre i primi nove mesi) avevano accolto merci per 5,4 miliardi di euro, quest'anno il valore è salito a 7,1 miliardi. Infine richiamando i dati dei primi tre trimestri di quest'anno, l'export Fvg ha iniziato il '25 in modo decisamente brillante, raggiungendo i 6,2 miliardi di euro; il secondo trimestre si è attestato a 4,32 miliardi, il terzo ha recuperato terreno salendo a 5,4 miliardi di euro, valori comunque sempre superiori a quelli registrati negli stessi periodi dello scorso anno.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto non ancora rinnovato Si ferma la cartiera di Cordenons

LA DECISIONE

«Proclamiamo lo sciopero di quattro ore per mercoledì 17 dicembre». Questa la risposta delle segreterie nazionali Cgil Slc, Uil Uilcom e Ugl chimici carta e stampa, in seguito al mancato rinnovo del contratto nazionale carta cartotecnici. «Si registrano non solo distanze sui punti della piattaforma di rinnovo contrattuale, ma anche una certa assenza di ripresa formale di un tavolo negoziale». Tra coloro che prenderanno parte anche la cartiera di Cordenons. «Il contratto è scaduto il 31 dicembre 2024 – ricorda Antonio De Cagna di Rsu Uil – e siamo arrivati quasi a fine anno e ancora non c'è speranza che venga rinnovato». Una situazione che sembrava impensabile visto che per altri settori, quali telecomunicazioni, metalmeccanici e grafici (quest'ultimi "cugini" dei cartai), questo 2025 è stato promettente e tutte e tre si sono ritrovati i rispettivi contratti nazionali rinnovati. «Avevamo buoni auspici, ci sembrava una situazione fattibile – continua il sindacalista – ma durante i vari incontri ci siamo trovati una controparte che non voleva dare risposte e che continuava a tergiversare. Il loro obiettivo era questo: aumentare il costo del lavoro spalmandolo su un altro anno e un altro bilancio». Un quadro che si poteva evitare se, aggiunge, «si fosse aperto un dialogo e ci si fosse confrontati un modo trasparente». Di qui le braccia incrociate nella giornata del 17 dicembre, in cui modalità orarie ed eventuali estensioni potranno diversificarsi da uno stabilimento all'altro. Nel comunicato, inoltre, le segreterie invitano «i territori ad organizzare presidi previa autorizzazione laddove sia possibile». Parlando della cartiera di Cordenons, lo sciopero si svolgerà su tutte e tre i turni di lavoro, per dare modo a tutti i circa 170 dipendenti di esprimere il proprio dissenso. Dopo le prime quattro ore di lavoro, le altre quattro di fine turno saranno riservate allo sciopero. Al di là dello sciopero nazionale, la situazione di instabilità che aveva colpito nello specifico la cartiera cordenonese nel caldo mese di luglio di quest'anno sembra essersi risolta. «Dopo un anno di mercato altalenante, adesso è da più di due mesi che lavoriamo con abbastanza continuità – riferisce De Cagna – per l'inizio del prossimo anno le previsioni sono buone». Con una situazione critica alle spalle e una nuova riorganizzazione a livello dirigenziale la cartiera e i suoi dipendenti possono guardare il futuro con un occhio decisamente più positivo.

QUATTRO ORE DI STOP PER MERCOLEDÌ PROSSIMO PER CIRCA 170 ADDETTI

LO STABILILMENTO Il lavoro alla cartiera di Cordenons

Alessia Mellina Gottardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, segno meno: allarme inattivi

▶Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso sul territorio il calo ammonta a 1.800 occupati, ma tengono i dipendenti

▶Oggi lo sciopero generale della Cgil contro la Finanziaria Il corteo di Udine terminerà con il comizio del segretario

L'ALTRA FACCIA

Nel giorno dello sciopero generale proclamato dalla Cgil per protestare contro la finanziaria e per chiedere misure concrete a sostegno dei salari, arrivano i dati sull'occupazione in Fvg, che si caratterizzano per il segno meno alla data 30 settembre, e quindi relativi ai primi nove mesi dell'anno. A dirlo Ires Fvg che ha elaborato i dati dell'Istat che attestano un numero di occupati pari a 525.800 unità, 1.800 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-0,3%).

MOBILITAZIONE Oggi a Udine la manifestazione regionale della Cgil in occasione dello sciopero generale

I NUMERI

La flessione riguarda soprattutto la componente femminile, si tratta di 1.600 persone occupate in meno su base annua, pari al -0,6%, mentre l'occupazione maschile risulta sostanzialmente stabile (-0,1%). Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, spiega che il calo si è inoltre concentrato sul lavoro indipendente (-5.300 unità, pari a -5,1%), in quanto l'occupazione dipendente registra un apprezzabile aumento (+3.500 unità, pari a +0,8%). Si ricorda che il lavoro indipendente comprende: i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i collaboratori, i prestatori d'opera occasionali e gli imprenditori. Per quanto riguarda i settori «il risultato positivo dell'industria (+7.300 occupati su base annua) compensa il deciso calo registrato nell'edilizia (-5.600 unità), che fa seguito al ridimensionamento dei generosi incentivi fiscali degli anni precedenti – prosegue nell'analisi Russo -. Sono diminuiti anche gli occupati nel settore primario (-1.900 unità), mentre nei servizi si registrano dei livelli occupazionali quasi analoghi quelli dell'anno scorso». Il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) nel terzo trimestre di quest'anno si è attestato al 69,5%, «mantenendo un significativo divario di genere: 74,4% per i maschi contro il 64,6% delle femmine» ancora il ricercatore. Le persone in cerca di occupazione (tra 15 e 74 anni) sono 25.400 nei primi nove mesi del 2025, in crescita di 2.300 unità su base annuale; l'incremento maggiore si osserva per la componente maschile (+1.400). È in aumento anche il numero di uomini inattivi, ossia quelli che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego, con un'età compresa tra 15 e 64 anni (+2,8% su base annua, pari a 2.200 unità in più rispetto al 2024). «Nel periodo gennaio-settembre 2025 sono state autorizzate 10,3 milioni di ore di cassa integrazione guadagni, contro gli 11,4 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente (-9,2%) – prosegue Russo -. Sono diminuiti soprattutto gli interventi ordinari (-12,2%), mentre è più stabile il numero di ore di cassa integrazione straordinaria richieste dalle imprese (-0,9%)».

GLI ALTRI

Sempre nei primi nove mesi del 2025 «il numero di aperture di partite Iva in regione è stato pari a 6.677, un dato inferiore dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (-125 aperture); a livello nazionale si osserva una lieve diminuzione (-0,4%)». Nell'analisi di dettaglio provinciale, «l'area udinese presenta la flessione più marcata (-5,5%), Gorizia è l'unica che evidenzia un incremento sostenuto (+7%)». Si ricorda che i dati statistici relativi alle aperture delle nuove partite Iva di imprese e professionisti "sono quelli comunicati all'Amministrazione Finanziaria e memorizzati nelle banche dati dell'Anagrafe Tributaria. Le informazioni riguardanti le chiusure non vengono invece pubblicate perché non significative da un punto di vista economico, in quanto al momento della cessazione dell'attività spesso i contribuenti non adempiono all'obbligo di chiusura della partita Iva", conclude Russo.

Tornando allo sciopero di oggi, per l'intera giornata e per tutti i settori pubblici e privati, la manifestazione regionale per il Fvg si svolge a Udine con un corteo che si formerà in piazza Diacono e raggiungerà piazza Venerio dove si svolgerà il comizio. Previsti gli interventi, tra gli altri, del segretario generale della Cgil Fvg Michele Piga, e di Michele Azzola, responsabile del dipartimento Politiche industriali della Cgil nazionale.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO

NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA DOMANI CON IL GAZZETTINO

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Le manovre sul territorio

Alluvione, il conto: danni da 82 milioni dopo il disastro

▶Ieri in Consiglio la prima stima ufficiale
Ristori, le informazioni per i cittadini

▶Agricoltura, ci sono 121 milioni di euro
Infrastrutture, il bilancio è raddoppiato

IN AULA

I danni provocati dall'alluvione del 16 e 17 novembre scorso, stimati per imprese, privati e patrimonio pubblico, ammontano a circa 82 milioni di euro. Lo ha reso noto ieri in Consiglio regionale l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi nell'ambito della discussione sulla Legge di Bilancio 2026. Nella fase di gestione dei ristori, il personale impiegato a supporto dei Comuni è stato in media di nove unità al giorno e le attività hanno riguardato supporto telefonico ai cittadini, assistenza ai cittadini nella compilazione delle domande di contributo e supporto al personale comunale nelle attività amministrative connesse alla gestione delle istanze. In particolare, nella frazione di Versa è stato allestito un container che ha ospitato i funzionari della Protezione civile regionale che hanno supportato gli abitanti nella compilazione delle domande e hanno offerto un servizio di raccolta delle stesse per favorire i numerosi cittadini che a causa degli allagamenti sono privi di un veicolo e impossibilitati a spostarsi. Ad oggi le domande pervenute ai due Comuni più colpiti – Cormons e Romans d'Isonzo – si dividono in 54 richieste per contributo di autonoma sistemazione, 28 per il ripristino di immobili danneggiati e 39 per danni ad autovetture.

LE MODALITÀ

La gestione delle domande prevede una prima istruttoria a cura del Comune competente, una successiva da parte della Protezione civile regionale e in caso di domande relative a immobili o veicoli, è previsto un sopralluogo a cura della Protezione civile. Infine, ultimo passaggio, la determinazione, concessione e liquidazione del contributo. «Nei prossimi giorni – ha riferito Riccardi – trasmetteremo gli esiti delle istruttorie di loro competenza e verranno avviati i sopralluoghi da parte dei funzionari della Protezione civile per poi chiudere nel corso della prossima settimana le istruttorie con la concessione e liquidazione dei primi contributi ai cittadini colpiti». La Giunta regionale aveva già stanziato prontamente 5 milioni come prima anticipazione nei confronti dei danni e in Stabilità ne sono stati inseriti altri trenta per il 2026.

LE ALTRE MOSSE

Ieri il Consiglio ha approvato i primi articoli della manovra a partire dall'Agricoltura, destinataria di 121,2 milioni dei quali 23,5 per il fondo di rotazione. La produzione agricola viene sostenuta con 5,2 milioni mentre 7,2 milioni vanno ai Consorzi di bonifica e oltre 1,6 milioni per attività di antincendio boschivo. Alle aree naturali quasi 8,9 milioni. Alle politiche per la montagna 3,9 milioni. Tra le novità, i Distretti del cibo con 100mila euro all'anno. Accolto l'emendamento di Moretuzzo (Patto) per riconvertire gli impianti di depurazione dismessi in habitat naturali e bacini di accumulo con un progetto pilota da 50mila euro. Ok anche alla proposta di M5s per lampioni solari alle città Unesco. Inserita nella manovra la misura proposta da Avs per sostenere l'introduzione nelle aziende agricole di tecnologie di sanificazione naturale basate sull'ozono e integrate con sistemi fotovoltaici. La manovra stanzia 37 milioni per nuovi progetti e opere immediatamente cantierabili in tema di dissesto idrogeologico, dragaggi portuali e difesa delle coste e 10 milioni della cabina di regia per proseguire gli interventi di ripristino dopo gli eventi alluvionali, in particolare sugli argini di Judrio e Versa. Ed ancora 4,5 milioni di euro per l'impianto fotovoltaico di Spilimbergo. Orsola Costanza di FdI ha ottenuto 50mila euro per Pordenone per la manutenzione ordinaria del tratto arginale comunale del Noncello.

Il settore relativo a edilizia, politiche dell'abitare, rigenerazione urbana ed edilizia scolastica potrà contare su 245 milioni. Alle Ater ne vanno 5 per alloggi non allocabili, 12 al fondo sociale per l'edilizia e 8 al sostegno delle locazioni mentre 20 milioni per l'edilizia sovvenzionata. Il fondo per gli incentivi agli impianti fotovoltaici privati raggiunge quota 60 milioni. Agli Edr vengono assegnati 63 milioni per rispondere alle esigenze del sistema degli edifici scolastici.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO Uno scorcio dell'aula in cui si è costituito il Comitato del "No" in regione

Anm, c'è il comitato del No De Nicolo: «C'è la volontà di addomesticare le toghe»

GIUSTIZIA

Il Comitato dell'Associazione nazionale magistrati (Anm) per il "No" alla riforma della giustizia firmata da Nordio muove i primi passi anche in Friuli Venezia Giulia. Il referendum costituzionale è previsto per il 2026. Le Camere penali si stanno già organizzando nelle piazze per spiegare ai cittadini i motivi del "Sì", mentre i magistrati si sono incontrati a Trieste nominando come coordinatore l'ex procuratore di Udine e Trieste, Antonio De Nicolo, e come portavoce l'avvocato penalista Giovanni Borgna, una voce fuori dal coro rispetto all'orientamento della maggior parte dei suoi colleghi. All'incontro, promosso dalla giunta esecutiva presieduta da Lucia Baldovin, erano presenti anche Claudio Castelli, del Comitato centrale, e diversi docenti universitari, ad esempio Mitja Galuz, che sostengono le ragioni del "no".

Il Comitato - come sottolinea De Nicolo - è autonomo e non ha colori politici. L'obiettivo è promuovere incontri pubblici e dibattiti «dove - promette il coordinatore - non mi sottrarrò al confronto per spiegare il contenuto della riforma». «La separazione delle carriere è uno specchietto per le allodole - afferma l'ex procuratore - I passaggi di funzione tra requirente e giudicante sono 20/30 l'anno su 10mila magistrati. Quello che le Camere penali chiedevano con il giusto processo, è già stato ottenuto nel 2006: si può cambiare una sola volta entro 9 anni. Questa riforma è una colossale montatura, in gioco ci sono l'autonomia e l'indipendenza della magistratura. Come si comporterà un magistrato pauroso sotto il tallone dell'esecutivo? Temo che questa riforma costituzionale celi, sotto la scusa della separazione delle carriere, la volontà di tenere la magistratura in una posizione più addomesticata».

Sulla questione dello sdoppiamento del Csm, De Nicolo sottolinea che "spacchettarlo" significa, oltre che duplicarlo, anche depotenziarlo. «Oltre che un costo per i cittadini, perché ci saranno due Csm - afferma - vi è l'umiliazione del sorteggio della componente togata, caso unico negli organismi costituzionali. È soltanto un modo per liberarsi del falso gioco delle correnti. Si stanno sottovalutando i rischi di questa riforma». Non mancano le critiche alle modalità con cui è passato il progetto governativo, «senza alcun rilievo, con i parlamentari ridotti a yes man».

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli, un caso di studio La legge sul commercio piace anche nella capitale

IL SUCCESSO

Un testo di legge innovativo a livello italiano, tanto che, su invito, è stato illustrato ieri a Roma nella sede di Confcommercio nazionale e già considerato «un caso di studio»: è il nuovo Codice del Commercio e del Turismo approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale Fvg e che lunedì sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, entrando così in vigore martedì. Ha una copertura finanziaria di 248 milioni per il prossimo triennio, con 86 milioni previsti per l'anno alle porte.

«È il primo esempio in Italia di normativa unitaria in cui si riuniscono commercio e turismo in una sola cornice legislativa», ha sintetizzato in apertura l'assessore regionale alle Attività produttive al Turismo, Sergio Emidio Bini, intervenuto su invito del vicepresidente nazionale Giovanni da Pozzo e alla presenza di presidenti, segretari e direttore provenienti da tutta Italia, tra cui una delegazione dal Friuli Venezia Giulia guidata dal presidente regionale Gianluca Madriz da quello di Pordenone Fabio Pillon. Secondo tratto strategico e d'innovazione del documento è la riduzione drastica della mole normativa riferita ai due comparti: «Siamo passati da 567 a 147 articoli, da 14 leggi sparse a un sole Codice – ha elencato Bini -, da 29 regolamenti a dodici. Non una deregulation – ha precisato -, ma un ammodernamento che ha eliminato "zone grigie" nate dall'eccesso di norme».

LA NORMATIVA UNIFICATA CON IL TURISMO PORTATA A ROMA COME ESEMPIO INNOVATIVO

Terzo elemento di valore del Codice, l'ampio apprezzamento che ha ottenuto dalle categorie regionali coinvolte dalla novità normativa, tanto che esse stesse ieri hanno rimarcato l'importanza della condivisione di best practice locali a livello nazionale. Un'intesa tra legislatore e mondo economico di settore che è «frutto dell'ascolto e del dialogo con i portatori di interesse» e che si è tradotta anche nella convocazione di un tavolo di discussione e confronto – aperto a Anci, manager dei Distretti del commercio, organizzazioni di categoria, sindacali e dei consumatori – per fungere da osservatorio dei settori commerciale e turistico e monitorare l'impatto delle politiche di settore su competitività e occupazione. Una delle novità della norma.

Tra gli ulteriori elementi innovativi messi in evidenza ieri, l'introduzione di un masterlplan delle superfici di vendita, mutuando al settore commerciale un modello vincente applicato a livello industriale. Un aspetto che è stato apprezzato dal territorio perché il masterplan si concretizza in un coordinamento regionale all'insediamento di grandi e medie superfici di vendita nei centri storici. La riforma dell'urbanistica commerciale, poi, rende più semplice e conveniente aprire nuove attività nei centri cittadini, con semplificazione di pratiche e sostegno economico regionale importante.

«Tre le parti caratterizzanti la norma vi è quella sul commercio di prossimità - ha confermato l'assessore -. L'obiettivo è evitare che i borghi e i piccoli centri si trasformino in dormitori. Per questo sono previste misure che abbattono i canoni di affitto il costo degli stipendi e gli oneri fiscali».

Ampio spazio anche ai Distretti del commercio, oggi 25 in tutta la regione e attivi su 161 Comuni. Per quanto attiene il turismo, riconosciuto il valore di quello lento, si è introdotta una linea di finanziamento per favorire la nascita di strutture ricettive lungo le ciclovie e i Cammini. Prevista una semplificazione dei criteri di classificazione delle strutture ricettive, l'introduzione di un disciplinare e la possibilità per tutti i Comuni di applicare la tassa di soggiorno, ampliandone anche la libertà nella gestione delle risorse incassate. Non da ultimo, «sosteremo il lavoro di qualità», ha affermato Bini, perché nel Codice si prevede una premialità nei bandi regionali per le imprese che applicano i contratti delle associazioni maggiormente rappresentative.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SUCCESSO L'assessore regionale Sergio Emidio Bini a Roma per presentare la legge friulana che unisce commercio e turismo

Cartelli “segnaletici” vicino all’ospedale scattano le verifiche

▶Il referente per la sicurezza partecipata del quartiere ha segnalato ai vigili urbani

▶Il Municipio e la polizia locale stanno facendo i controlli per capire

LA STORIA

UDINE È “giallo”, se così si può dire, su alcuni cartelli comparsi nella zona intorno all’ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in un quartiere residenziale di villette e palazzine con giardini curati.

I CARTELLI

I manifestini, appiccicati ad alcuni pali stradali, con i segni di qualche pioggia pregressa, riportano le immagini di due uomini, uno dei quali con un paio di vistosi occhiali da sole. Sotto entrambe le foto, un invito preciso: “Lo riconoscete? Vi preghiamo di inviarci informazioni a...” e segue un indirizzo e-mail che comincia con “sicurezza”.

IL QUARTIERE

Delle foto “segnaletiche” da “giustizieri” - ci passerete il termine - fai da te o una goliardata di cattivo gusto? Se lo è chiesto anche il referente della sicurezza partecipata per il quartiere Chiavris-Paderno: «Ho già fatto la comunicazione al nostro referente all’interno della Polizia locale», ha fatto sapere ieri pomeriggio, comunicando di aver informato l’ufficiale di riferimento nel Comando della Polizia locale di via Girardini. La prudenza è d’obbligo, ma di sicuro i manifesti non sono passati inosservati.

IL COMUNE

Della vicenda è stata informata anche l’assessora alla Polizia locale e alla Sicurezza partecipata Rosi Toffano, che ha fatto controllare i cartelli comparsi vicino all’ospedale Santa Maria della Misericordia per capirne la genesi e i contorni. L’amministrazione municipale e i vigili urbani, guidati dal comandante Paolo Carestiato stanno verificando la natura di questi materiali appiccicati ai pali stradali. Per il momento, quindi, da Palazzo D’Aronco nessuna dichiarazione in merito.

I GRUPPI

Dei cartelli non sapevano nulla né la referente del comitato Udine Sicura, Sara Rinaldi, né il punto di riferimento del gruppo Sicurezza urbana Eddie Speranza, che hanno fatto sapere, ciascuno per la propria parte, di aver sempre adottato metodi comunicativi più trasparenti e condivisi, sia con note veicolate ai media sia con informazioni trasmesse sui propri canali social.

IL COMITATO

Intanto prosegue l’attività dei gruppi spontanei di cittadini. Il comitato Udine sicura, nel ringraziare il sindaco Alberto Felice De Toni e il questore, per l’attenzione ricevuta, ha fatto sapere che a breve procederà alla nomina del nuovo direttivo.

«Rivolgeremo la nostra attenzione anche ad altri temi rilevanti e delicati per cittadini e commercianti, come la viabilità cittadina», si legge in una nota del comitato Udine sicura.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CALCE ALLE FOTO DI DUE PERSONE COMPARIVA L’INVITO A DARE INFORMAZIONI

CARTELLI Comparsi in una delle vie vicino all’ospedale

Disboscamento e demolizioni

Via Giulia, in un anno sequestrati 17 chili di droga

Via Giulia e via Buttrio “sorvegliate speciali”. Ieri il tema è stato affrontato alla riunione del Comitato per l’ordine e la sicurezza pubblica, alla presenza del Procuratore, del questore, dei comandanti provinciali dei carabinieri e della Guardia di Finanza, dei dirigenti Polfer e degli assessori comunali interessati, nonché dei rappresentanti di Fs Security, Rfi, Fvg Rail, Inrail, Ferveservuzi, Fs sistemi urbani e delle società proprietarie di immobili nella zona. Sotto la lente la situazione di degrado delle aree vicine alla stazione, nei pressi di via Buttrio e via Giulia, soprattutto degli immobili privati presenti, il cui stato di abbandono favorisce anche attività illecite. Solo i carabinieri in un anno hanno arrestato 23 persone e denunciato altre 10 a piede libero, oltre a sequestrare 12,5 chili di hashish e 5,3 chili di cocaina. La linea concordata è che in attesa di una necessaria riqualificazione dell’area, il Comune coordini, con la partecipazione dei proprietari e delle società coinvolte, le attività di manutenzione della zona e dei manufatti, con consistenti disboscamenti e la demolizione dei manufatti non più ristrutturabili, per rendere la zona facilmente accessibile per le operazioni delle forze dell’ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COMITATI HANNO SPIEGATO DI NON ESSERE INFORMATI DI QUESTI MANIFESTI APPARSI IN CITTÀ

IMMOBILI ABBANDONATI
Una foto d’archivio dell’interno di uno degli edifici abbandonati della zona di via Giulia

Appello dei chirurghi si muove anche la politica «Rete oncologica da rivedere»

IL CASO

UDINE Ha fatto rumore in Friuli l’appello lanciato dal presidente dell’Acoi, la principale società scientifica di chirurgia in Italia, con oltre 6.500 iscritti, che ha chiesto alla Regione una revisione delle indicazioni contenute nel Piano della rete oncologica regionale. Il modello a cui guardare, secondo Vincenzo Bottino, per selezionare i centri che possono intervenire sui tumori al colon, al retto e allo stomaco, è quello accolto dal vicino Veneto, approvato anche dai primari del Fvg (di provenienza ospedaliera o universitaria), che supera l’approccio puramente numerico, con le cifre-soglia di Agenas (irraggiungibili per la netta maggioranza degli ospedali italiani) per privilegiare precisi indicatori di qualità. In questo modo, si darebbero più chance anche a ospedali spoke, come San Vito al Tagliamento e Tolmezzo, di gestire l’attività chirurgica per queste patologie.

La consigliera regionale Simona Liguori e il sindaco di San Vito Alberto Bernava, entrambi di Civica Fvg, in una nota «esprimono la loro attenzione e il massimo interesse riguardo alla posizione assunta dai chirurghi italiani». Secondo Liguori «è indubbio che la direzione intrapresa per rafforzare i maggiori poli sanitari regionali, concentrando le operazioni più complesse in Hub altamente specializzati, sia un passo fondamentale per garantire la sicurezza e l'efficacia delle cure. Tuttavia, come suggeriscono gli specialisti, appare logico e intelligente che il piano oncologico debba anche mettere nelle migliori condizioni di esprimersi le eccellenze già attive negli ospedali spoke. Evitare di disperdere know-how consolidato e di successo, soprattutto in chirurgia oncologica, è dovere verso i cittadini e la qualità del servizio sanitario regionale». Liguori chiede alla giunta «di aprire un dibattito costruttivo e di prendere seriamente in considerazione il prezioso contributo del dottor Bottino», «per trovare il giusto equilibrio che massimizzi sia la centralizzazione che l'eccellenza diffusa». Per parte sua, il sindaco Bernava, esprime il suo totale sostegno a questa impostazione: «Vivo e conosco quotidianamente l'eccellenza dell'Ospedale di San Vito e, in particolare, l'alto livello raggiunto dalla sua Chirurgia, condotta magistralmente dal primario dottor Dino Tonin». Secondo Bernava ha «tutte le carte in regola per continuare ad operare con successo per il tumore al colon, come confermato dai risultati raggiunti». Il sindaco allarga la prospettiva: «Mi auguro che questa impostazione possa essere applicata a tutti gli ospedali spoke della regione, in chiave di un ritrovato equilibrio tra la corretta centralizzazione-specializzazione e, dall'altra parte, l'esaltazione delle esperienze di successo. Sarebbe un errore strategico e umano far terminare attività chirurgiche consolidate e di alto valore». Per il segretario provinciale di Udine del Pd, Luca Braidotti, «nel mondo degli operatori sanitari ci sono idee e voglia di confronto che vengono frustrati da una Giunta regionale rinchiusa in una torre d’avorio. La rete ospedaliera della provincia di Udine, che si basa sulle 4 sedi rimaste attive di Latisana, Palmanova, San Daniele e Tolmezzo, è essenziale per la tenuta del sistema, per non fare esplodere l’ospedale hub di Udine e per garantire la costruzione e il consolidamento» della sanità territoriale. Per lui, «la definizione del piano oncologico è necessaria e non può essere frutto di alchimie politiche, ma deve prevedere una discussione pubblica e un coinvolgimento di operatori e territori». Da parte sua, Valentina Francescon, componente sanvitese della segreteria regionale Pd Fvg, ricorda che «già come Pd avevamo espresso diverse criticità e la necessità di approfondire il piano oncologico nelle sue conseguenze e ora infatti iniziano ad emergere i problemi».

Intanto, un’altra protesta si è fatta largo in Regione: sono state raccolte, infatti, 20mila firme in calce alla petizione presentata ieri dall’Andos Tolmezzo e dall’Associazione Oncologica Alto Friuli OdV in Consiglio regionale per chiedere il superamento del nodo amministrativo che, da ottobre 2024, ha trasferito tutti gli interventi di chirurgia mammaria dall’ospedale di Tolmezzo a quello di San Daniele del Friuli.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passaggi a livello

Nodo di Udine, presidio davanti alla Regione

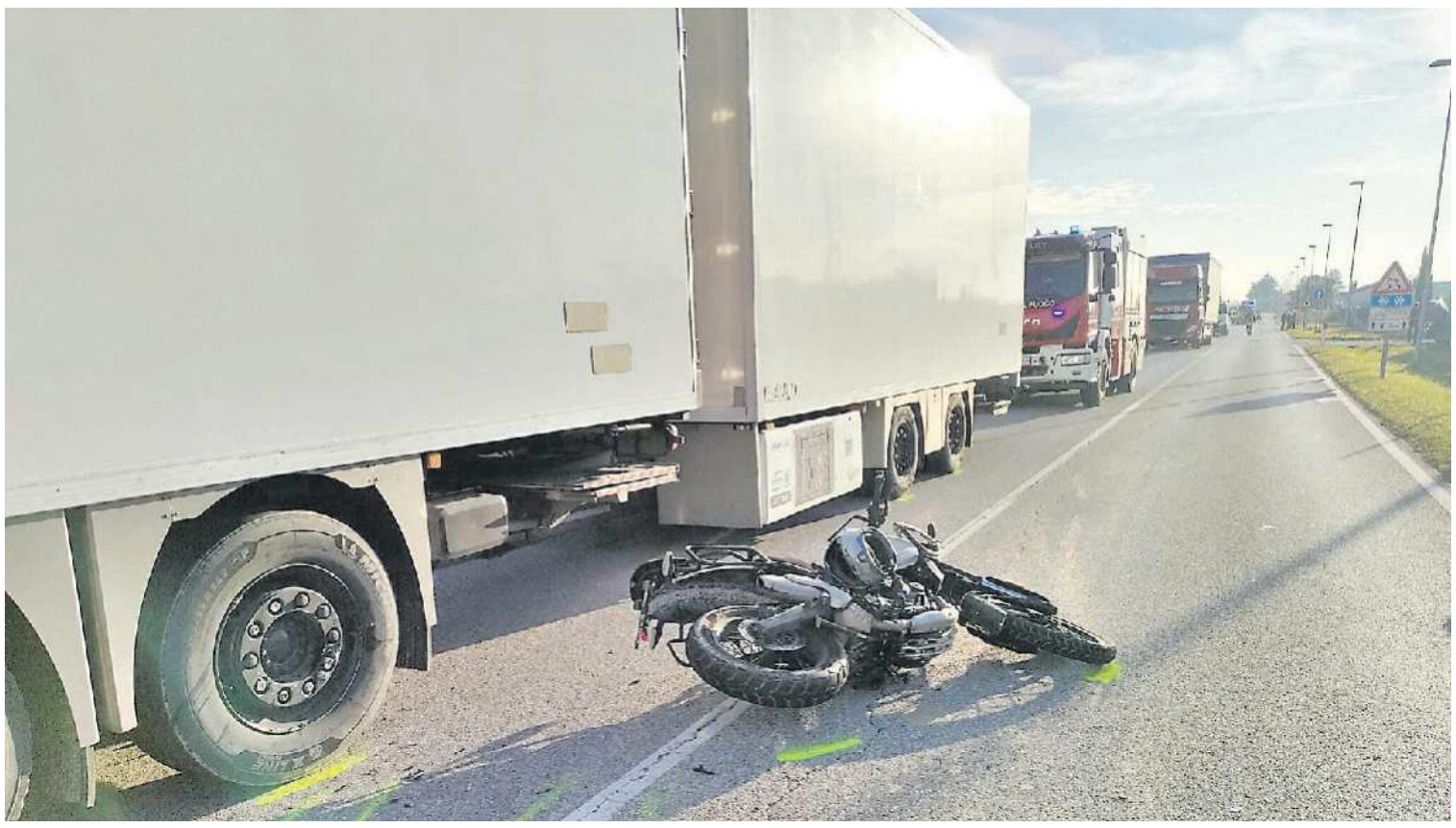
Il Circolo Mansi ed Europa Verde, in presidio davanti al consiglio regionale hanno sollecitato ieri l’assessore Amirante per risolvere la questione della dismissione dei cinque passaggi a livello di Udine est.
«Dopo tre anni di inerzia la situazione è peggiorata al punto tale che oggi il gruppo ha manifestato per soluzioni immediate senza le quali i responsabili politici dovrebbero fare un passo indietro», si legge in una nota dei promotori del presidio di protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moto contro camion, centauro grave

▶L'incidente è avvenuto sulla ex strada provinciale a San Giovanni al Natisone nel primo pomeriggio

▶Il motociclista, di 64 anni, è stato sbalzato a terra I soccorritori lo hanno trovato privo di coscienza



INCIDENTE Il motociclista, di 64 anni, è stato sbalzato a terra dopo il grave incidente

INTERVENTI

UDINE Gravissimo incidente stradale nel pomeriggio di ieri in comune di San Giovanni al Natisone. Il sinistro è avvenuto in pochi istanti, poco prima delle ore 14, lungo la strada provinciale 50 in via Madonna di Strada, all'altezza del civico 24, nella frazione di Medeuzza. Una moto e un camion si sono scontrati improvvisamente di fronte alla ditta Vidoni Legnami. L'impatto è stato violentissimo: il motociclista, di 64 anni, è stato sbalzato a terra e, quando i primi soccorritori sono arrivati, lo hanno trovato privo di coscienza.

Le sue condizioni sono apparse da subito critiche. Il personale sanitario del 118 ha iniziato immediatamente le manovre di stabilizzazione, quindi è stato intubato per consentire poi il trasferimento d'urgenza nel reparto di terapia intensiva all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove risulta ricoverato mentre le forze dell'ordine mettevano in sicurezza l'area e regolavano il traffico, completamente bloccato in entrambe le direzioni. La dinamica dello schianto è ora al vaglio degli inquirenti, che stanno raccogliendo testimonianze e rilievi per capire cosa abbia portato alla collisione tra i due mezzi.

OPERAZIONE ANTIDROGA

Sempre ieri, ma a San Giorgio di Nogaro, un'altra operazione ha impegnato le forze dell'ordine, questa volta sul fronte della lotta allo spaccio. Durante un servizio di controllo sul territorio della Bassa friulana, i finanzieri AT-PI del Gruppo di San Giorgio hanno notato un'auto di grossa cilindrata effettuare una brusca manovra alla vista di una pattuglia della polizia locale della Comunità Riviera Friulana. Il comportamento sospetto ha spinto gli operatori ad avviare l'inseguimento. Nonostante sirene e lampeggianti, la vettura ha tentato la fuga ad alta velocità, terminata solo appena fuori dal centro abitato grazie all'azione combinata delle due pattuglie. I due uomini a bordo, entrambi italiani, hanno mostrato fin da subito nervosismo e atteggiamenti incoerenti, circostanze che hanno portato ad approfondire i controlli con l'aiuto del cane antidroga Kurma. Il fiuto dell'unità cinofila non ha lasciato dubbi: durante la perquisizione personale sono stati trovati due involucri di cellophane contenenti oltre 100 grammi di cocaina e un piccolo quantitativo di hashish. Per quantità e modalità di detenzione, la finalità di spaccio è apparsa immediata. I due soggetti, già noti alle forze dell'ordine per precedenti specifici, sono stati arrestati in flagranza e condotti al carcere di Udine. Auto e stupefacenti sono stati sequestrati per i successivi approfondimenti investigativi.

SPARA E FUGGE

Un altro episodio legato al disagio giovanile e all'abuso di sostanze si è infine verificato nella tarda serata del 9 dicembre, quando un ventenne si è presentato al Comando della stazione dei carabinieri di Cividale del Friuli, lamentando difficoltà legate alla propria dipendenza. Pochi minuti dopo essersi allontanato dalla caserma, ha esploso un colpo di pistola in aria, prima di fuggire. È subito scattata la ricerca: il giovane ha abbandonato l'arma, rivelatasi una pistola a salve "scacciacani", insieme al bossolo dell'unico colpo sparato, e durante la fuga ha anche danneggiato lo specchietto di un'auto in sosta. È stato rintracciato poco dopo a Moimacco, alla guida di una bicicletta risultata di probabile origine furtiva. La perquisizione presso il suo domicilio ha portato al ritrovamento di un caricatore, diverse munizioni a salve, 140 grammi di marijuana, un bilancino e materiale per il confezionamento. I Carabinieri lo hanno denunciato per minaccia a pubblico ufficiale, danneggiamento, esplosioni pericolose e detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CIVIDALE UN GIOVANE HA ESPLOSO UN COLPO CON UNA PISTOLA SCACCIACANI È STATO DENUNCIATO

Oltre settantamila presenze Parte con il botto l'Avvento della località lignanese

NATALE

LIGNANO Un avvio decisamente positivo per il programma di Natale d'A...Mare di Lignano Sabbiadoro, inaugurato sabato pomeriggio.

Secondo le rilevazioni effettuate attraverso il monitoraggio delle celle telefoniche, tra sabato e lunedì si sono registrate complessivamente 70.800 presenze, con una media di 23.600 visitatori al giorno, con un picco registrato nella giornata dell'8 dicembre, pari a 25.200 presenze.

I NUMERI

Rispetto allo stesso periodo del 2024 l'incremento di presenze di questi primi giorni è stato del 28,26%, (+15.600). Nel dettaglio, il 6 dicembre le presenze sono state 20.900 contro le 18.200 dello scorso anno, il 7 dicembre si è passati da 20.700 a 24.700, l'8 dicembre da 16.300 a 25.200.

Le provenienze? Veneto, Austria, Germania, oltre ai visitatori della regione. «Il primo fine settimana di eventi natalizi a Lignano Sabbiadoro ha registrato una notevole affluenza di visitatori, un risultato che ci riempie di soddisfazione – commenta il Sindaco Laura Giorgi - questi numeri non solo confermano la qualità della programmazione, ma premiano anche il lavoro svolto con impegno e passione per rendere il nostro territorio sempre più accogliente e attrattivo. È un successo ancor più significativo se si considera la concorrenza di altre località turistiche sul mare e dei capoluoghi della regione, a testimonianza che Lignano sa distinguersi e conquistare il cuore di chi sceglie di vivere la magia del Natale nella nostra località».

SECONDO IL MONITORAGGIO DELLE CELLE TELEFONICHE FRA SABATO E LUNEDÌ SI SONO CONCENTRATI 70.800 VISITATORI IL RECORD L'8 DICEMBRE

«Siamo solo all'inizio – aggiunge il Sindaco – ma le presenze di questo primo fine settimana confermano che stiamo andando nella direzione giusta».

NATALE

«Anche l'edizione 2025 del Natale d'A...Mare propone un ricco palinsesto di attrazioni, spettacoli, installazioni luminose, attività per le famiglie e momenti dedicati alle tradizioni locali: un format che si conferma capace di soddisfare pubblici diversi».

«Possiamo dire che il lavoro portato avanti a più mani da Comune, Li.sa.gest., associazioni e operatori economici, per offrire eventi di richiamo, sta dando risultati tangibili. Continueremo a investire in questa direzione, affinché Lignano sia una destinazione accogliente e vivace tutto l'anno, rafforzando la vocazione turistica della località anche nei mesi più freddi».

IL SINDACO

«Il nostro obiettivo non si limita al mero aumento delle presenze – sottolinea Giorgi - quanto piuttosto a proporre un'offerta di intrattenimento che rispecchi l'identità della città e ne valorizzi le potenzialità. Lignano non è più soltanto mare, sole, spiaggia, estate. È una città viva, dinamica, capace di costruire un calendario di eventi che accompagna residenti e turisti durante tutto l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Natale, un ponte per la pace

evento inserito nel cartellone di
USCI FVG
NATIVITAS FVG 2025
Canti e tradizioni natalizie in Friuli Venezia Giulia
25ª edizione

visita il calendario completo sul sito
uscifvg.it

SABATO 13 dicembre 2025

INGRESSO LIBERO

PORCIA (PN)
Chiesa di Sant'Agnese di Rorai Piccolo
ore 20.00

Coro di voci bianche Salvador Gandino
Porcia (Pn)
direttore | Daniela Nicodemo

Coro di voci bianche Audite Nova
Staranzano (Go)
direttore | Caterina Biasiol

Ass. Amici della Musica "Salvador Gandino" APS
Villa Correr Dolfin via Correr 69 - Porcia
cell. 335 7814656 www.musicaporcia.it

Il Messaggero ACADEMY PAOLO GRALDI

Unimarconi
LA PRIMA UNIVERSITÀ DIGITALE ITALIANA

Master di I° Livello

Master in Giornalismo e Media Communication

Inizio 12 dicembre 2025 | **Per informazioni: futurostudentemaster@unimarconi.it**

Aiutare i lettori a capire il mondo che li circonda

Al Messaggero lo facciamo da centoquarantasette anni, raccontando la cronaca, la politica, lo sport. E poi la cultura, il mondo delle arti visive e figurative.
E ancora, gli algoritmi delle economie, gli orrori delle guerre, i grandi scandali e le storie di riscatto etico e sociale.

A chi è rivolto il Master

Il percorso si rivolge a giornalisti professionisti e pubblicisti, addetti stampa di agenzie o aziende, ma anche a laureati interessati al mondo dell'informazione.
É richiesto il Diploma di Laurea di 1° livello, in qualsiasi disciplina.
E' possibile partecipare al Master in qualità di uditore, se non si è in possesso di una laurea di 1° livello, ottenendo un attestato di partecipazione.

Perché scegliere questo Master

- **Docenti di Alto Profilo**
- **Formula Flessibile**
- **Placement nelle redazioni della Caltagirone Editore**
- **Laboratori Pratici: data journalism, podcast, intelligenza artificiale**
- **Apprendere competenze pratiche per rendere il CV più competitivo**
- **Laboratori con Direttori Comunicazione di grandi aziende**
- **Certificazione e Riconoscimento Accademico**

Durata e Struttura

Durata 12 Mesi

Data di inizio: venerdì 12 dicembre 2025

Il Master con didattica Blended, sarà organizzato con una parte di lezioni in presenza nelle sedi di UniMarconi a Roma e trasmesse anche in live streaming, **12 weekend venerdì e sabato con orario 9.00-18.00 a settimane alterne**, e una parte on demand con lezioni sempre disponibili nella piattaforma didattica.

Lo Stage, di 150 ore, potrà essere svolto in una delle testate della Caltagirone Editore o in uffici stampa di aziende di rilievo nazionale.

Informazioni: **Ufficio Futuro Studente Master** | **+39-06-37725777** | **futurostudentemaster@unimarconi.it**

Rubano l'auto della consigliera dopo la seduta in Municipio

▶È successo a Irene Pirotta (Pd) mercoledì in viale Trieste
«Sono sorpresa, al vaglio le immagini delle telecamere»

LA DENUNCIA A sinistra la consigliera Irene Pirotta, a destra l'auto della polizia locale

IL CASO

PORDENONE È successo tutto in poche ore, alla fine di un consiglio comunale come tanti. Ma quando Irene Pirotta, consigliera comunale del Partito democratico, ha imboccato viale Trieste per riprendere l'auto parcheggiata nel pomeriggio, la scena è stata spiazzante: la vettura non c'era più. Un furto vero e proprio, in un orario di pieno passaggio, nel cuore di Pordenone.

IL RACCONTO

«Ho pensato di averla parcheggiata male e che fosse stata portata via con il carro attrezzi» ha raccontato, spiegando che la polizia locale ha verificato subito che non ci fosse stata alcuna rimozione forzata. Solo allora ha realizzato che l'auto era stata rubata. «È sicuramente un episodio spiacevole che mi sorprende per la tranquillità di Pordenone, e che non voglio strumentalizzare. La chiamo sfortuna, visto che i numeri dei furti di auto sono veramente bassi nella nostra provincia: quattro all'anno», ha affermato, ringraziando la polizia locale e la polizia di Stato per la rapidità dell'intervento. Sono state avviate verifiche attraverso la videosorveglianza e i sistemi di lettura targhe. La consigliera ha ripercorso l'intera serata: l'auto, una Y10 nera, era stata lasciata alle 16, dopo un appuntamento in centro, e non era più stata spostata fino al termine della seduta, attorno alle 21 e 30. «Era un orario centrale, non le due di notte. Mi pare strano che nessuno si sia accorto di nulla», ha detto. La sorpresa è stata doppia: «A momenti stamattina neanche la polizia ci credeva, perché qui i furti sono pochissimi», ha aggiunto. Pordenone, nell'ultimo ranking sulla criminalità del Sole 24 Ore pubblicato nel 2025 si è piazzata 99esima per furti di autovetture con 16,4 denunce.

INDAGINI

Nelle prime ore dopo il furto sono stati esclusi gli scenari più semplici, mentre gli accertamenti si concentrano su telecamere e possibili movimenti del veicolo. «Su viale Trieste c'è una telecamera al vaglio», ha spiegato Pirotta, osservando che un modello così comune può essere usato per altri reati o per passare inosservati durante dei sopralluoghi per i furti in abitazione. Un aspetto che preoccupa la consigliera, ma sempre dentro una cornice di realismo: «Bisogna relativizzare. Un furto in casa è un'altra cosa, ti entra nell'intimità. Qui c'è un fastidio sì, ma non è un danno alla persona», ha detto. Non manca un tocco amaro-surreale, che lei stessa evidenzia con ironia: «Esco dal consiglio, dopo aver fatto servizio ai cittadini, e non trovo più l'auto»M ha commentato, riconoscendo anche che l'attenzione mediatica probabilmente non sarebbe stata la stessa se la vittima non fosse una figura pubblica. «Speriamo nel ritrovamento» ha concluso, osservando che, trattandosi di un modello molto diffuso e privo di antifurto, tutto può essere possibile. Le forze dell'ordine restano al lavoro, mentre per la consigliera resta l'amarezza di un episodio inatteso in una città che continua a percepire - e statisticamente si conferma - come sicura. «A Pordenone non te l'aspetti», ha concluso Pirotta.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ricorso

Anche il Tar spegne il totem dell'ex cava

Il Codice della strada e il Tar spengono il totem luminoso di via Roveredo, quello che indica l'accesso alla Moretto Giuseppe srl, società che gestisce la discarica di inerti dell'ex cava Dell'Agnese. Siamo al civico 2/D. A dare parere negativo, dopo tredici anni, è stato il Comando di Polizia locale. Da qui il ricorso al Tar: «Per la prima volta - si è lamentata la ricorrente - il Comando ha preso a considerare il mappale demaniale alla stregua di una strada di normale percorrenza e di qui a immaginare una sua intersezione in senso tecnico con Via Roveredo». L'insegna è stata pertanto qualificata come mezzo pubblicitario, trovandosi in prossimità di una intersezione». Il totem indica nome e tipo di attività della Moretto. Secondo la Polizia locale, la strada in uscita dall'attività costituisce un'intersezione con Via Roveredo e il totem non rispetta la distanza prescritta da Codice della strada e dal Piano generale degli impianti da intersezione stradale. Non può nemmeno considerarsi insegna d'esercizio in quanto l'area non è di pertinenza esclusiva dell'attività. I giudici rigettando il ricorso hanno evidenziato come, dalla documentazione depositata dal Comune di Pordenone, si evinca come il punto di posizionamento del totem luminoso e bifacciale ricada nell'ambito di un'area che, in natura, ha le caratteristiche tipiche di un'intersezione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Falsi Dop, gli ispettori chiesero aiuto per fermare le irregolarità»

IL PROCESSO

PORDENONE Il processo sui falsi prosciutti Dop di San Daniele è alle battute finali. Ieri le difese hanno concluso le arringhe, si tornerà in aula il 22 gennaio per le repliche e, con ogni probabilità, la lettura della sentenza. In apertura di udienza la parola è stata data ai difensori di Marco Sassi e Francesco Ciani, rispettivamente responsabile dell'organismo di controllo Ipq (Istituto Parma qualità) e direttore generale di Ineq (Istituto Nord Est qualità che faceva i controlli sul San Daniele). A entrambi sono contestate condotte omissive: dai pesi, all'alimentazione e alla genetiche dei suini destinati a rispondere alle prescrizioni del disciplinare del Dop. Il pubblico ministero Carmelo Barbaro ha chiesto per entrambi l'assoluzione con formula dubitativa: non vi sono prove sufficienti per stabilire che fossero a conoscenza del meccanismo che ha portato alla frode contestata dalla Procura. Gli avvocati Marco Del Signor e Roberto Mete hanno spostato l'attenzione su un piano che esclude responsabilità. Ciani - presente a ogni udienza - ha dichiarato di rinunciare alla prescrizione per indurre il giudice Beatrice Arnosti a valutare un'assoluzione piena.

PER LE DIFESE ACCUSE INFONDATE PER L'ALLORA DIRETTORE DI INEQ E PER IL RESPONSABILE DI PARMA QUALITÀ

I due difensori hanno ricordato come le verifiche disposte con il Piano di autocontrollo avessero dato esito positivo. E come Ipq e Ineq si fossero attivati per sottoporre all'attenzione degli organismi ispettivi i limiti dei controlli. Lo stesso Ispettorato antifrodi (Icqrf) - ha ricordato l'avvocato Mete per quanto riguarda Ciani - in aula ha dichiarato «che non poteva vedere quello che noi sentivamo nelle intercettazioni». Intercettazioni dove il direttore di Ineq veniva indicato come «l'uomo dei prosciuttai», dal quale stare in guardia. Il giorno in cui la Procura eseguì perquisizioni e misure cautelari parlò di «un fenomeno su vasta scala, soltanto inchieste come questa possono far emergere il raggiro». Ciani, ha rimarcato Mete, aveva segnalato più volte situazioni in materia di genetica, dubbi e necessità di approfondimento: «Nel 2016 andò a Roma e poi dall'Icqrf a Conegliano a chiedere aiuto». Elementi - ha concluso chiedendo l'assoluzione piena - che fanno emergere un quadro diverso da quello accusatorio».

L'avvocato Maurizio Conti, che tutela tre imputati e altrettante società, si è soffermato sulle non conformità lievi, fattispecie che secondo il legale non integra il reato. E sull'inconsistenza del pronunciamento della Cassazione (sentenza richiamata dal Pm per rafforzare le sue richieste di condanna) su un processo parallelo in fatto di pesi e alimentazione non conforme. Per le stesse posizioni la collega Vera Perino si è concentrata sulla genetica.

Sempre a Pordenone, il filone secondario dell'inchiesta sulle non conformità lievi, si era chiusa con l'assoluzione perché il fatto non sussiste degli allevatori che avevano portato al macello maiali di peso o età diversi da quelli previsti dal disciplinare Dop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«IN UNA CITTÀ COME PORDENONE NON TE LO ASPETTI» LA VETTURA È UNA LANCIA "Y"

A Torre i primi murales per non vedenti di tutta Italia

IL RISULTATO

Con cinque opere "en plein air", due delle quali inaugurate ieri mattina dal sindaco Alessandro Basso, Pordenone ha ufficialmente tenuto a battesimo il primo percorso di murales tattili per non vedenti in Italia. Si trovano tutti nel quartiere che è la casa dell'Associazione Torre, ideatrice di questa branchia del più noto AnimaLeVie, gli animali grandi e giganti realizzati sui muri della città da vari artisti. La prima opera scoperta ieri e collocata in una colonna di piazza Lozer è stata il bassorilievo in terracotta raffigurante un gufo realizzato da Felice Tagliaferri, scultore non vedente di fama internazionale. Molto apprezzabile anche da chi vede la seconda opera, una particolare "vista sul Noncello" con tutti i suoi animali tipici, dai pesci alle rane. I realizzatori sono Luisa Finos e Paolo Terrulli per Ceramiche Terrami e Bruno De Blasio. Torresana Finos, cresciuta non lontana dal tratto del fiume che ha ricostruito insieme ai colleghi usando argille locali e tecniche ormai dimenticate ma capaci di regalare uno splendido effetto finale.

«Volutamente abbiamo poi inserito gli animali realizzati da De Blasio con gli stessi colori del resto dell'opera, così da renderli più complicati da vedere e far comprendere almeno in parte la difficoltà che vive chi non può vedere». Alla cerimonia era presente una folta schiera di non vedenti. Questa seconda opera guarda a quella che un tempo era la "quasi piazza" di Torre. Tra le due realizzazioni inaugurate ieri ve n'è una terza che racconta "Pesci fuor d'acqua", di Adriana Bertoli. Non distante le altre due che hanno aperto nel biennio precedente il percorso che ora, spiega il presidente di AssoTorre Giorgio Scanu «si intende proseguire ed arricchire parallelamente ai murales tradizionali di AnimaLeVie». Quello presentato ieri mattina è il primo percorso italiano dedicato a murales tattili, progetto di creatività che si fa inclusione e partecipazione sociale. Piacevolmente colpito il sindaco Alessandro Basso che vi ha letto «la vera forza di una comunità. Cittadini, volontari, associazioni, artisti, tutti accomunati dal desiderio di rendere Torre un luogo sempre più accogliente, vivo e attento ai bisogni di ognuno».

LE OPERE Il sindaco Basso e uno dei murales tattili

Il primo cittadino si è complimentato con gli organizzatori per la capacità di «generare bellezza, inclusione e senso di appartenenza». Prima di scoprire le due opere, Basso si era preso un caffè dalla moka gigante che da anni contraddistingue un'altra iniziativa dell'associazione: Torrefazione. Confezioni di caffè da regalo che portano fondi per finanziare attività benefiche.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 12 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

VERSO IL SOLD OUT

Per la sfida con i campani rimangono a disposizione pochi tagliandi tra Distinti e Tribuna centrale Nord (mentre la Sud è quasi al completo).

NAPOLI "STANCO" PROVACI UDINESE

CAMBIO Con il Napoli Ehizibue potrebbe giocare a sinistra (Foto LaPresse)

▶In campionato i partenopei guidano la classifica, ma in Champions frenano
L'ultimo successo dei friulani è datato aprile 2015: è ora di invertire il trend

CALCIO SERIE A

Il Napoli impegnato nel sesto turno eliminatorio della Champions al "da Luz di Lisbona" contro il Benfica da cui è stato seccamente sconfitto (0-2) ora fa meno paura per l'Udinese anche perché Conte continua a ripetere che la sua squadra non può essere in campo tre volte nell'arco di otto senza avvertire disagi e fatiche, in particolare perché non è in grado come vorrebbe di effettuare la rotazione dei uomini dato che deve ancora fare a meno di Lukaku, poi Lobotka, Anguissà, De Bruyne, Gutierrez, defezioni che non possono non lasciare il segno e non sempre il tecnico dei partenopei può fare "miracoli" considerato che prima della sfida con il Benfica, il Napoli era reduce, pur in formazione rabberciata, da cinque vittorie consecutive.

Lo sfogo di Conte a fine gara aveva anche lo scopo di farsi sentire da chi di dovere, ovvero il presidente Aurelio de Laurentiis dal quale si aspetta alcuni "regali" nel mercato di gennaio. Per quanto riguarda la giornata di ieri, il Napoli ha riposato a comincerà a preparare la trasferta di Udine stamani.

CABALA

L'Udinese dunque può anche farcela, può sconfiggere l'undici partenopeo e la... cabala considerato che l'ultima affermazione della compagine bianconera risale a oltre nove fa, ovvero al 3 aprile 2015 quando in casa rifilò tre sventole all'avversario che andò a bersaglio una volta soltanto. Quella sconfitta fece svanire le residue speranze del Napoli di poter lottare sino in fondo con la Juventus per la conquista dello scudetto.

Dopo quella vittoria, con Bruno Fernandes grande protagonista, autore di una doppietta, il Napoli ha vinto 15 volte e 4 sono gli incontri terminati in parità. La squadra partenopea di gol ne ha realizzati ben 47, oltre 2 a gara, contro i 17 dell'Udinese. E a favore del Napoli c'è anche il successo, 1-0, negli ottavi di finale di Coppa Italia nella stagione 2017-2018.

SITUAZIONE

Va anche detto che se i partenopei lamentano l'indisponibilità di elementi di peso, specie in mezzo al campo, non è che Runjaic gongoli di gioia, domenica dovrà fare ancora a meno di Kamara, Atta cui si è aggiunto Zemura. Il giocatore dello Zimbabwe - come riferiamo a parte -, infortunatosi dopo 10' contro il Genoa, è stato sottoposto ad accertamento strumentale che ha evidenziato una lesione ai flessori della coscia destra, tradotto significa che per lui l'anno solare 2025 si è già concluso e probabilmente non parteciperà alla Coppa d'Africa. Senza contare che Kristensen, pur recuperato sul piano fisico, è ancora in ritardo come condizione generale per cui è destinato a partire alla panchina.

FORMAZIONE

Ci si interroga su chi agirà sulla corsia di sinistra. Una soluzione, nel caso Runjaic fosse orientato a confermare il solito canovaccio tattico (3-5-2), è rappresentata da Ehizibue esterno sinistro anche se l'olandese solitamente agisce sull'altra corsia per cui questa sembra l'ipotesi al momento più percorribile; la seconda potrebbe essere la difesa a quattro, altrettanti centrocampisti e due attaccanti. Nel qual caso là dietro agirebbero Ehizibue a destra, Kabasele e Solet centrali, Bertola sinistra. Mentre nel mezzo i quattro sarebbero Zanoli, Ekkelenkamp, Karlstrom, Piotrowski. Un'Udinese comunque potenzialmente valida per tener testa al Napoli, anche per imporgli lo stop che potrebbe avere per gli azzurri gravi ripercussioni per il resto della stagione.

Infine ricordiamo che alle 14,30 odierne, nella sala "Alfredo Fioni", Runjaic terrà la rituale conferenza stampa pre partita.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infortunio

C'è lesione: Zemura out per diverse settimane, la Coppa d'Africa si allontana

«Udinese Calcio comunica che, all'esito degli esami strumentali effettuati, Jordan Zemura ha riportato una lesione al flessore della coscia destra. Il difensore ha già iniziato l'iter riabilitativo e sarà valutato settimanalmente dallo staff sanitario ai fini del rientro in campo». Questo il comunicato ufficiale dell'Udinese che sancisce l'ingresso ai box di Jordan Zemura. L'esterno sinistro si era fermato pronti via nella partita casalinga contro il Genoa, aveva provato a stringere i denti per restare in campo alzando bandiera bianca intorno al quarto d'ora. Le sensazioni non erano positive, e infatti il responso degli esami è stato tutto sommato impietoso. La lesione spegne per il numero 33 dell'Udinese le speranze di andare a disputare la Coppa d'Africa con la maglia del suo Zimbabwe. Non ci sono ancora i convocati ufficiali, ma Jordan sarebbe stato senza troppi dubbi nel giro, adesso le tempistiche del suo infortunio gli chiudono le porte, visto che fra una decina di giorni inizierà la competizione. Lo Zimbabwe è stato inserito nel Gruppo B assieme a Egitto, Sudafrica e Angola. A tal proposito ricordiamo che è in attesa della convocazione ufficiale un altro bianconero: Rui Modesto. Come abbiamo riportato nei giorni scorsi l'angolano-portoghese, dunque, non sarà a disposizione di mister Kosta Runjaic per alcune gare.

Ste. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PASSATO Zanoli è stato arrivato in prestito dal Napoli (Foto LaPresse)

Anche Zanoli tra gli ex dell'incontro

GLI INCROCI

Udinese-Napoli, per via dei sempre caldi assi di mercato che esistono ormai da decenni, e che si sono rinsaldati nella storia recente tra la famiglia Pozzo e Aurelio De Laurentiis, è una sfida che propone sempre qualche ex interessante. E anche la sfida di domenica alle ore 15 non sarà esente dagli ex, che saranno tre, di cui due presenti, due "freschi" dal recente mercato e uno, con ogni probabilità, l'unico in campo dall'inizio. Partiamo dall'ex "stagionato", che è ovviamente il friulano Alex Meret. Partito da Flambruzzo, il classe 1997 Alex si è fatto le ossa all'Udinese, in quell'infornata di talenti che ha portato a emergere i vari Provedel, Scuffet, Perisan, Vicario, e in cui lui era il nome su cui tutti puntavano in maniera più netta, non solo per la testa fredda e la grande applicazione sul lavoro, tipicamente friulana, ma anche per qualità tecniche indusse poi accompagnate anche da un'impressionante crescita fisica.

La concomitanza di tanti portieri che volevano emergere e proprio questa particolare qualità del giocatore sono stati un mix fatale per far sì che Alex non giocasse mai nemmeno una partita ufficiale in Serie A con la maglia dell'Udinese. Meret è stato infatti protagonista di oltre 40 presenze in Primavera, tra cui quella indimenticabile nel playoff contro il Milan a Pasian di Prato in cui ipnotizzò due attaccanti del calibro di El Shaarawy e Petagna. L'unica partita ufficiale con la maglia delle zebrette resterà quel 3-1 contro l'Atalanta in Coppa Italia. Il resto è storia nota, con il portiere friulano che alle pendici del Vesuvio ha già vinto due Scudetti nonostante le tante difficoltà e le forti concorrenze. Da ex ha giocato 10 volte contro l'Udinese, senza mai perdere, ma non sarà in campo domenica. Sta smaltendo la frattura al metatarso, ha appena tolto il tutore, ma deve ancora aspettare per il suo rientro.

ZANOLI

L'unico quasi certo del suo posto in campo al Bluenergy Stadium sarà invece Alessandro Zanoli, passato in Friuli quest'estate dal Napoli in prestito con obbligo di riscatto a 5 milioni più uno di bonus. Lui nelle stagioni a Napoli, tra un prestito e un altro, ha collezionato 22 presenze, totalizzando però poco più di 600 minuti. Udine è la sua prima vera tappa "fissa", perché l'obbligo di riscatto presuppone il forte investimento dei friulani su di lui. Ci ha messo poco tempo a prendersi il suo posto da titolare sulla destra con buona pace di Ehizibue, anche se l'ambiente e forse lo stesso Runjaic si aspettavano un impatto maggiore rispetto al solo assist prodotto per la testa di Zaniolo a Cremona.

Il tempo c'è per il classe 2000 per far vedere tutte le sue qualità in questa seconda partita consecutiva da "ex", in cui sicuramente vorrà fare meglio rispetto allo scorso lunedì. Contro il Napoli Zanoli ha giocato 4 volte senza mai vincere (solo un pari al Maradona con il Genoa 2-2) e vuole provarci al Friuli per riscattare l'ultima brutta figura rimediata contro il suo ex Grifone, sfidando un Lang che sembra in forma.

LUCCA

E poi c'è lui, Lorenzo Lucca, con l'arrivo di Hojlund al posto dell'infortunato Lukaku che ha reso il suo ritorno a Nordest una comparsata. Anche lui è passato in prestito con obbligo di riscatto a Napoli per una cifra complessiva che oscilla tra 35 e 40 milioni di euro.

A Udine ha scritto pagine importanti con gol pesanti (75 presenze, 23 gol e 6 assist), affascinando Antonio Conte, che però poi non ha voluto e non è riuscito a dargli spazio. Ormai è marginale in rosa Lucca nonostante l'investimento; il recente gol in Coppa Italia contro il Cagliari è stato un brodino, di debole impatto come debole è l'importanza della Coppa Italia prima delle semifinali. Sarà la prima volta in assoluto da avversario con l'Udinese nella sua carriera. E se il portafoglio non piange di certo, chissà se un po' di nostalgia ricordando il ruolo da protagonista in provincia non faccia capolino nei suoi pensieri.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

LUNEDÌ INCONTRO CON RAVAGNOLO

La Liventina San Odorico dà appuntamento lunedì alle 20.30, nella sede di via Sfriso. Relatore sarà Lorenzo Ravagnolo, responsabile Tecnico Area di Sviluppo Territoriale (AST) di Pordenone.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 12 Dicembre 2025
www.gazzettino.it

CALCIO DILETTANTI Le immagini della semifinale di Coppa Italia di Eccellenza tra Chions e Sanvitese (Foto Nuove Tecniche/Amato)

SANVITESE, CHE IMPRESA IN COPPA LA FINALE MANCAVA DA 32 ANNI

▶Il presidente Carlo Candido non si nasconde: «Era un nostro obiettivo, siamo molto contenti»

▶Finita l'avventura per il Chions, il dg Sut: «Ora testa al campionato, vogliamo risalire»

CALCIO DILETTANTI

Dopo 32 anni la Sanvitese torna in finale di Coppa Italia regionale per l'Eccellenza. Il bis sarebbe completato in toto se arrivasse anche la vittoria, come nell'atto conclusivo dell'edizione 1993-1994, disputato ad Aviano e vincendo sul Fontanafredda per 2-0. Stefanutto e Giacomuzzo gli autori delle reti.

Già riconquistarsi la possibilità di coronare l'inseguimento al Trofeo Meroi è qualcosa di storico per il club biancorosso del Tagliamento. Mastica amaro il Chions, non capace di ribaltare lo svantaggio. L'altra finalista sarà la Juventina, che ugualmente ha fatto valere il primo vantaggio. Il Tamai ha rincorso il sogno per un'ora, poi l'incisività isontina ha avuto la meglio.

LA GIOIA

Carlo Candido come Isidoro Nosella, almeno per il raggiungimento della finale di Coppa Italia. Si schernisce il diretto interessato, fresco presidente della Sanvitese. «Chiaro che siamo contenti – afferma Candido - come non nascondiamo che fare bene in coppa era un obiettivo che ci eravamo dati inizialmente. Ospitando la finale nel gennaio scorso ci eravamo davvero ingolositi. Adesso la competizione ha un'importanza mediatica notevole, molto più di quando la Sanvitese l'aveva vinta». La semifinale di ritorno è stata una gara con pareggio, ma stavolta vi porta in dote il salto avanti. «Tatticamente abbiamo giocato una partita perfetta – commenta il presidente - bloccando le iniziative del Chions, che doveva vincere assolutamente per proseguire. Il pareggio è giusto». Golosità e aspirazione? «Andiamo in finale per provare a vincerla. La Juventina è un avversario in questo momento fra i più forti della categoria. Da parte nostra siamo contenti e ci godiamo la conquista della finale. Non sarà un'ossessione, ci proveremo, ma già esserci è un traguardo. Un primo obiettivo raggiunto. Il pensiero torna a concentrarsi in campionato? "Dobbiamo rituffarci in campionato per fare punti. Sono competizioni diverse, in campionato eccetto un tempo con la Forum Julii alla seconda giornata, la squadra ha sempre fatto prestazione. C'è poco da rimproverare. È oggettivo che facciamo fatica a fare gol ed è una situazione strana trovandoci tra i peggiori attacchi con una delle migliori difese».

L'AMAREZZA

«È comunque un'amarezza contenuta» assicura Giampaolo Sut. «Dispiace non essere arrivati in finale – riconosce il direttore generale del Chions – ma abbiamo fatto il nostro per come siamo messi adesso. Molti hanno tirato la carretta sempre, aspettiamo il rientro a pieno regime degli infortunati. Con la Sanvitese schierata dietro non si infilava un ago. Non siamo stati brillanti, come nel secondo tempo a Fontanafredda, non riuscendo a sbloccare la situazione». Recuperati? «Adesso siamo al completo – risponde Sut - perchè rientra Pavan e avrà sempre più minuti Alcantara. La testa è rivolta al campionato per ripartire, più fiduciosi che mai. Facendo due conti, con mister Moroso saremmo primi in campionato, ma l'acqua passata non macina più. L'obiettivo è recuperare posizioni. Cerchiamo di finire bene l'andata, consapevoli che nel ritorno sarà un'altra corsa».

COPPA PROMOZIONE

La nebbia ha reso monco il ritorno dei quarti di finale per la competizione breve riservata alle società di Promozione. Intanto il Corva si aggiudica il diritto di mettersi alla prova in semifinale, dopo aver superato il Deportivo Juniors. Come è già passato il Corno. Gli appuntamenti sono fissati per l'11 febbraio e il 4 marzo. Resta in bilico l'Aviano, vincente all'andata, ma stoppato prima di cominciare nella gara–2 a Fiumicello. La quarta semifinalista arriverà da Pro Cervignano Ruda-Bujese, anch'essa rinviata per nebbia.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro giornate di squalifica per Lovisa jr

LE DECISIONI

Impennata di provvedimenti disciplinari. In Prima categoria spiccano le 7 giornate di stop inflitte ad Alessandro del Moro (Sant'Andrea San Vito). «Espulso - si legge sul comunicato ufficiale della Figc regionale - per aver proferito una singola espressione discriminatoria a sfondo razziale all'indirizzo di un calciatore della squadra avversaria». E ancora «applicate le attenuanti ex art. 13 CGS per aver ammesso il fatto e per aver immediatamente rivolto le proprie scuse al calciatore destinatario dell'offesa».

LO STOP

A rimorchio ecco i 4 turni di stop inflitti al pordenonese Alessandro Lovisa, portacolori della Castionese. «Espulso per somma di ammonizioni. Alla notifica del provvedimento, nell'abbandonare il terreno di gioco, proferiva a più riprese un'espressione irriguardosa all'indirizzo del direttore di gara. A gara terminata, reiterava la medesima condotta, altresì estendendo la frase irriguardosa all'intera categoria arbitrale. In Friuli occidentale piove sul bagnato in casa del Fontanafredda. Nella squadra maggiore (Eccellenza) stop per due giornate al vice allenatore Marco Brisotto.

«Espulso per essere uscito dalla propria area tecnica per protestare nei confronti di un calciatore avversario rivolgendogli un'espressione ingiuriosa». Peggio è andata al collega Pierangelo Moso, timoniere della Juniores Under 19 rossonera. Qui sono 3 le giornate di squalifica. «Espulso per aver protestato proferendo frasi irriguardose all'indirizzo del direttore di gara». E altrettante sono poi state inflitte a un suo giocatore diciassettenne che «espulso per somma di ammonizioni. Alla notifica del provvedimento, mentre abbandonava il terreno di gioco, rompeva con un calcio una delle bandierine del calcio d'angolo».

Per la cronaca, in campo, la sfida Casarsa - Fontanafredda si è chiusa sul 2-2. Tornando in Eccellenza, il Tamai dovrà, invece, sborsare 50 euro d'ammenda «perché un proprio singolo sostenitore rivolgeva espressioni ingiuriose all'indirizzo del direttore di gara a partire dal minuto 17 del secondo tempo di gioco e sino al termine dell'incontro». In Prima salgono a 70 gli euro d'ammenda appioppati al Vivai Rauscedo Gravis. Motivo? «Per non aver impedito l'accesso nel recinto di gioco a persona non autorizzata che proferiva espressioni irriguardose e ingiuriose all'indirizzo del direttore di gara (nella quantificazione si tiene conto del comportamento collaborativo tenuto dalla dirigenza della società)«. A chiudere con gli esborsi delle società, negli U15, sono ancora 70 euro d'ammenda anche per la Spal Cordovado. «Perché - si legge sul comunicato - a gara terminata, propri sostenitori proferivano frasi irriguardose nei confronti del direttore di gara, il quale abbandonava l'impianto scortato da un proprio genitore e da un dirigente della squadra ospitante». In casa giallorossa si aggiunge poi l'inibizione fino a martedì 16 dicembre, per Alessandro Benvenuto, dirigente accompagnatore, che «al momento della firma del rapportino di fine gara protestava nei confronti delle decisioni arbitrali».

STOP Pioggia di squalifiche

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Big match questa sera a Cesena per il Maccan

CALCIO A 5

Il Maccan Prata lancia la sfida alla capolista Futsal Cesena. La prima della classe è distante quattro punti dai giallo-neri, fermati sul pari nel derby. Ora però bisogna pensare al match che andrà in scena, come anticipo, questa sera al Mini Palazzetto di Cesena, per colmare il gap ed evitare la mini fuga della formazione romagnola. Mantenere saldo il secondo posto significherebbe anche blindare il migliore posizionamento possibile in vista degli abbinamenti di Coppa Italia, a sole due partite dal giro di boa.

LA PRESENTAZIONE

«Il Cesena già l'anno scorso era un'ottima squadra a cui spesso non era girata per il verso giusto, quest'anno hanno lo stesso gruppo e stanno raccogliendo i frutti del lavoro iniziato da tempo. È una squadra completa in tutti i reparti, con due quartetti di altissimo livello e un pivot come Gardelli che sposta gli equilibri. Giocare venerdì sera è un problema in più perché dovremo viaggiare di fretta nel pomeriggio, interrompendo le giornate lavorative e impostando una settimana diversa a livello di preparazione della gara. Però saremo pronti, si lavora mesi per arrivare al top a queste partite, non possiamo farci sfuggire l'occasione di goderci un altro match di livello altissimo».

QUI PORDENONE

Ultima dell'anno in casa, per il Pordenone, che riceverà sabato la visita dell'OR Reggio Emilia. Dopo il filotto di 7 punti contro 3 corazzate, sarà un match completamente diverso, ma non per questo meno insidioso. Lo sa bene mister Marko Hrvatin che avverte i suoi. «Dopo il derby, che visto come si era messa la partita avremmo dovuto vincere, c'è sempre un po' di paura — nota il tecnico —. Abbiamo dato tutto, perché è sempre bello giocarlo, però già prima di quella partita avevo detto che la partita più importante della stagione sarebbe venuta con l'OR. Sarà molto importante soprattutto partire con l'approccio giusto e tenere alto il livello per tutti i 40 minuti, senza grandi cali di tensione. Dobbiamo cambiare qualcosa contro le nostre dirette concorrenti. In questo campionato con le neopromosse non abbiamo fatto più di un punto». Che compagine ci sarà, al cospetto dei neroverdi? «Una squadra che gioca insieme già da un paio di anni - sottolinea il mister -. Li ho guardati contro il MestreFenice: è stata una partita con mille occasioni da entrambe le parti, sono una squadra molto tosta e difficile da affrontare, che riesce a vincere anche in trasferta. Forse il loro giocatore in più è proprio il collettivo, perché non sai mai chi sarà quello che farà la differenza. Non sarà una partita facile, i punti in questo caso per noi valgono doppio».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
IL GAZZETTINO
Il Calendario
Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

Gli astri, il Sole ed ogni sfera or misura Barbanera
per poter altrui predire tutto quel che ha da venire

CALENDARIO
2026

A soli
€ 3,50*

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile **CALENDARIO BARBANERA 2026!**
Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani, il lunario per l'orto...
Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

CLIMA TESO A TRAPANI OCCASIONE PER L'OWW

▶I siciliani, vittoriosi in Champions League, saranno privi di Alibegovic e Allen
In cerca di conferme l'ex Cappelletti. A Cividale numeri da record per Ferrari

BASKET SERIE A

A Trapani si può fare. Proprio così, quella che fino a poco tempo fa avremmo catalogato come "missione impossibile", considerato il terremoto che si sta verificando in casa Shark, possiamo ora declassarla a "impresa realizzabile".

L'AVVERSARIO

Sin qui a livello emotivo la squadra siciliana ha risposto in maniera esemplare, continua a non perdere colpi. Con nove successi e una sola sconfitta in campionato sarebbe prima in classifica a pari merito con Virtus Olidata Bologna e Germani Brescia se non fosse per i cinque punti di penalizzazione accumulati lungo il cammino per le inadempienze amministrative. Inoltre a metà settimana nella Basketball Champions League ha addirittura espugnato il campo del Tenerife che fra le mura amiche era imbattuto da ben trentuno partite in questa competizione. E ciò - va sottolineato - nonostante le assenze del tuttora latitante Amar Alibegovic e di Timmy Allen, che ha invece chiesto e ottenuto il trasferimento al Paok Salonicco. Sul parquet insomma i siciliani continuano a vincere, ma il clima in quel di Trapani è davvero pesante. Sappiamo che Jasmin Repesa era scappato via senza salutare ancora prima di Amar (l'incarico di capo allenatore è stato preso da Alex Latini, che se la sta cavando) e che dal buyout pagato dal Paok per Allen il club ricaverà una cifra che si aggira attorno ai 175mila euro. Quanto al vulcanico presidente Valerio Antonini, è sempre nell'occhio del ciclone e in piena sindrome da accerchiamento. Gli stessi tifosi non gliele mandano a dire.

DERBY SALTATO Mirza Alibegovic non incrocerà il fratello Amar sul parquet di Trapani (Foto Lodolo)

INCROCI

L'Oww s'imbarca insomma per la Sicilia con una certa fiducia riposta in particolare sul nuovo acquisto Semaj Christon, che è chiamato a confermarsi domenica all'ora di pranzo. Salterà per ovvie ragioni il derby in famiglia tra Mirza e Amar Alibegovic, ma sul fronte opposto ritroveremo un Alessandro Cappelletti che a Udine, lo sappiamo, viene ricordato con grande affetto dai tifosi bianconeri. Il playmaker nativo di Assisi non sta attraversando una stagione memorabile, tutt'altro, ce lo dicono pure le nude statistiche: 3.6 punti per lui di media in campionato, in 11.4 minuti d'impiego, con il 37.5 per cento nelle conclusioni da due, e il 35.7 in quelle dall'arco. Mercoledì a La Laguna è stato schierato in quintetto, ma non è che in ventisette minuti abbia spaccato il mondo, anzi (5 punti a referto, con il 2/6 su azione), a differenza di JD Notae (24) che a seguito della partenza di Allen diventa sempre più un fattore in uscita dalla panchina. Trapani ha attualmente il roster ridotto all'osso - nelle ultime due partite era indisponibile anche John Petrucelli - ma quello che c'è basta e avanza a fare di lei una squadra da temere. Però, lo ribadiamo, quella di domenica non è più una partita da 1 fisso in schedina.

QUI CIVIDALE

La serie A2 si inchina nel frattempo a Francesco Ferrari: il gioiello della Gesteco Cividale mercoledì sera contro l'Urania Milano ha sfornato una super prestazione da 36 punti (3/5 ai liberi, 9/12 da due e 5/5 dalla lunga distanza), 7 rimbalzi, 1 rubata e 43 di valutazione. Praticamente un Ufo. Della vittoria ducale nel recupero della quattordicesima giornata ha parlato l'head coach Stefano Pillastrini: «Dal punto di vista mentale era una partita veramente impegnativa. La squadra l'ha interpretata benissimo e non ha mai tolto il piede dall'acceleratore. Abbiamo commesso tanti errori e in passato, anche recente, questo ci ha fatti cadere nella frustrazione e abbiamo combinato dei pasticci. Oggi invece a ogni errore è seguita una difesa fatta bene e dopo ogni errore difensivo seguiva un attacco in cui muovevamo bene la palla a ci costruivamo bene il tiro. Questa cosa è molto importante: rialzarsi subito, tenere la concentrazione sempre alta, poi è chiaro che vogliamo limitare sempre al massimo gli errori, ma non è possibile giocare senza commetterne e allora bisogna andare avanti e guardare oltre. Lo abbiamo fatto e quindi sono contento».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Bcc vince e vola ai quarti Jadran Ts ko

PORDENONE U19	86
JADRAN TS U19	75

PORDENONE: Peresson 6, Daniele 20, Polesello, Infurnari, Minatel 15, Zago 4, Begovic 15, Napoli 13, Lampkin 4, Basso 9. All. Silvani.
JADRAN TRIESTE: Mura, Peter Gulic 10, Salvi 4, Bratus 2, Rocchetti 13, Sabadin 3, Bidoia, Maniacco 14, Voci 3, Ivan Gulic 26. All. Heiligstein.
ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Caroli di Udine.
NOTE: Parziali: 26-19, 46-24, 60-50.

BASKET GIOVANILI

Due su due agli spareggi dell'Under 19 Gold per la Bcc Pordenone. Sul campo della palestra "Mazzini" di Udine, avversario lo Jadran, la formazione naoniana prova ad andarsene già nella frazione di apertura, 19-7 dopo poco più di quattro minuti con Begovic e Napoli a suonare la carica. Nell'immediato Trieste riesce a tornare in partita (24-19), ma nel secondo periodo subisce l'imbarcata (da 27-21 a 45-23). Al rientro nella ripresa la vittoria della Bcc non sembra in discussione, Begovic (tripla) e Daniele ritoccano anzi il vantaggio massimo portandolo a ventiquattro lunghezze, sul 55-31, ma è qui che le cose cambiano all'improvviso: Ivan Gulic, Rocchetti e Maniacco si prendono a turno la squadra sulle spalle e in avvio di quarto periodo la formazione di Matteo Silvani vede i sorci verdi (60-55). Minatel segna cinque punti consecutivi e allontana per fortuna la minaccia (+10 Bcc), dopo di che i biancorossi non avranno grosse difficoltà a resistere ai successivi tentativi di rientro dell'avversario.

GLI ALTRI INCONTRI

Molto più agevole il successo di Pordenone nella gara con gli udinesi della Sbamm, che sono stati letteralmente travolti, come sottolinea il finale di 83-49. Nella terza e ultima sfida del triangolare lo Jadran ha quindi superato la Sbamm con il punteggio di 72-53. Ma la Bcc sta imperversando anche e soprattutto nel girone dell'Under 17 d'Eccellenza, che comanda in virtù di un record di 8 successi e una sola sconfitta. L'ultima "vittima" della squadra allenata da Luca Tonus è stata la Libertas Acli San Daniele, (ab)battuta con un sonante 92-49. Migliori marcatori dell'incontro Carlo Peresson e Luca Baldassi con 29 a referto ciascuno.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUON MOMENTO Successi pesanti per la formazione U19 della Bcc

Cafueri "on fire", quarto successo

CICLOCROSS

Quarta vittoria consecutiva per Tommaso Cafueri. Stavolta il ciclista pordenonese si è assicurato la gara regina di San Pietro in Gu, dove c'era in palio la terza prova del Selle Smp Master di ciclocross, nel frangente legato al CX del Brenta e domenica nella vicina Oderzo si disputerà Il Ciclocross del Ponte che rappresenterà la quarta e ultima frazione del Selle Smp Master Cross, dove il naoniano cercherà di difendere la leadership in classifica generale.

IL PODIO

Nel patavino al via c'erano 400 atleti e alla fine il podio riservato agli Open è stato tutto è stato caratterizzato dal simbolo del Friuli Venezia Giulia con l' Aquila d'oro, ad ali spiegate se si considera che al secondo posto si è piazzato Tommaso Tabotta (Project) e al terzo il compagno di scuderia del vincitore, Ettore Fabbro. «Dopo il primo giro siamo rimasti in tre anche nonostante il percorso fosse stato totalmente pianeggiante, con alcuni tratti tecnici, reso difficile dal

PRIMO POSTO Tommaso Cafueri

fango e da qualche curva molto scivolosa - afferma lo stesso Cafueri -. Durante il terzo anello sono scivolato e ho perso più di 30" in quanto la fettuccina che delimitava il tracciato si era impigliata sulla bici. Da lì è iniziata la rimonta, giro dopo giro, sempre con il mio passo. Nel finale sono riuscito a rimanere da solo e ho gestito al meglio gli ultimi metri fino all'arrivo».

LE ATLETE

Tra le donne Open vittoria sfiorata per Asia Zontone in quanto la portacolori del Jam's Buja si è fatta precedere dalla sola Letizia Borghesi (EF-Oatly-Cannondale). Oro anche tra gli juniores dove Pietro Deon (Dp66 Pinarello) non ha avuto rivali nella competizione della sua categoria. Prima tra le diciottenni un'altra friulana, Carlotta Petris (Dp66).

GLI ALTRI RISULTATI

Podio tutto friulano anche tra gli allievi del secondo anno. Lo zoppolano Alessio Borile (Dp66 Pinarello) ha preceduto Leonardo Onida (Jam's Buja) e Luca Montagner (Project). Tra le allieve è emersa Matilde Caretta (Valvasone). Sugli allori anche Aurora Cerame che ha dominato la competizione delle esordienti. L'alfiera del Dp66 Pinarello ha messo alle sue spalle Melizza Plaino (Jam's Buja, seconda) e Vittoria Bondi (Beltrami, terza). Tra le master si è fatta onore Stefania Leschiutta (Project, prima), Sergio Giuseppin nella Fascia 3 (Delizia Bike Casarsa, secondo) e Gianpiero Dapretto (Trieste), secondo tra gli F2. Da evidenziare il primo posto anche tra le giovanissime grazie a Diletta Bandiziol (Project, G6).

Diverse sono state le novità introdotte a San Pietro in Gu, rispetto al recente passato, in quanto l'anello si è rivelato percorribile da tutti gli atleti, ma che ha nascosto diverse insidie tecniche come ben due scalinate, un tratto in sabbia, un ponte e degli ostacoli artificiali. Nonostante la zona sia quasi esclusivamente pianeggiante, non sono mancati i tratti in cui si è reso necessario scendere dalla bicicletta. Ai segmenti tecnici si sono alternati lunghi rettilinei, dove è stata la potenza a farla da padrona. Ne è uscito un percorso vario, divertente e adatto a tutti che ha determinato sfide incerte e spettacolari in tutte le categorie, sino all'ultimo colpo di pedale.

PROSSIMO APPUNTAMENTO

Domenica, come detto, si gareggerà nel Borgo Barattin, a Faè di Oderzo. Poche case, vigne a perdita d'occhio, ma soprattutto una enorme passione per il ciclocross. Saranno più di 500 atleti, provenienti da tutta Italia e da tutta Europa,un cast di partecipanti, italiani e stranieri, come sempre di primo ordine.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Vito, primi podi

NUOTO

Ottimo esordio di stagione per il gruppo esordiente sanvitese che sabato 29 novembre ha affrontato la prima prova provinciale registrando interessanti tempi per i giovanissimi.

Le migliori performance per gli Eso A: Francesca Garutti 3^ nei 200 sl, Veronika Vendramin 2^ nei 100 ra e 2^ nei 200 mix e Mattia Gerardi 1^ nei 100 ra, 1^ nei 200 mix. Per gli Eso B invece: Melissa Garutti 3^ nei 50 sl e 2^ nei 100 do, Ludovica Brusut 1^ nei ra e 1^ nei 200 mix, Lorenzo Tria 2^ nei 50 sl e 2^ nei 100 do e Francesco Zardo: 1^ nei 100 ra. «Siamo soddisfatte delle prestazioni», commentano le allenatrici. «Il circuito invernale si è aperto con buoni tempi in particolare per il settore maschile degli A che vede Gerardi in ottima forma».

REGIONALI

Interessanti prestazioni anche per gli assoluti alla 1^ prova del circuito regionale domenica 30 novembre aTrieste. Erano pronti ai blocchi: Alessio Armonia, Simone Borgobello, Ilenia Cecchetto, Riccardo Cecchetto, Federico Chiarotto, Anna Danelon, Giovanna Daneluzzi, Elena Dedi, Mattia Del Bianco, Gioia Delle Fratte, Luigi Di Santo, Bianca Dozzi, Tommaso Fava, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Claudia Martin, Gabriele Mussio, Alvise Sancetta, Aurora Terrazzino, Gheorghe Semeniuc, Samuele Cisilino, Bianca Cervini, Christian Di Giovanni, Elettra Marcon, Caterina Peloso, Gioele Crivello, Sofia De Magistra, Aurora Princi. I podi: Daniel Mantellato 1^ nei 1500/800 sl e 2^ nei 400 sl, Gabriele Marson 1^ nei 400 sl e 2^ nei 800 sl e Anna Danelon 3^ nei 200 sl e 3^ nei 1500 sl. Tutti e tre gli atleti hanno confermato il loro primato nelle lunghe distanze.

Prossimo appuntamento prima della pausa natalizia il 21 dicembre a Trieste con la fase regionale della Coppa Brema.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

ORCHESTRA FVG

Domenica, alle 11, al Teatro Ristori di Cividale, Mittelfest e Fvg Orchestra regalano alla città e alle famiglie il concerto "Natale Cartoon".

Entra nel vivo la rassegna ideata dal Comune in collaborazione con L'Arte della Musica, coordinata da Nicola Milan, alla quale si affiancano iniziative come "Incontra Babbo Natale e gli Elfi"

Quartieri in musica a Natale

FESTIVAL

Il Comune di Pordenone presenta "Quartieri in musica - Al centro delle emozioni", la prima rassegna musicale del Friuli Venezia Giulia interamente dedicata ai quartieri, cuori pulsanti della città. Si tratta di una serie di concerti, già iniziati il 29 novembre e in programma fino al 4 gennaio 2026, che intendono valorizzare le periferie come luoghi ricchi di identità, creatività e di comunità, dando voce alla bellezza e alla storia dei quartieri, che diventano palcoscenici di cultura e condivisione. La periferia, spesso percepita come un luogo marginale, diviene così uno spazio autentico, dinamico, capace di far nascere nuove idee.

Questa rassegna è promossa dal Comune in collaborazione con L'Arte della Musica, l'art director Nicola Milan e numerose realtà del territorio, quali le parrocchie di Borgo Cappuccini, Torre, Rorai Grande, Vallenoncello, Borgomeduna e Villanova, le associazioni Arti e Mestieri e Artèinsieme.

GLI APPUNTAMENTI INTENDONO VALORIZZARE LE PERIFERIE COME LUOGHI RICCHI DI IDENTITÀ, CREATIVITÀ E COMUNITÀ DA RISCOPRIRE

CALENDARIO

Domenica prossima, alle 16, nella chiesa di San Lorenzo Martire, a Rorai Grande, si terrà il concerto "Maria Callas, i ricordi dell'anima", con Bruna Braidotti (voce recitante), Angela Poletto (pianoforte), Elena Bazzo Fedrigo (soprano) e Lorenzo Parravicini (violoncello). Uno spettacolo - già da giorni sold-out - di racconti, poesia e musica per celebrare la voce e l'eredità artistica della grande Maria Callas.

Domenica 21 dicembre, alle 17, nell'auditorium della chiesa dei Santi Ilario e Taziano, a Torre, Chiara Lo Presti (voce) e Lorenzo Tonon (pianoforte) daranno vita a "Christmas Sounds", una selezione raffinata di brani natalizi e grandi successi internazionali, in un'atmosfera intima e suggestiva.

Martedì 30 dicembre, alle 20.30, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, in Borgo Cappuccini, si terrà il concerto "Christmas Joy - Sunrise Gospel Singers", una serata di grande energia con coro, band e solisti per celebrare il Natale con i classici del gospel tradizionale e contemporaneo, sotto la direzione di Francesca Ziroldo.

Domenica 4 gennaio, alle 17, il Teatro parrocchiale di Borgomeduna, ospiterà il concerto swing "Le dive e i mascalzoni dello swing", un omaggio alla musica italiana degli anni '30 e '40, dal Trio Lescano a Rabagliati, in un concerto pieno di ritmo, eleganza e buon umore.

Ad arricchire il programma dei quartieri arriva "Incontra Babbo Natale e gli Elfi: animazione e tante sorpresine" un appuntamento dedicato ai più piccoli e alle loro famiglie che si terrà sabato 13 dicembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17 in piazza Lozer a Torre e domenica 21 dalle 15 alle 17 in piazza Valle a Vallenoncello. Questa iniziativa si svolge grazie al prezioso supporto dell'Associazione Il castello Torre APS, degli Alpini di Vallenoncello, di Neonis, Gruppo Marciatori, Avis, Vallenoncello 1953.

ALTRI EVENTI

Ma gli appuntamenti nei quartieri non finiscono qui. Infatti oggi, alle 17.30, nella Biblioteca di Torre, ci sarà "Santa Lucia e la Festa della luce", lettura di filastrocche per bambini (4 - 12 anni) e, sempre alle 17.30, alla parrocchia di San Francesco d'Assisi, in via Cappuccini, lo spettacolo teatrale "Ludus in Fabula". Domani, dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 19, in piazza Lozer, a Torre, "Incontro con Babbo Natale" e alle 20.30 alla Bastia del Castello di Torre si esibirà il Quartetto di clarinetti "Tilment Quartet". E domenica 14 dalle ore 14 presso l'oratorio Madonna delle Grazie - San Gregorio, si giocherà il Torneo Natalizio di scacchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI Sopra la grande Maria Callas, soggetto del recital di domenica a Rorai; sotto la cantante Chiara Lo Presti

Montagna Teatro Festival

L'alta quota nel piatto, verità e fake

Dopo l'avvio, ieri sera, nel segno della grande danza, con "Notte Morricone" a firma di Marcos Morau per Aterballetto, che ha fatto registrare il tutto esaurito, Montagna Teatro Festival prosegue oggi, alle 18, con la prima tappa della rassegna R-Evolution Green, curata dal geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto, che proseguirà fino a maggio. Con studiosi come Davide Papotti, Marialaura Felicetti, Pier Giorgio Sturlese e Cristina Sist, l'incontro indagherà cosa significhi oggi custodire una montagna abitata e produttiva, approfondendo i valori sociali, nutrizionali e ambientali delle filiere alte. Le montagne sono spesso protagoniste del marketing alimentare. La tavola rotonda mette a confronto una giovane produttrice, un esperto di marketing e un geografo del cibo per esplorare i confini e le relazioni del concetto stesso di "cibo di montagna".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti

"Tutti per uno" dopo sette anni Il Volo ritorna a Villa Manin

Dopo aver svelato le date della quarta edizione del progetto "Tutti per Uno" e nel pieno del successo del tour europeo, Il Volo, il trio italiano più amato al mondo, annuncia oggi le nuove imperdibili date italiane ed europee del World tour 2026-2027.
Grandi notizie per i fan del Friuli Venezia Giulia e del Nordest, perché Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, hanno incluso anche un'unica data in esclusiva regionale nello splendido scenario di Villa Manin di Passariano.
L'appuntamento nella storica residenza con la musica e l'eleganza de Il Volo è in programma venerdì 31 luglio, alle 21, in quello che sarà, per il trio, un grande ritorno a Codroipo, dopo il meraviglioso concerto tenuto nel luglio 2018.
I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, PromoTurismo FVG e Città di Codroipo, sono in prevendita per il fanclub dalle 16 di ieri e in vendita generale sul circuito Ticketone dalle 16 di oggi.
Il nuovo anno comincerà per Il Volo con un tour a marzo in America Latina, teatro di grandi successi e sold out già registrati questo autunno, e ad aprile toccheranno i principali palchi degli Stati Uniti.
Luglio e agosto saranno mesi dedicati ai live estivi annunciati oggi.
L'annuncio del live de Il Volo a Villa Manin segue quelli delle scorse settimane dei concerti di Claudio Baglioni (3 luglio) e dei Negramaro (27 luglio). Info e biglietti su www.azalea.it . Tutte le info su azalea.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatini, laboratori e ristorazione con vista

▶Domani e domenica piazza Motta ospiterà "Melting Christmas"

MERCATINO

Domani e domenica, dalle 10 alle 18, piazza della Motta ospiterà "Melting Christmas". Non un semplice mercatino, ma un'esperienza completa che unisce artigianato di qualità, creatività, intrattenimento per i bambini e gastronomia, in un'atmosfera natalizia moderna, autentica e coinvolgente.

"Abbiamo pensato a qualcosa di più di un semplice mercatino - spiega l'Assessore Alberto Parigi -: oltre alla possibilità di acquistare prodotti handmade e creativi, incontrando gli artigiani, abbiamo voluto proporre una serie di eventi complementari, capaci di trasformare piazza della Motta in un vero e proprio polo natalizio. L'obiettivo è permettere ai pordenonesi e ai visitatori di vivere appieno questo spazio, proprio come è accaduto lo scorso fine settimana con la Fabbrica dei Giocattoli, che ha registrato migliaia di presenze con un successo di pubblico entusiasmante".

Gli espositori cambieranno nelle due giornate, garantendo un'esperienza diversa a chi sceglierà di visitare il mercatino sia sabato che domenica. Ogni giornata proporrà una selezione curata di artigiani del territorio, con stand che rappresentano un percorso tra oggetti unici, materiali ricercati, tradizioni reinterpretate e storie che prendono forma attraverso il lavoro di mani esperte e appassionate.

MONOLOGUE Il nuovo locale

NELLE DUE GIORNATE GLI ESPOSITORI CAMBIERANNO ESPONENDO OGGETTI UNICI, MATERIALI RICERCATI, TRADIZIONI REINTERPRETATE E STORIE

PROGRAMMA

Sabato, giornata inaugurale, vedrà l'apertura dei mercatini artigianali creativi alle 10. A seguire, alle 11, i bambini potranno partecipare al laboratorio di creazione di cartoline natalizie (i laboratori richiedono la presenza dei genitori), mentre nel pomeriggio, alle 15, si terranno contemporaneamente uno spettacolo di giocoleria e trampolieri e un laboratorio di arte postale e mail art in collaborazione con Ubik Art e con gli studenti del Postcards Project del Liceo Artistico E. Galvani. La giornata proseguirà con le suggestive proiezioni natalizie sui palazzi storici della Piazza.

Anche la seconda giornata offrirà mercatini artigianali dalle 10 alle 18, con nuovi espositori e prodotti. Alle 10.30 si terrà un laboratorio speciale per bambini dedicato alla creazione di cartoline natalizie con stampa artigianale dell'artista Chiaramente Illustrazioni (i laboratori richiedono la presenza dei genitori) e gli spettacoli di giocoleria e trampolieri animeranno la piazza, alle 10 e alle 15.

Durante entrambe le giornate, un food truck offrirà cioccolate calde, tè e dolci e, grazie alla collaborazione con Monologue Pordenone (l'ex caffè letterario), sarà disponibile il servizio di ristorazione con una postazione esterna dove gustare pranzi e aperitivi "vista piazza".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Polinote

"Ciao musica", due giorni con i bambini

Polinote presenta la seconda edizione di "Ciao musica!", un fine settimana pensato per bambini da 0 a 10 anni e le loro famiglie. L'iniziativa si svolgerà sabato 20 e domenica 21 dicembre A Villa Cattaneo, nell'ambito del programma Natale a Pordenone. In programma un laboratorio musicale per bambini, una fiaba natalizia tra disegno e musica dal vivo con il fumettista Paolo Cossi e il pianista Angelo Comisso, due concerti interattivi per i piccolissimi con l'ensemble di Praticamentemusica e il tradizionale concerto "Natale a 6 Corde" con i giovani della Segovia Guitar Academy.

Alla Fiera della musica arriva il punk di Boston

FESTIVAL

E' stato annunciato ieri la prima grande etichetta internazionale della Fiera della Musica di Azzano Decimo 2026.

Sono i **Dropkick Murphys**, campioni assoluti del celtic punk di Boston, che torneranno in Italia la prossima estate per due grandi live, di cui uno solo in programma nel Nordest, precisamente il prossimo 28 luglio, in Piazza Libertà ad Azzano Decimo.

Con le loro caratteristiche fisarmoniche, cornamuse e riff di chitarra, i Dropkick Murphys regalano show unici: i loro concerti fanno ballare, commuovere e cantare a squarciagola migliaia di persone, con tutta l'allegria e la potenza della loro musica.

DROPKICK MURPHYS Il 28 luglio saranno in piazza Libertà ad Azzano

DAL PUB ALLO STADIO

Dal 1996 la band fa musica perfetta per essere urlata all'ultimo giro di birra in un pub, in palazzetti e arene gremiti, o in uno stadio durante gli ultimi minuti di una rimonta leggendaria. La loro discografia include quattro album entrati direttamente nella Top 10 di Billboard (Turn Up That Dial, 11 Short Stories Of Pain & Glory, Signed and Sealed in Blood, Going Out In Style), insieme all'album certificato oro The Warrior's Code del 2005, che contiene il singolo doppio platino "I'm Shipping Up To Boston".

«Siamo entusiasti di annunciare il ritorno dei grandi nomi internazionali alla Fiera della Musica. Ospitare una band con oltre trent'anni di storia come i Dropkick Murphys - commenta l'assessore alla cultura di Azzano, Alberto Locatelli - è per noi motivo di grande orgoglio e conferma la capacità della manifestazione di attrarre artisti di livello mondiale. Con questo passaggio segniamo un altro passo nel percorso di rilancio di questa manifestazione, che ha una storia molto importante e in passato ha ospitato grandissimi nomi del panorama mondiale e adesso, finalmente, ricomincia ad essere attrattiva anche per le band internazionali».

VENDITE DA CAPOGIRO

La musica dei Dropkick Murphys ha generato mezzo miliardo di streaming mentre dagli anni '90 ad oggi la band ha venduto silenziosamente oltre 8 milioni di dischi in tutto il mondo e ha registrato numerosi sold out in più continenti. I Dropkick Murphys sono tornati nel 2022 con il loro primo progetto completamente acustico, This Machine Still Kills Fascists, e l'anno successivo con Okemah Rising, due album che danno vita musicale a testi per lo più inediti del leggendario Woody Guthrie, curati per la band dalla figlia di Woody, Nora Guthrie. In un Alcatraz tutto esaurito a Milano lo scorso ottobre, i Dropkick Murphys hanno presentato al pubblico italiano il nuovo album For The People (2025), che coglie appieno il momento storico: un'espressione di umanità in un'epoca di incessante disumanizzazione, una promessa di speranza nell'era della paura, una dichiarazione di solidarietà in tempi di divisione.

I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con il Comune di Azzano Decimo, saranno in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketmaster dalle 10 di lunedì 15 dicembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 12 dicembre
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ofelia Moro** di Fiume Veneto, che oggi compie 82 anni, dalle figlie Elisabetta e Franca, dai generi Alberto e Giancarlo.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso, 3**

PORCIA
▶**All'Igea, via Roma, 4**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SACILE
▶**Vittoria, viale G. Matteotti 18**

BRUGNERA
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

ZOPPOLA
▶**Farmacia Zoppola, via Trieste 22/A**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo 50**

MANIAGO
▶**Comunali Fvg, via dei Venier 1/A - Campagna**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

AZZANO DECIMO
▶**Farmacia comunale, via Centrale 8 - Corva.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BREVE STORIA D'AMORE» di L.Rampoldi 16.45. **«VITA PRIVATA»** di R.Zlotowski 16.45 - 21. **«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE»** di K.Scott 17.15 - 19.15. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 18.45 - 21.15. **«IL RAPIMENTO DI ARABELLA»** di C.Cavalli 18.45. **«THE TEACHER»** di F.Nabuls 17.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 16 - 16.40 - 17.10 - 17.50 - 18.40 - 19.30 - 20.30. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 16.10 - 21.50. **«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)»** di C.Columbus 16.20 - 21.40. **«LAGHAT - UN SOGNO IMPOSSIBILE»** di M.Zampino 16.50. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 17 - 18.50 - 19.50 - 21.20 - 22.20 - 23. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 17.40 - 19 - 21.15. **«LEOPARDI & CO»** di F.Biondi 19.20. **«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA»** di R.Fleischer 20.10. **«OI VITA MIA»** di P.Grieco 22.10. **«TOGETHER»** di M.Shanks 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«C'ERA UNA VOLTA MIA MADRE» di K.Scott 15.05 - 17.10. **«MARCHO. L'ULTIMA BANDIERA»** di M.Fabbro 19.30. **«I COLORI DEL TEMPO»** di C.Klapisch 14.45. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 16.50 - 19.10. **«BREVE STORIA D'AMORE»** di L.Rampoldi 17 - 21.30. **«L'ULTIMO TURNO»** di P.Volpe 20. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 21.30. **«UN INVERNO IN COREA»** di K.Kamura 17.15. **«UN SEMPLICE INCIDENTE»** di J.Panahi 14.30. **«BRUNELLO: IL VISIONARIO GARBATO»** di G.Tornatore 14.30 - 16.35 - 21.15. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 19.05.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)» di M.Oshii 16. **«MAMMA HO PERSO L'AEREO (VERSIONE RESTAURATA)»** di C.Columbus 16 - 19 - 20.20 - 21.40. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 16 - 19.30 - 22.55. **«ZOOTROPOLIS 2»** di B.Bush 16.05 - 17 - 18.20 - 20.45 - 21.35. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 16.10 - 18.45 - 21.10. **«ETERNITY»** di D.Freyne 16.30. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 16.40 - 19.15 - 21.50. **«L'OMBRA DEL CORVO»** di D.Southern 17 - 19.45 - 22.25. **«LEOPARDI & CO»** di F.Biondi 17.15 - 22.05. **«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA»** di R.Fleischer 17.35 - 19.20 - 21.55. **«OI VITA MIA»** di P.Grieco 17.50 - 21 - 22.10. **«WICKED - PARTE 2»** di J.Chu 18.15. **«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO»** di J.Boone 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«L'UOVO DELL'ANGELO (VERSIONE RESTAURATA)»** di M.Oshii 15 - 17 - 20.30. **«NOW YOU SEE ME 3: L ILLUSIONE PERFETTA»** di R.Fleischer 15 - 17.30 - 20. **«LEOPARDI & CO»** di F.Biondi 15.15 - 17.30. **«REGRETTING YOU - TUTTO QUELLO CHE NON TI HO DETTO»** di J.Boone 15.30 - 18 - 20.30. **«ATTITUDINI: NESSUNA»** di S.Chiarello 15.30 - 18 - 20.45. **«OI VITA MIA»** di P.Grieco 15.30 - 18.15 - 20.30. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S 2»** di E.Tammi 16 - 18.30 - 21. **«JUJUTSU KAISEN: ESECUZIONE»** di S.Goshozono 16.30 - 18.30 - 20.30. **«L'OMBRA DEL CORVO»** di D.Southern 19 - 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«MONSIEUR BLAKE - MAGGIORDOMO PER AMORE» 18.15. **«K2 - LA GRANDE CONTROVERSIA»** 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro AMERICAN EXPRESS BankAmericard

Paola e Paolo Fassa, commossi, sono vicini a Silvana, Ariella e Alberto per la scomparsa del caro amico

Gino Zavarise

I funerali si svolgeranno martedì 16 dicembre presso la chiesa di S. Nicolò a Treviso alle ore 11:00

Spresiano, 12 dicembre 2025

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Tu chinati un poco
e sulla bocca/baciami, padre mio,
come farebbe un bambino."
(Ana Blandiana)

A quattro anni dalla sua morte la moglie Terry e la figlia Silvia ricordano commosse

Giuseppe Zoico

marito e padre esemplare.

Si ringrazia chi potrà partecipare alla messa che gli sarà dedicata oggi alla chiesa dei Carmini alle ore 18:30.

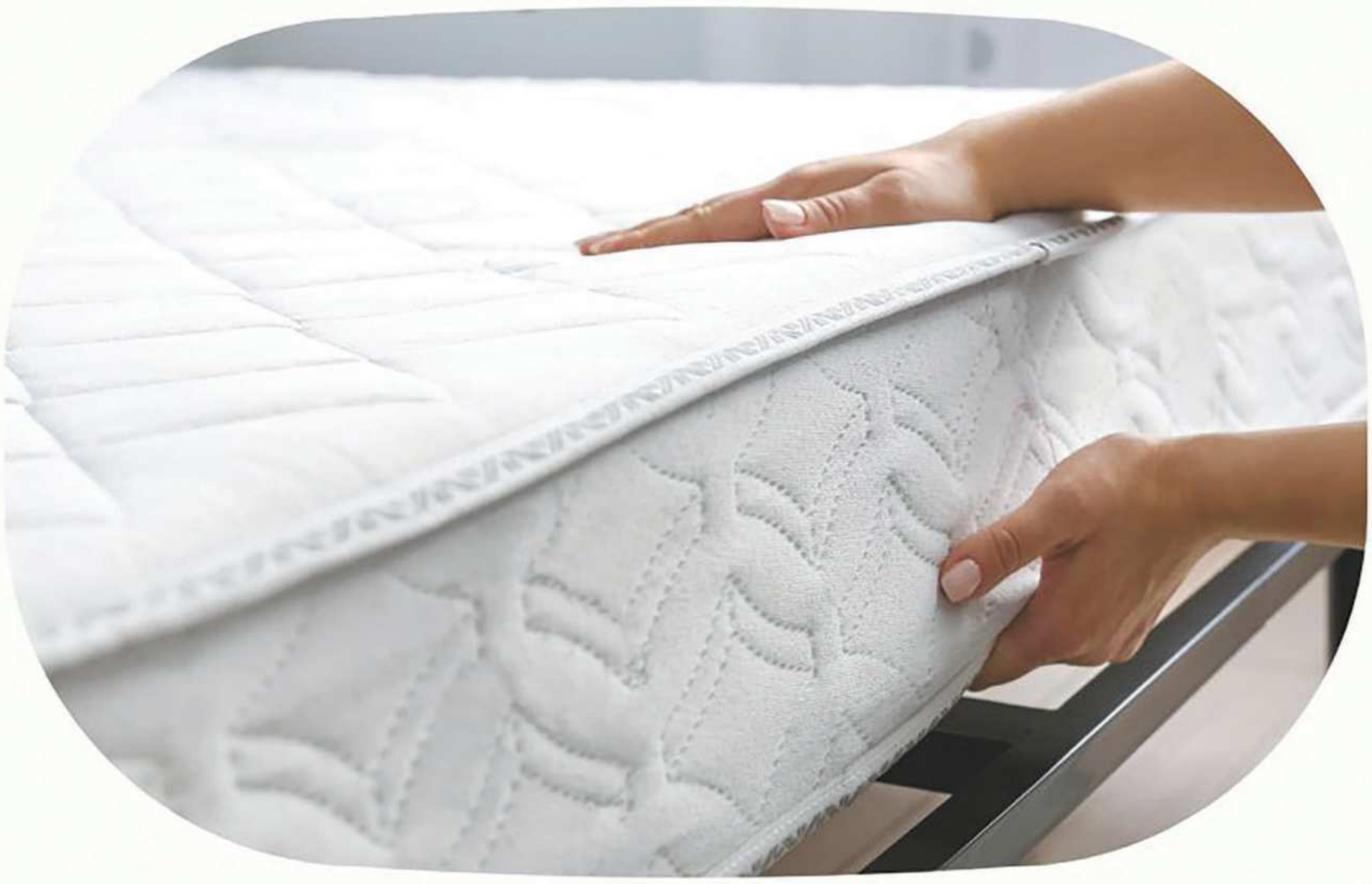
Ambiente Tessile & Artappeti

dal 1982

VIALE VENEZIA 32,
33074, FONTANFREDDA,
PORDENONE

VOUCHER RIPOSO

VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 2025



Valore 200 €

SUL TOTALE
DELL'ACQUISTO
DI MATERASSI
E/O RETI